

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE . . . . .	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI) . . . . .	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII) . . . . .	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII) . . . . .	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (VII e X) . . . . .	»	16
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI) . . . . .	»	19
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	22
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	34
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	42
DIFESA (IV) . . . . .	»	56
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	58
FINANZE (VI) . . . . .	»	59
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	63

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica; Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Nci-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.**

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	<i>Pag.</i>	67
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	71
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	73
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	83
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	92
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	100
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	103
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	109
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	111
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	115

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza di esperti sulle attuali tendenze della produzione normativa (Stephen Laws, già <i>First Parliamentary Counsel</i> del Governo del Regno Unito) .....	3
--	---

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Fabiana DADONE.*

**Audizione in videoconferenza di esperti sulle attuali tendenze della produzione normativa (Stephen Laws, già *First Parliamentary Counsel* del Governo del Regno Unito).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela (procedimento n. 33074/17 RGNR) (doc. IV-ter, n. 12) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	4
Sui lavori della Giunta .....	4

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

#### La seduta comincia alle 9.35.

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela (procedimento n. 33074/17 RGNR) (doc. IV-ter, n. 12).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 13 febbraio 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 13 febbraio scorso la relatrice Lucia Annibaldi aveva illustrato i fatti all'origine della vicenda.

Come preannunciato, i deputati interessati sono stati invitati a fornire alla Giunta i chiarimenti opportuni ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento.

Al proposito avverte che entrambi i deputati hanno ritenuto di inviare una propria nota, senza intervenire personalmente in audizione.

La documentazione, pervenuta lunedì 25, è agli atti della Giunta; invita pertanto i colleghi a prenderne visione, in vista della discussione conclusiva che si svolgerà nella prossima seduta, convocata sin d'ora per il 6 marzo 2019.

#### Sui lavori della Giunta.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, con riferimento all'esame del Doc. IV, n. 3 riguardante il sen. Marti, deputato all'epoca dei fatti, avverte i colleghi che – come convenuto – ha informato il Presidente della Camera delle risultanze del dibattito svoltosi nella scorsa seduta, rimettendo alla sua valutazione l'opportunità di nuove interlocuzioni tra Camera e Senato sul tema del riparto di competenze tra i due rami del Parlamento nella materia delle richieste di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, anche alla luce della recente deliberazione dell'omologa Giunta del Senato sul Doc. IV,

n. 1, anch'esso riguardante un senatore, deputato all'epoca dei fatti.

Ricorda altresì che è stato fornito il materiale di documentazione relativo ai precedenti parlamentari, predisposto a cura degli uffici.

Si riserva pertanto di convocare la Giunta per l'esame del Doc. IV, n. 3 alla luce delle indicazioni che perverranno dalla Presidenza della Camera.

**La seduta termina alle 9.40.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e VI (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti. Atto n. 71 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 6

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della presidente della VI Commissione, Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario dell'economia e delle finanze Massimo Bitonci.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti. Atto n. 71.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto legislativo.

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore per la VI Commissione*, ricorda che la Commissione avvia l'esame – ai fini del parere da rendere al Governo – dello schema di decreto legislativo volto a recepire nell'ordinamento italiano la direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE

(*Shareholders' Rights Directive* o « SHRD ») per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

Preannuncia che si limiterà, nella seduta odierna, ad una breve sintesi del contenuto del provvedimento, soffermandosi sulle parti di competenza di entrambe le Commissioni.

Rammenta innanzitutto che lo schema di decreto è stato predisposto in attuazione della delega contenuta nella Legge di delegazione europea 2016-2017 (legge 25 ottobre 2017, n. 163). Il termine di recepimento della direttiva 2017/828/UE è il 10 giugno 2019.

Segnala inoltre ai colleghi l'articolo 6 del disegno di legge di delegazione europea 2018 (A.C. 1201) – approvato dalla Camera dei deputati, attualmente all'esame del Senato (A.S. 944) – che prevede una nuova delega al Governo con specifici principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828.

In particolare, il comma 1 dell'articolo 6, alle lettere *a)*, *h)* ed *l)*, dispone l'adozione delle modificazioni, integrazioni e abrogazioni alla normativa vigente occorrenti ai fini dell'attuazione della normativa

europea, prevedendo il ricorso alla delega nei confronti delle autorità nazionali competenti, nel rispetto della ripartizione di competenze e di funzioni di vigilanza, per individuare a livello regolamentare termini e modalità di attuazione degli obblighi previsti dall'articolo 1 della direttiva (contenente le modifiche alla direttiva 2007/36/CE).

La lettera *b*) individua la Consob quale autorità competente a informare la Commissione europea in merito a sostanziali difficoltà pratiche nell'applicazione o in caso di mancata osservanza delle disposizioni del capo *I-bis* della direttiva 2007/36/CE, come modificata dalla direttiva 2017/828, in tema di identificazione degli azionisti, trasmissione delle informazioni e agevolazione dell'esercizio dei diritti di voto degli azionisti, da parte di intermediari dell'Unione o di un paese terzo.

La lettera *c*) delega il Governo a dare specifica attuazione al nuovo articolo *3-bis* della direttiva 2007/36/CE, ai sensi del quale gli Stati membri assicurano che le società abbiano il diritto di identificare i propri azionisti. In particolare, il Governo deve individuare la percentuale di azioni o diritti di voto, non superiore allo 0,5 per cento, al di sopra della quale le società sono autorizzate a richiedere l'identificazione propri azionisti, anche al fine di garantire l'efficienza del mercato del controllo societario.

La lettera *d*) dispone in merito all'attuazione del capo *I-ter* della direttiva, contenente la trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto.

La lettera *e*) specifica la necessità di dare attuazione ai nuovi articoli *9-bis* e *9-ter* della direttiva, relativi al diritto di voto sulla politica di remunerazione degli amministratori e alle informazioni da fornire e diritto di voto sulla relazione sulla remunerazione, apportando alla relativa disciplina, contenuta nel decreto legislativo n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF), le modifiche necessarie, ferma restando la disciplina in materia prevista per gli intermediari operanti nel settore bancario, finanziario e assicurativo.

La lettera *f*) include fra i criteri direttivi la necessità di apportare al codice delle assicurazioni private (decreto legislativo n. 209 del 2005) le integrazioni alla disciplina del sistema di governo societario per i profili attinenti alla remunerazione. Il Governo viene inoltre delegato a modificare il codice delle assicurazioni con riferimento ai requisiti e ai criteri di idoneità degli esponenti aziendali, dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali e dei partecipanti al capitale al fine di assicurarne la conformità alle disposizioni contenute nella direttiva 2009/138/CE (cosiddetto *Solvency II* che disciplina l'accesso e l'esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione), alle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione europea, nonché alle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza europee in materia.

La lettera *g*) dispone di apportare alla disciplina in materia di operazioni con parti correlate le modifiche necessarie ad assicurarne la conformità con il nuovo articolo *9-quater* della direttiva 2007/36/CE. Nell'esercizio delle opzioni che la normativa rimette alla determinazione degli Stati membri, viene specificata la necessità di preservare, ove compatibili con la direttiva, i presidi di tutela già previsti dal diritto nazionale. Devono, in particolare, essere conservati sia la disciplina prevista per gli intermediari operanti nel settore bancario, finanziario e assicurativo, sia i principi generali di cui all'articolo *2391-bis* del codice civile, che delega alla Consob il compito di dettare i principi ai quali gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono ispirarsi per garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni che coinvolgono parti correlate.

La lettera *i*) individua la necessità di prevedere sanzioni amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, n. 5), della direttiva 2017/828, nel rispetto dei criteri e delle procedure previsti dalle disposizioni nazionali vigenti che disciplinano l'esercizio

del potere sanzionatorio da parte delle autorità nazionali competenti ad irrogarle. Vengono, infine, identificati l'importo minimo (2.500 euro) e quello massimo (10 milioni di euro) riferiti alle sanzioni amministrative pecuniarie.

La direttiva (UE) 2017/828 – qui oggetto di recepimento – è volta a favorire un più consapevole e stabile coinvolgimento degli azionisti nel governo societario e a semplificare l'esercizio dei relativi diritti. Al fine di perseguire tali obiettivi, vengono introdotti nuovi presidi normativi per assicurare che le società abbiano il diritto di identificare i propri azionisti e che gli intermediari agevolino l'esercizio dei diritti da parte dell'azionista, ivi compreso il diritto di partecipare e votare nelle assemblee generali.

Viene inoltre richiesto a investitori istituzionali e gestori di attività di fare *disclosure* sulla propria politica di impegno nelle società partecipate e sulla politica di investimento. Vengono infine dettati presidi informativi e procedurali relativi alla politica di remunerazione degli amministratori e alle operazioni con parti correlate.

Più in particolare, le modifiche introdotte dalla direttiva (UE) 2017/828 alla direttiva 2007/36/CE riguardano:

1) l'identificazione degli azionisti (nuovo articolo 3-*bis*). Spetta agli Stati membri assicurare che le società abbiano il diritto di identificare i propri azionisti. A tal fine, su richiesta della società o di un soggetto terzo da essa nominato, gli intermediari sono tenuti a comunicare tempestivamente alla società l'identità degli azionisti (paragrafo 2);

2) la trasmissione delle informazioni (nuovo articolo 3-*ter*). Si prevede l'obbligo, per gli intermediari, di trasmettere senza ritardo agli azionisti le informazioni necessarie per l'esercizio dei diritti conferiti dalle azioni, destinate a tutti i detentori di azioni della stessa categoria (paragrafo 1, lettera *a*). In alternativa, gli intermediari possono trasmettere una comunicazione che indichi dove tali informazioni sono disponibili sul sito Internet della società

(paragrafo 1, lettera *b*). Di converso, il paragrafo 4 impone altresì agli intermediari di «trasmettere alla società, senza indugio e conformemente alle istruzioni ricevute dagli azionisti, le informazioni ricevute dagli azionisti connesse all'esercizio dei diritti conferiti dalle loro azioni»;

3) l'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti (nuovo articolo 3-*quater*) da parte degli intermediari. Questi, anche con riferimento alla partecipazione e votazione in occasione di assemblee generali, dovranno:

*a*) adottare le misure necessarie affinché l'azionista o il terzo nominato dall'azionista possano esercitare i diritti;

*b*) esercitare essi stessi i diritti conferiti dalle azioni, su esplicita autorizzazione e istruzione dell'azionista e nell'interesse di quest'ultimo;

4) la trasparenza degli investitori istituzionali (enti pensionistici o assicurativi del ramo vita), dei gestori di attivi (imprese di investimento che prestano servizi di gestione del portafoglio agli investitori e le società di gestione del risparmio) e dei consulenti in materia di voto (nuovo capitolo I-*ter*, articoli da 3-*octies* a 3-*duodecies*). Si prevede l'obbligo per:

*a*) gli investitori istituzionali e gestori di attivi di sviluppare e comunicare al pubblico sia una politica di impegno che descriva le modalità con cui integrano l'impegno degli azionisti nella loro strategia di investimento sia le modalità di attuazione di tale politica (nuovo articolo 3-*octies*);

*b*) gli investitori istituzionali di comunicare al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario siano coerenti con il profilo e la durata delle loro passività, in che modo contribuiscano al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi, nonché specifiche informazioni relative ad accordi eventualmente conclusi con gestori di attivi (nuovo articolo 3-*novies*);



c) i gestori di attivi che hanno concluso accordi con investitori istituzionali di comunicare a tali investitori, su base annuale, in che modo la strategia d'investimento e la relativa attuazione rispettano l'accordo e contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi dell'investitore istituzionale o del fondo (nuovo articolo 3-*decies*);

d) i consulenti in materia di voto di fare pubblicamente riferimento al codice di condotta applicato e riferire in merito alla sua applicazione. In caso di mancata applicazione di alcun codice, occorre illustrarne le ragioni in maniera chiara e motivata (nuovo articolo 3-*undecies*).

5) la remunerazione dei dirigenti (articoli 9-*bis* e 9-*ter*). Ai sensi del nuovo articolo 9-*bis* le società devono elaborare una politica di remunerazione degli amministratori, sulla quale agli azionisti deve essere assicurato un diritto di voto vincolante in sede di assemblea generale. Ai sensi dell'articolo 9-*bis*, paragrafo 3, tuttavia, gli Stati membri hanno la facoltà di stabilire la natura consultiva di tale voto. Dopo la votazione in assemblea, la politica di remunerazione viene condivisa con il pubblico mediante la pubblicazione sul sito Internet della società, rimanendo accessibile gratuitamente almeno per tutto il periodo di applicabilità (paragrafo 7). Sulla base di tale politica, deve essere redatta una « relazione sulla remunerazione, chiara e comprensibile, che fornisca un quadro completo della remunerazione, compresi tutti i benefici in qualsiasi forma, riconosciuta o dovuta nel corso dell'ultimo esercizio ai singoli amministratori » (articolo 9-*ter*);

6) le operazioni con parti correlate (articolo 9-*quater*). Con tale espressione si intendono, in generale, tutti i soggetti che sono in grado di esercitare un'influenza su una società che ha la sua sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro. Le operazioni effettuate fra parti correlate devono essere rese note

al pubblico dalle società al più tardi entro la loro conclusione con la diffusione di specifiche informazioni. Le operazioni di natura « rilevante », oltre ad essere rese note al pubblico, devono essere approvate dall'assemblea generale o dall'organo di amministrazione o vigilanza della società, con procedure che impediscono alla parte correlata di trarre vantaggio dalla sua posizione e che tutelano in modo adeguato gli interessi della società e degli azionisti che non sono una parte correlata, compresi gli azionisti di minoranza (paragrafo 4). Agli Stati membri è riconosciuta la facoltà di esentare dai predetti obblighi specifiche tipologie di operazioni.

Agli Stati membri spetta stabilire le norme relative alle misure e sanzioni (« efficaci, proporzionate e dissuasive ») applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate in attuazione della direttiva in esame (articolo 14-*ter*).

Passando ad una sintetica illustrazione del contenuto dello schema, l'articolo 1, in conformità all'articolo 9-*quater* della direttiva, modificando l'articolo 2391-*bis* del codice civile, affida alla Consob l'individuazione di alcuni aspetti di dettaglio in materia di operazioni con parti correlate, quali le soglie di rilevanza; le regole procedurali e di trasparenza; i casi di esenzione dalla disciplina; l'obbligo di astensione dalla deliberazione sulle operazioni.

L'articolo 2 modifica in primo luogo (comma 1) l'articolo 82 del TUF in tema di attività e regolamento della gestione accentrata. Con l'inserimento del nuovo comma 4-*bis* all'articolo 82 si delega la Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, ad adottare un regolamento che reca le disposizioni attuative della direttiva SHRD per quanto concerne taluni aspetti relativi alla disciplina dell'identificazione degli azionisti, della trasmissione delle informazioni e dell'agevolazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti.

L'articolo 2 modifica inoltre, al comma 2, l'articolo 83-*novies*, comma 1, del TUF, relativo ai compiti degli intermediari, introducendo una nuova lettera g-*bis*), che pone a carico degli intermediari gli obbli-

ghi di trasmissione delle informazioni la cui individuazione puntuale è demandata al menzionato regolamento Consob – Banca d'Italia.

Il comma 3 dell'articolo 2 introduce nel TUF il nuovo articolo 83-*novies*.1, volto a chiarire i principi da applicare ai costi dei servizi resi dagli intermediari in ottemperanza alle disposizioni del capo I-*bis* della direttiva SHRD, ossia i servizi di identificazione degli azionisti, di trasmissione di informazioni e di agevolazione dell'esercizio dei diritti di voto.

Il comma 4 apporta numerose modifiche all'articolo 83-*duodecies* del TUF, che disciplina l'identificazione degli azionisti, limitandola ai titolari di una partecipazione superiore allo 0,5 per cento del capitale sociale con diritto di voto; al di sotto di tale soglia, dunque, non sussiste in capo agli emittenti un diritto di identificare i propri azionisti.

L'articolo 3 modifica la Parte IV (Titolo III, Capo II) del TUF in merito alla relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti e introduce la sezione sulla trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto.

In particolare, il comma 1 modifica l'articolo 123-*ter* del TUF, introdotto per dare attuazione alle raccomandazioni della Commissione europea in materia di remunerazione degli amministratori di società quotate, prevedendo che tali società mettano a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'assemblea di approvazione del bilancio una relazione sulla remunerazione, approvata dal consiglio di amministrazione.

Il comma 2 attua le nuove norme relative alla trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori degli attivi e dei consulenti in materia di voto.

Il comma 3 modifica l'articolo 125-*quater* del TUF al fine di prescrivere alle società di fornire agli intermediari le informazioni che queste ultime mettono a disposizione per consentire l'esercizio dei diritti o, in alternativa, un avviso che

indichi la sezione del sito internet in cui tali informazioni sono reperibili in maniera standardizzata e tempestiva.

Infine il comma 4 modifica l'articolo 127-*ter* del TUF al fine di migliorare le condizioni applicative per l'esercizio del diritto degli azionisti di presentare domande prima dell'assemblea (e di ottenere una risposta alle domande presentate) previsto dall'articolo 9 della direttiva; ciò al fine di consentire alle società di disporre di più tempo per rispondere alle domande pervenute prima dell'assemblea sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'articolo 4 novella la disciplina sanzionatoria del TUF, in ottemperanza alle norme della direttiva che richiedono agli Stati membri di stabilire misure e sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate in attuazione della medesima direttiva.

In mancanza di previsioni specifiche della direttiva, si fa quindi riferimento all'applicazione del citato regime previsto dall'articolo 32 della legge n. 234 del 2012 («Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea») che prevede, in caso di irrogazione di sanzioni amministrative, che queste debbano consistere nel pagamento di una somma non inferiore a 150 euro e non superiore a 150.000 euro.

Come già accennato, l'articolo 6, comma 1, lettera *i*) del disegno di legge di delegazione europea 2018 (A.C. 1201, approvato dalla Camera dei deputati, attualmente all'esame in sede referente al Senato, A.S. 944), prevede – per la direttiva in attuazione – il rinnovo della delega al Governo nonché specifici principi e i criteri direttivi. In relazione all'entità delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni della direttiva, la lettera *i*) individua il limite minimo di 2.500 euro e massimo di 10 milioni di euro.

L'articolo 5 introduce modifiche al decreto legislativo n. 252 del 2005 che disciplina le forme pensionistiche complementari, inserendovi l'articolo 6-*bis*. Le norme introdotte obbligano anche i fondi

pensione all'osservanza della disciplina in tema di trasparenza degli investitori istituzionali, a condizione che abbiano almeno cento aderenti, siano iscritti all'albo delle forme pensionistiche complementari tenuto dalla Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) e rientrino in specifiche categorie (soggetti di natura associativa ed aventi personalità giuridica, soggetti costituiti entro una singola società o un singolo ente, soggetti istituiti prima del 1992 aventi soggettività giuridica). Si affida alla Covip il compito di dettare le relative disposizioni di attuazione.

Con l'articolo 6 è modificato il Codice delle assicurazioni private – CAP, di cui al decreto legislativo n. 209 del 2005.

In primo luogo viene modificato l'articolo 30 del CAP, in tema di governo societario dell'impresa assicurativa, al fine di obbligare tali imprese a dotarsi altresì di sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Si obbligano inoltre le imprese di assicurazione, in quanto ricomprese nel novero degli investitori istituzionali, ad osservare la disciplina in tema di trasparenza di cui all'articolo 3 dello schema in esame.

Si stabilisce altresì che l'Ivass, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ad acquistare partecipazioni qualificate in imprese di assicurazione, deve valutare la reputazione del potenziale acquirente in conformità a quanto previsto dall'ordinamento europeo, anche tenuto conto dei relativi orientamenti, disposizioni e raccomandazioni.

Ulteriori modifiche riguardano i poteri di intervento dell'Ivass nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza, che – oltre all'adozione di misure preventive o cor-

rettive nei confronti delle singole imprese di assicurazione o riassicurazione, tra cui misure riguardanti la distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio – possono riguardare anche la fissazione di limiti all'importo totale della parte variabile delle remunerazioni dell'impresa.

Si introduce infine il potere dell'Ivass di emanare regolamenti anche in materia di sistemi di remunerazione e di incentivazione delle imprese di assicurazione o di riassicurazione.

L'articolo 7 contiene le disposizioni transitorie e finali; salve alcune specifiche deroghe, lo schema entra in vigore il 10 giugno 2019. L'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Anche in considerazione del carattere tecnico delle questioni affrontate, chiede alla Presidenza che la Commissione proceda a svolgere un breve ciclo di audizioni sull'oggetto dello schema di decreto, ascoltando diversi soggetti, a partire dalla Banca d'Italia, la Consob e l'Ivass.

Claudio MANCINI (PD) ringrazia il collega Zennaro per la relazione ampia ed esaustiva e dichiara di condividere l'intenzione di svolgere alcune audizioni sul tema oggetto dello schema di decreto. Ritiene che, oltre ai soggetti istituzionali citati dal collega, potrebbe essere utile audire anche le diverse associazioni di categoria, quali ad esempio ANIA e Confindustria.

Carla RUOCCO, *presidente*, prende atto delle richieste avanzate dai colleghi, che invita i gruppi eventualmente ad integrare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1586 Cecconi*) ..... 12

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2 d'iniziativa popolare, recante « Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia ».  
Audizione di rappresentanti della Consulta di bioetica ..... 12  
Audizione di rappresentanti del Comitato nazionale per la bioetica ..... 13  
Audizione di rappresentanti del Centro nazionale trapianti ..... 13

#### COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». Emendamenti C. 1160, approvato dal Senato, e abb. .... 13

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della vicepresidente della XII Commissione, Rossana BOLDI.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

**Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1586 Cecconi).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 30 gennaio 2019.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alle Commissioni riunite II e XII, in data 22 febbraio 2019, la proposta di legge A.C. 1586, d'iniziativa del deputato Cecconi, recante « Modifiche alla

legge 22 dicembre 2017, n. 219, in materia di trattamenti sanitari e di eutanasia ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella della proposta di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame delle citate proposte di legge ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 9.10.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2 d'iniziativa popolare, recante « Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia ».**

**Audizione di rappresentanti della Consulta di bioetica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.50.

**Audizione di rappresentanti del Comitato nazionale  
per la bioetica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.50 alle 10.40.

**Audizione di rappresentanti del Centro nazionale  
trapianti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 10.50.

**COMITATO DEI NOVE**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Istituzione di una Commissione parlamentare di  
inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il  
Forteto ».**

**Emendamenti C. 1160, approvato dal Senato, e abb.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.55 alle 11.

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri. C. 1285 Moronese, approvata dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	15

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.*

##### La seduta comincia alle 10.05.

**Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri.**

**C. 1285 Moronese, approvata dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 23 gennaio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente della VIII Commissione*, ricorda che le Commissioni hanno proceduto alle audizioni dei rappresentanti dell'Unione Nazionale Imprese Elettriche Minori, dell'Associazione nazionale sanitaria piccole isole (ANSPI), del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, dell'Associazione Nazio-

nale Comuni Isole minori (ANCIM), di Federalberghi-Isole minori e del Dipartimento della Protezione Civile. I soggetti invitati in audizione hanno presentato memorie che sono disponibili sul sito Internet della Camera.

Avverte che è a disposizione dei colleghi un documento redatto dagli Uffici riportante gli esiti dell'attività conoscitiva svolta finora.

Chiede se vi sono colleghi che intendano intervenire in discussione generale.

Manuela GAGLIARDI (FI), in ragione delle numerose criticità emerse dalle audizioni svolte finora, ritiene opportuno aprire un confronto sull'attuale testo del provvedimento al fine di poter accogliere le istanze dei rappresentanti dei territori, delle associazioni e dei soggetti interessati.

Alessio BUTTI (FdI) nell'associarsi alle considerazioni della collega Gagliardi, richiama l'invito, già formulato in un precedente intervento, a porre una particolare attenzione alle isole lacustri, sulle quali a suo giudizio è necessario effettuare uno specifico approfondimento in ordine all'impatto che le misure recate dal provvedimento hanno su di esse, anche alla

luce delle criticità emerse nel corso delle audizioni.

Stefania PEZZOPANE (PD) invita le Commissioni a valutare la costituzione di un Comitato ristretto, cui affidare il compito di analizzare tutti gli aspetti critici emersi per pervenire ad una sintesi efficace.

Claudio BORGHI, *presidente della V Commissione*, preannuncia che in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, formulerà la richiesta di svolgere un'audizione di rappresentanti di Terna Spa, in merito alla questione della difficoltà di approvvigionamento energetico nelle isole minori. A tale proposito, fa presente che, a seguito di specifiche richieste in merito da parte degli abitanti delle isole minori, emerse anche in relazione a suoi interventi sui *social media*, Terna Spa si è resa disponibile ad illustrare una sua proposta di intervento alle Commissioni riunite V e VIII. Ritiene, pertanto, che tale audizione risulterebbe particolarmente utile per il prosieguo dei lavori.

Alessio BUTTI (FdI) sulla scorta dell'intervento del presidente Borghi, che condivide, sottolinea l'importanza, per l'istruttoria del provvedimento, di un confronto con le Soprintendenze interessate, per l'alto valore storico, archeologico e culturale che esprimono le isole lacustri. Preannuncia pertanto che formulerà una

richiesta di audizione in tal senso nella riunione dell'Ufficio di presidenza congiunto.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, dichiara la massima disponibilità ad un confronto sui temi della proposta di legge, approvata all'unanimità al Senato e rispetto alla quale auspica un analogo esito alla Camera. Ritiene che si possa quindi avviare quanto prima tale confronto, al fine di pervenire alla predisposizione di un testo condiviso. A tale proposito, esprime l'auspicio che si possa usufruire di un congruo tempo per la predisposizione delle proposte emendative, fissando il termine non prima della seconda settimana di marzo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente della VIII Commissione*, nel preannunciare che nella riunione congiunta dell'ufficio di presidenza che avrà luogo al termine della seduta sarà definito il successivo esame della proposta di legge, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 10.15 alle 10.20.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00135 Lattanzio, 7-00140 Sasso e 7-00176 Rossi: Sulla promozione di misure in favore di Taranto, anche in connessione con la candidatura della città a sede dei Giochi del Mediterraneo 2025 (Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione n. 7-00191) .....	16
7-00154 Piastra e 7-00188 Moretto: Sulla promozione della ricerca nel settore dell'aerospazio. (Seguito della discussione congiunta e rinvio) .....	17

#### RISOLUZIONI

Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della presidente della X Commissione, Barbara SALTAMARTINI. — Intervengono il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Gianluca Vacca.

#### La seduta comincia alle 10.20.

**7-00135 Lattanzio, 7-00140 Sasso e 7-00176 Rossi: Sulla promozione di misure in favore di Taranto, anche in connessione con la candidatura della città a sede dei Giochi del Mediterraneo 2025.**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione n. 7-00191).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 21 febbraio 2019.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alle Com-

missioni riunite VII e X la risoluzione n. 7-00191 Marin. Vertendo la suddetta risoluzione su materia analoga a quella delle risoluzioni in titolo, propone che la discussione sia congiunta.

Le Commissioni concordano.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta i deputati del gruppo di Forza Italia hanno chiesto di svolgere alcune audizioni nell'ambito della discussione delle risoluzioni. La questione sarà affrontata in sede di Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite.

Marco MARIN (FI) illustra la sua risoluzione facendo presente che la collega del suo gruppo, deputata Vincenza Labriola, originaria di Taranto, ha dato un rilevante contributo per la redazione della stessa. In particolare, dopo aver manifestato apprezzamento per i contenuti delle altre risoluzioni presentate sulla materia, evidenzia che anche il gruppo di Forza Italia intende dare il proprio sostegno alla candidatura di Taranto quale sede dei Giochi del Mediterraneo 2025, anche in



considerazione della portata trainante che l'evento può avere per tutto il territorio pugliese dal punto di vista culturale, economico e turistico. Dopo aver quindi riassunto brevemente gli impegni chiesti al Governo con la risoluzione, conclude sottolineando l'importanza dell'adozione di iniziative volte ad incrementare l'educazione sportiva e alimentare nelle scuole, al fine di diffondere i vantaggi e i valori ispirati ad una buona cultura sportiva, già posti, peraltro, alla base della delega legislativa al Governo contenuta nella proposta di legge C. 523 in materia di introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria, recentemente approvata dalla Camera e attualmente in discussione al Senato.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00154 Piastra e 7-00188 Moretto: Sulla promozione della ricerca nel settore dell'aerospazio.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinviato).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 21 febbraio 2019.

Alessandra CARBONARO (M5S), tenuto conto dell'importanza strategica che le politiche aerospaziali rivestono anche per i beni culturali, riterrebbe utile conoscere, se del caso attraverso apposite audizioni, l'orientamento del Ministero per i beni e le attività culturali in tale ambito.

Sara MORETTO (PD) ricorda che la risoluzione a sua prima firma è stata già illustrata nella scorsa seduta dal deputato Benamati. Si associa alla richiesta di audizioni avanzata dalla deputata Carbonaro, con particolare riferimento alla situazione dell'Agenzia spaziale italiana. Si tratta di un tema sul quale il suo gruppo in X Commissione aveva già chiesto di

svolgere audizioni. Finalità della richiesta di audizioni è quella di conoscere i tempi e le modalità con cui il Governo intende ripristinare le funzioni dell'Agenzia. Tali questioni rivestono particolare urgenza per un settore strategico per l'intero Paese.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, fa presente che il tema delle richieste di svolgimento di audizioni sarà opportunamente affrontato in una riunione congiunta degli Uffici di presidenza delle due Commissioni, integrati dai rappresentanti dei gruppi.

Luigi GALLO (M5S), *presidente della VII Commissione*, dopo aver ricordato che il tema dell'assetto aerospaziale è già stato esaminato nella scorsa legislatura nell'ambito della discussione di risoluzioni sulla materia, preannuncia la presentazione di una risoluzione anche da parte del Movimento 5 Stelle, finalizzata a promuovere lo sviluppo del settore aerospaziale anche in chiave strategica per la crescita e difesa dei territori e il miglioramento dei servizi. Si riferisce, in particolare, alla possibilità di utilizzare sistemi satellitari per monitorare il territorio e contrastare il dissesto idrogeologico e per tracciare il ciclo dei rifiuti.

Il sottosegretario Gianluca VACCA assicura la disponibilità del Ministero per i beni e le attività culturali a fornire alle Commissioni interessate tutti i chiarimenti che riterranno utili da parte del suo dicastero.

Il viceministro Lorenzo FIORAMONTI assicura, qualora fosse richiesta, anche la disponibilità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. In merito alla nomina del presidente dell'ASI, riferisce che il comitato di esperti incaricato di raccogliere le candidature ha già formato una lista di cinque nomi, dalla quale in tempi brevi il Ministro effettuerà la sua scelta per il conferimento dell'incarico di presidente.

Paolo LATTANZIO (M5S), premettendo di voler offrire ulteriori spunti al dibattito,

raccomanda che venga dato il giusto riconoscimento all'importanza della ricerca in ambito aerospaziale per lo sviluppo dei territori. Fa presente, inoltre, la necessità di aprire ad altri Paesi per una proficua collaborazione interuniversitaria nel settore.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), pur esprimendo il proprio apprezzamento per la disponibilità personale dei rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero per i beni e le attività culturali a contribuire

al dibattito, stigmatizza come inopportuno lo svolgimento di una discussione sui temi legati alla ricerca aerospaziale nell'attuale fase di *vacatio* della carica di presidente dell'ASI seguita alla rimozione del professor Roberto Battiston dall'incarico.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.35.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo ( <i>Deliberazione</i> ) .....	19
ALLEGATO ( <i>Programma</i> ) .....	20

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente della VII Commissione, Luigi GALLO. — Interviene il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.**  
*(Deliberazione).*

Luigi GALLO, *presidente*, sulla base di quanto convenuto nell'ambito degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni VII e XI e dell'acquisita intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di deliberare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, sulla base del programma riportato in allegato (*vedi allegato*).

Le Commissioni approvano.

**La seduta termina alle 9.20.**

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.****PROGRAMMA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) e la XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) intendono avviare in forma congiunta un'indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo.

La Costituzione afferma il diritto alla cultura con forza e coerenza, eppure il nostro Paese si è distinto negativamente nel contesto europeo per la costante riduzione, avvenuta con particolare decisione negli ultimi due decenni, degli investimenti pubblici in questo settore e per la scarsa attenzione dedicata alle specificità delle dinamiche del lavoro nello spettacolo. Secondo il nostro ordinamento, valori come la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico e la loro libera fruizione da parte dei cittadini, appartengono a una sapiente architettura di diritti che si lega strettamente agli orizzonti fondamentali della democrazia: eguaglianza, libertà, equità sociale, dignità della persona umana. La nostra Costituzione, nel delineare perfettamente tali orizzonti, ci ricorda che la cultura, e conseguentemente il diritto alla sua fruizione attraverso le molteplici modalità di espressione, è un bene comune. L'articolo 9 della Carta costituzionale ne riconosce la valenza costitutiva e identitaria della Repubblica, esprimendo sotto forma di principio giuridico ciò che è intrinsecamente connaturato nella coscienza civile comune della nazione. La stessa connessione tra i due commi dell'articolo 9 rappresenta un tratto peculiare: sviluppo, ricerca, cultura, patrimonio formano un tutto inscindibile. La presenza dell'articolo 9 tra i principi fondamentali della nostra comunità offre

un'indicazione importante sulla missione della Repubblica. La cultura e il patrimonio artistico devono essere gestiti con attenzione e cura perché siano effettivamente a disposizione di tutti, oggi e domani per tutte le generazioni. La promozione delle attività che concorrono a divulgarne la conoscenza non è dunque un'attività fra altre per la Repubblica, ma una delle sue missioni più proprie, pubblica e inalienabile per dettato costituzionale.

Tuttavia, troppo spesso, il settore culturale viene considerato come un fattore marginale nel processo di sviluppo complessivo della società, se non addirittura un mero costo per la comunità. Da ciò ne deriva una scarsa attenzione delle istituzioni verso le specifiche dinamiche del lavoro e del sistema previdenziale dei lavoratori dello spettacolo. Nel settore operano migliaia di lavoratori che contribuiscono ad arricchire la vita di ognuno di noi, svolgendo un mestiere faticoso e altamente impegnativo. Eppure, la realtà quotidiana di questi professionisti, caratterizzata da tipologie di lavoro intrinsecamente intermittenti e con scarsissime tutele, è poco o per nulla conosciuta, sia da parte dei cittadini, sia da parte delle istituzioni, tanto che anche le statistiche ufficiali offrono una rappresentazione limitata di questo settore.

Pertanto, l'indagine conoscitiva è volta ad operare una ricognizione qualitativa e quantitativa sui dati anagrafici e le tipologie professionali, la situazione economica, le tipologie contrattuali e il lavoro irregolare, il rischio della disoccupazione, le competenze e la formazione, i rapporti

con la committenza, i ritmi e le condizioni di lavoro, le aspettative sul proprio lavoro e la dimensione della rappresentanza relativamente al settore dello spettacolo.

Al fine di poter disporre sin dall'inizio di un quadro di riferimento statistico ufficiale e affidabile, saranno auditi in via preliminare rappresentanti dell'INPS e dell'ISTAT, nonché dirigenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero per i beni e le attività culturali, al fine di raccogliere e organizzare tutta la documentazione ufficiale disponibile. Successivamente saranno svolte audizioni delle rappresentanze sindacali, delle associazioni di categoria, nonché di esperti del

settore. L'obiettivo dell'indagine conoscitiva sarà di elaborare un documento conclusivo contenente i risultati della ricognizione statistica e le eventuali ipotesi di intervento normativo.

Nel corso dell'indagine, le Commissioni potranno considerare lo svolgimento – d'intesa con il Presidente della Camera – di eventuali missioni di studio presso le omologhe istituzioni di altri Paesi europei volte a identificare e valutare eventuali modelli normativi sperimentati con successo.

L'indagine si concluderà entro il 30 settembre 2019.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi, C. 1313 Gelmini e C. 1604 Rampelli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	23
Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvata dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Nicola Molteni e Carlo Sibia.*

##### La seduta comincia alle 14.05.

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.**

**C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi, C. 1313 Gelmini e C. 1604 Rampelli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 febbraio 2019.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, alla luce del dialogo ancora in corso tra i gruppi, in vista del raggiungimento di un'ampia condivisione sul merito del provvedimento,

chiede un rinvio dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura.**

**C. 14 cost. di iniziativa popolare.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 febbraio 2019.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, chiede di procedere a un ampio ciclo di audizioni sui temi in oggetto del provvedimento, al fine di acquisire, in particolare da esperti della materia, utili elementi di conoscenza sia sui profili ordinamentali posti dalla riforma costituzionale in titolo, riguardanti la separazione delle carriere

nell'ambito della magistratura, sia sui profili dell'obbligatorietà dell'azione penale posti, in particolare, dall'articolo 10 del testo in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che le modalità di prosecuzione dell'esame del provvedimento saranno definite nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nel cui ambito sarà anche valutata la possibilità di avviare sull'argomento in oggetto un ciclo di audizioni, eventualmente fissando a tale fine un termine per l'indicazione dei soggetti da audire.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari.**

**C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, rileva come la Commissione sia chiamata ad avviare l'esame, in sede referente, della proposta di legge costituzionale C. 1585, approvata dal Senato, recante modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, cui è abbinata la proposta di legge costituzionale C. 1172 D'Uva.

In estrema sintesi, le proposte di legge prevedono la riduzione del numero dei deputati da 630 a 400 e la riduzione del numero dei senatori elettivi da 315 a 200.

In linea generale merita ricordare che nell'attuale legislatura il dibattito parlamentare sulla riduzione del numero dei componenti delle due Camere è stato avviato con l'audizione del Ministro per i rapporti con il Parlamento e per la democrazia diretta, Riccardo Fraccaro, svol-

tasi il 12 luglio e il 24 luglio 2018 dinanzi alle Commissioni Affari costituzionali congiunte della Camera e del Senato.

Ricorda, in proposito, che in Italia il numero dei parlamentari, dopo la revisione costituzionale del 1963, è determinato dalla Costituzione in numero fisso, mentre in precedenza era determinato in rapporto alla popolazione. Con la legge costituzionale n. 2 del 1963, infatti, il numero dei senatori elettivi è divenuto la metà di quelli della Camera, fissati in 630, a prescindere dalla variazione della popolazione; è stato altresì stabilito che nessuna regione potesse avere meno di sette senatori ad eccezione della Valle d'Aosta (uno) e del Molise (due).

In rapporto alla popolazione, oggi vi è un deputato ogni 96.006 abitanti circa; un senatore elettivo (senza considerare i senatori a vita e i senatori di diritto a vita) ogni 192.013 abitanti circa.

In tale contesto la proposta di legge costituzionale dispone, per ciascuno dei due rami del Parlamento, una riduzione pari – in termini percentuali – al 36,5 per cento degli attuali componenti elettivi.

A seguito della modifica costituzionale muterebbe dunque il numero medio di abitanti per ciascun parlamentare eletto. Per la Camera dei deputati tale rapporto aumenterebbe, con le modifiche approvate dal Senato, da 96.006 a 151.210. Il numero medio di abitanti per ciascun senatore cresce, a sua volta, da 188.424 a 302.420 (assumendo il dato della popolazione quale reso da Eurostat).

La riduzione del numero dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200 consentirà all'Italia di allinearsi al resto d'Europa. L'Italia, infatti, è il paese con il numero più alto di parlamentari direttamente eletti dal popolo (945), seguita dalla Germania (con circa 700 parlamentari eletti ma un numero di residenti ben superiore a quello italiano), la Gran Bretagna (650) e la Francia (poco meno di 600).

Passando quindi a sintetizzare il contenuto delle disposizioni recate dall'intervento legislativo, l'articolo 1 di entrambe le proposte di legge modifica l'articolo 56

della Costituzione, che stabilisce in 630 il numero attuale dei deputati, 12 dei quali eletti nella circoscrizione Estero (secondo comma).

A seguito delle modificazioni proposte, il numero complessivo dei deputati scende a 400 (anziché 630) ed il numero degli eletti nella circoscrizione Estero diviene pari a 8 deputati (anziché 12).

La riduzione percentuale dei parlamentari eletti nella circoscrizione Esteri è corrispondente in proporzione a quella numerica complessiva, con la finalità di non variare in misura significativa l'incidenza numerica della rappresentanza della Circoscrizione Estero.

Per quanto riguarda il Senato, l'articolo 2 di entrambe le proposte di legge novella l'articolo 57 della Costituzione, determinando in 200 (anziché 315) il numero dei senatori elettivi. Entro tale numero, i senatori da eleggere nella circoscrizione Estero scendono a 4 (anziché 6).

La riduzione del formato numerico complessivo del Senato importa la riduzione del numero minimo di senatori eletti per Regione.

Il vigente articolo 57, al terzo comma, stabilisce infatti che «nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due; la Valle d'Aosta uno».

La predeterminazione di un numero minimo di senatori per Regione importa, com'è noto, una variazione rispetto alla ripartizione di seggi tra Regioni quale si avrebbe qualora si seguisse invece un'assegnazione solo proporzionale alla popolazione, senza alcuna soglia numerica minima di rappresentanza senatoriale regionale. Qualora non vi fosse soglia, infatti, si avrebbe una ripartizione dei seggi «integralmente» proporzionale.

Alla luce della riduzione a 200 del numero di senatori eletti, nel corso dell'*iter* al Senato della proposta di legge C. 1585, tale numero minimo è stato individuato, alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 2, in tre senatori per Regione o provincia autonoma, lasciando al contempo immodificata la previsione vigente dell'articolo 57, terzo comma, della Costi-

tuzione relativa alle rappresentanze del Molise (2 senatori) e della Valle d'Aosta (1 senatore).

La nuova previsione costituzionale relativa al numero minimo di senatori troverebbe applicazione, oltre che per il Molise e la Valle d'Aosta, per le province autonome di Trento e di Bolzano e per la Basilicata (cui altrimenti spetterebbero 2 senatori).

Viene al contempo previsto, per la prima volta nella Carta costituzionale, un numero minimo di seggi senatoriali riferito alle province autonome di Trento e di Bolzano, che nel corso del tempo hanno assunto una posizione costituzionale sostanzialmente comparabile a quella che nel resto d'Italia è rivestita dalle Regioni.

Tale modifica apportata agli articoli 56 e 57 della Costituzione determinerebbe una variazione rispetto all'attuale proporzione numerica per circoscrizione elettorale (in termini sia di seggi per circoscrizione sia di popolazione media per seggio), sia per la Camera sia per il Senato, per il cui approfondimento rinvia alla documentazione specifica elaborata dagli Uffici.

La proposta di legge C. 1172 prevede invece, alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 2, che il numero minimo di senatori eletti per Regione sia pari a cinque, specificando altresì che il Molise e la Valle d'Aosta ne hanno solo uno.

La lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 2 della proposta di legge C. 1585 sostituisce il quarto comma dell'articolo 57, in materia di ripartizione dei seggi, prevedendo che la predetta ripartizione tra le Regioni o le Province autonome, a seguito dell'applicazione delle disposizioni sulla riduzione del numero dei componenti delle due Camere, si effettua in proporzione alla loro popolazione, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Rispetto al testo vigente del quarto comma la principale modifica riguarda l'inserimento del riferimento alle Province autonome (il venir meno, in questo comma, del riferimento ai seggi della circoscrizione Estero non invece ha alcuna



conseguenza normativa, in quanto la stessa previsione è contemplata al primo comma dell'articolo 57).

L'articolo 3 della proposta di legge C. 1585 incide sull'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, introducendo la espressa previsione che il numero di cinque senatori a vita nominati per alti meriti dal Presidente della Repubblica, sia numero massimo riferito alla permanenza in carica di tal novero di senatori.

La modifica è finalizzata a sciogliere il nodo interpretativo postosi per i senatori a vita riguardo al vigente articolo 59, secondo comma, della Costituzione, cioè se il numero di cinque senatori di nomina presidenziale sia un « numero chiuso » ovvero se ciascun Presidente della Repubblica possa nominarne cinque. Quest'ultima possibile interpretazione del vigente dettato costituzionale è stata seguita peraltro solo da due Presidenti della Repubblica (Pertini e Cossiga). Al riguardo, nella relazione presentata dalla Commissione Affari costituzionali all'Assemblea del Senato si evidenzia dunque come l'attuale formulazione dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione « lascerebbe inalterata la possibilità di un'interpretazione, pur seguita in un passato non recente, che non sarebbe compatibile con un Senato di 200 componenti ».

Permane invece immutata la figura dei « senatori di diritto a vita »: salvo rinuncia, essi sono gli ex Presidenti della Repubblica, in base all'immodificato comma primo dell'articolo 59 della Costituzione.

L'articolo 4 della proposta di legge C. 1585 stabilisce che la riduzione dei parlamentari disposta dagli articoli 1 e 2 abbia decorrenza dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della legge costituzionale — e comunque non prima che siano decorsi da essa sessanta giorni.

Come evidenziato nella relazione presentata dalla Commissione Affari costituzionali all'Assemblea del Senato la previsione del termine di sessanta giorni — introdotta nel corso dell'esame al Senato — è volta a « consentire l'adozione del de-

creto legislativo in materia di determinazione dei collegi elettorali », nel caso in cui l'attuale legge elettorale sia corretta in modo da funzionare indipendentemente dal numero dei seggi assegnati dalla Costituzione alle due Camere. Anche in questo caso, la riduzione del numero dei parlamentari non può che ripercuotersi infatti sulla « perimetrazione » degli attuali collegi elettorali, come definiti dal decreto legislativo n. 189 del 2017 e sulla legislazione elettorale (legge n. 165 del 2017).

Viene in particolare in rilievo il tema della articolazione dei collegi elettorali, rispetto alla quale la disciplina vigente, come è noto, ha determinato per la Camera dei deputati, complessivi 232 collegi uninominali e 63 collegi plurinominali; per il Senato, complessivi 116 collegi uninominali e 33 collegi plurinominali.

Il testo di modifica costituzionale approvato dal Senato non interviene su questa materia, la quale è rimessa alla legislazione ordinaria.

Va osservato che sulla materia in questione interviene la proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato (A.S. 881), recante « Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari », anch'essa all'esame in sede referente della I Commissione, la quale reca modifiche alla disciplina elettorale delle Camere al fine di prevederne un'applicazione commisurata ad un numero non già fisso bensì percentuale tra seggi e numero dei deputati o dei senatori.

Nella relazione presentata dalla Commissione Affari costituzionali all'Assemblea del Senato sulla predetta proposta di legge si evidenzia che l'obiettivo di tale intervento legislativo « è quello di rendere neutra, rispetto al numero dei parlamentari fissato in Costituzione, la normativa elettorale per le Camere. (...) In base allo schema proposto, eventuali modifiche del numero dei deputati e dei senatori, stabilito agli articoli 56 e 57 della Costituzione, non richiederanno specifici interventi di armonizzazione della normativa elettorale

che diversamente sarebbero necessari per evitare problemi di funzionamento del sistema ».

In particolare l'articolo 3 di tale proposta di legge dispone che « Qualora, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sia promulgata una legge costituzionale che modifica il numero dei componenti delle Camere di cui agli articoli 56, secondo comma, e 57, secondo comma, della Costituzione, il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ».

Si prevede che, in tal caso, il decreto legislativo di rideterminazione dei collegi sia adottato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge costituzionale modificativa del numero dei parlamentari.

In parallelo con tale previsione, la proposta di legge costituzionale C. 1585, nel testo risultante dall'esame al Senato, prevede che l'applicazione della sue disposizioni decorra comunque non prima di sessanta giorni della sua entrata in vigore, assicurando in tal modo un lasso temporale che consenta appunto la rideterminazione dei collegi.

In ogni caso, il Parlamento potrà comunque intervenire sulla legislazione elettorale in modo sostanziale, modificando il sistema di trasformazione dei voti in seggi in ogni momento. Tuttavia, in attesa di un intervento riformatore più incisivo, appare opportuno correggere la legislazione in vigore in modo che possa funzionare indipendentemente dal numero dei parlamentari fissato in Costituzione, onde evitare l'eventualità che, approvata la riduzione del numero dei parlamentari, si sia in presenza di una legislazione elettorale funzionante solo in presenza di un numero più elevato. Tale evenienza è senz'altro da scongiurare in anticipo, anche solo per evitare di paralizzare il potere presidenziale di scioglimento delle Camere.

Occorre inoltre rilevare, in conclusione, come la rideterminazione del numero di deputati e senatori si rifletta su diversi altri profili.

Tra questi, sull'organizzazione interna delle Camere con riguardo, ad esempio, al numero dei componenti delle Commissioni parlamentari e dei Gruppi parlamentari. Si tratta, però, di questioni che, pur essendo opportuno considerare attentamente, non necessitano di un intervento urgente, dal momento che tali disposizioni comunque funzionano tecnicamente anche in presenza di un numero ridotto di parlamentari.

Inoltre la rideterminazione numerica si riverbera sull'effettiva dinamica dei procedimenti. Per quanto riguarda, ad esempio, l'elezione del Presidente della Repubblica, la prevista riduzione del numero dei parlamentari comporterebbe una variazione nell'assemblea degli elettori: 600 parlamentari ai quali si devono aggiungere i 58 rappresentanti delle Regioni (tre delegati per ciascuna Regione; un solo delegato per la Valle d'Aosta). Non considerando i senatori a vita, le maggioranze richieste dall'articolo 83 della Costituzione sarebbero così rideterminate: 439 voti necessari ai primi tre scrutini (due terzi dell'Assemblea); 330 voti dal quarto scrutinio (maggioranza assoluta), essendo il numero degli elettori pari a 658 (400+200+58).

Vengono invece confermati i 58 delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica (che avrebbero quindi un peso percentuale lievemente superiore sul totale degli aventi diritto al voto). Tale disposizione, tuttavia, non è mai stata posta dalla Costituzione in relazione alla consistenza delle Camere. Basti pensare che il numero di 58 delegati regionali era fissato dalla Costituzione del 1948, quando il numero dei parlamentari (prima della riforma del 1963) non era determinato in misura fissa ma era variabile nel numero.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega), *relatore*, si associa all'intervento della relatrice Mancina e si riserva di svolgere ulteriori considerazioni nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene necessario svolgere un ampio ciclo di audi-

zioni al fine di approfondire le questioni poste dal provvedimento in esame, anche con riferimento ai possibili profili di incompatibilità con i principi fondamentali della Costituzione, in particolare per quanto concerne il numero minimo dei parlamentari, la rappresentanza delle regioni a statuto speciale e i parlamentari eletti all'estero.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, rileva come si possano comunque acquisire le risultanze dell'attività conoscitiva svolta nel corso dell'esame del provvedimento da parte del Senato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come, laddove se ne ravvisi la necessità e ferma restando la possibilità di tenere conto dell'attività conoscitiva svolta presso il Senato, si potrà comunque prevedere lo svolgimento di un ciclo di audizioni anche nell'ambito dell'esame del provvedimento da parte della Camera, attesa l'autonomia di ciascun ramo del Parlamento.

Stefano CECCANTI (PD) ritiene si debba procedere a un ciclo di audizioni anche con riferimento alla proposta di legge C. 1616, che interviene sulla legge elettorale, rilevando come tale attività conoscitiva potrà essere svolta congiuntamente a quella sul provvedimento in esame.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE), nel rilevare come l'attività conoscitiva svolta presso il Senato – che ha comportato un numero ragionevole di audizioni – sia stata adeguata, considerata la non particolare complessità del tema in oggetto, ritiene che il ciclo di audizioni sul provvedimento debba essere contenuto in termini ragionevoli.

Soffermandosi, quindi, sulle considerazioni svolte dalla relatrice in ordine al peso dei delegati regionali nell'ambito dell'elezione del Presidente della Repubblica, evidenzia che la disposizione costituzionale richiamata non è mai stata posta in relazione alla consistenza delle Camere, tanto che essa non è mai stata modificata,

nonostante siano cambiate le modalità di determinazione del numero di parlamentari.

Stefano CECCANTI (PD), con riferimento alle osservazioni del deputato Cecconi sui delegati regionali, rileva come questi ultimi abbiano preso parte all'elezione del Presidente della Repubblica soltanto dopo il 1970, quando furono istituite le regioni a statuto ordinario.

Francesco Paolo SISTO (FI) ribadisce, a nome del proprio gruppo, l'esigenza di approfondire adeguatamente la materia trattata dalla proposta di legge in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.**

**C. 1616, approvata dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, D'Ambrosio, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, rileva come la Commissione sia chiamata ad avviare l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1616, approvata dal Senato, recante disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari.

Innanzitutto segnala come le modifiche recate dalla proposta di legge non incidono direttamente sulla configurazione del vigente sistema elettorale, come definito dalla legge n. 165 del 2017, ma intendono determinare soltanto il numero di seggi da attribuire nei collegi uninominali e nei collegi plurinominali sulla base di un « rapporto frazionario la cui applicazione restituisce gli stessi numeri attualmente

fissati», come evidenziato nella relazione illustrativa della proposta di legge presentata al Senato.

La finalità del provvedimento è dunque quella di sostituire l'attuale impostazione, che affida alla legge la determinazione del numero (fisso) dei seggi da attribuire nei collegi uninominali, con una determinazione rapportata al numero di parlamentari.

In tal modo il sistema elettorale potrà trovare applicazione indipendentemente dal numero dei parlamentari «in modo che non si rendano necessarie modifiche alla normativa elettorale qualora il numero dei parlamentari dovesse essere modificato con riforma costituzionale».

Ricorda, in proposito, che è iniziato oggi l'esame in Commissione la proposta di legge costituzionale C. 1585, approvata dal Senato, la quale modifica il numero dei parlamentari fissandolo in 400 deputati e 200 senatori elettivi.

Passando quindi a sintetizzare il contenuto delle singole disposizioni della proposta di legge, rileva che l'articolo 1 modifica gli articoli 1 e 83 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, che stabiliscono la modalità di determinazione del numero dei collegi uninominali e delle soglie di sbarramento per le liste rappresentative di minoranze linguistiche.

In particolare, il comma 1, lettera a), prevede che il numero complessivo di collegi uninominali sia pari a tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni, con arrotondamento all'unità inferiore (per il Senato l'arrotondamento è previsto all'unità più prossima), così da mantenere il numero di collegi previsti dal testo vigente.

Le circoscrizioni elettorali non sono dunque modificate. Per la Camera, permangono le 28 individuate dalla Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. Esse coincidono con il territorio delle regioni, salvo alcune regioni più popolate suddivise in

più circoscrizioni (4 per la Lombardia, 2 per Piemonte, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia).

Nel momento in cui entrasse in vigore una riforma costituzionale di modifica del numero dei parlamentari, sulla base delle modifiche disposte dalla proposta di legge anche il numero dei collegi plurinominali sarebbe conseguentemente rideterminato.

Per la puntuale determinazione dei confini territoriali dei collegi – uninominali e plurinominali – la proposta di legge, all'articolo 3, prevede una delega legislativa, nel caso intervenga una modificazione con legge costituzionale del numero dei parlamentari. In assenza di una riforma costituzionale del numero dei parlamentari, permanerebbe la vigente determinazione dei collegi plurinominali quale recata dal decreto legislativo n. 189 del 2017 e dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017.

L'intervento normativo consiste dunque principalmente nella sostituzione delle disposizioni della legge n. 165 del 2017 – la quale ha modificato le leggi elettorali della Camera e del Senato – che prevedono un numero fisso di collegi uninominali, con la previsione del rapporto di tre ottavi.

Verrebbe così meno la puntuale e pre-stabilita determinazione numerica di collegi uninominali: 232 collegi e seggi alla Camera (comprensivi di 1 collegio in Valle d'Aosta e 6 collegi in Trentino Alto-Adige); 116 collegi e seggi al Senato (comprensivi di 1 collegio in Valle d'Aosta e 6 collegi in Trentino-Alto Adige).

Alla determinazione in un numero fisso dei collegi uninominali verrebbe dunque sostituito un calcolo frazionario riferito al numero totale (quale che esso sia) dei deputati e dei senatori.

Rileva come la proposta di legge sia quindi volta a predisporre uno strumento applicativo in raccordo con l'iniziativa legislativa costituzionale in corso di esame presso la I Commissione (proposta di legge costituzionale C. 1585) che dispone la riduzione del numero dei parlamentari (da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori elettivi, dei quali 8 deputati e 4 senatori eletti dalla circoscrizione Estero).

Nella relazione illustrativa della proposta di legge presentata al Senato viene evidenziata l'intenzione di ripristinare, pur con diversa impostazione, un meccanismo di determinazione affine a quello vigente nel 1993. La cosiddetta « legge Mattarella » (leggi n. 276 e n. 277 del 1993) aveva infatti previsto, per la determinazione dei seggi da attribuire sulla quota maggioritaria e sulla quota proporzionale, non un numero fisso bensì un rapporto percentuale. Per la Camera era prevista l'attribuzione in ogni circoscrizione del 75 per cento del totale dei seggi nell'ambito di altrettanti collegi uninominali; per il Senato, una ripartizione del territorio di ciascuna Regione in collegi uninominali pari ai tre quarti dei seggi assegnati alla Regione, con arrotondamento per difetto.

Le modifiche disposte dall'articolo 1, comma 1, lettera *a*, numero 1, all'articolo 1 del testo unico per l'elezione della Camera specificano altresì che la circoscrizione Trentino-Alto Adige è ripartita in un numero di collegi uninominali pari alla metà dei seggi assegnati alla circoscrizione medesima, con arrotondamento all'unità pari superiore.

In base a tale previsione, a Costituzione invariata, tale regione – per la Camera – sarebbe ripartita in 6 collegi uninominali, come previsto dalla legislazione elettorale vigente.

Nel caso in cui il rapporto frazionario di tre ottavi sia rapportato al numero di deputati previsti dal progetto di legge costituzionale C. 1585 (400, di cui 392 deputati eletti nel territorio nazionale) la regione Trentino-Alto Adige – per la Camera – sarebbe invece ripartita in 4 collegi uninominali, considerato che alla regione spetterebbero 7 seggi.

Il comma 1, lettera *a*), numero 1, della proposta di legge specifica inoltre che le circoscrizioni cui sono assegnati tre deputati sono ripartite in due collegi uninominali; le circoscrizioni cui sono assegnati due deputati sono costituite in un collegio uninominale.

Il comma 1, lettera *b*) dell'articolo 1 incide sull'articolo 83 del testo unico per l'elezione della Camera, sempre al fine di

adeguare la vigente disciplina elettorale al calcolo fondato su un riparto frazionario (di tre ottavi) tra seggi da attribuire nei collegi uninominali e seggi da attribuire nei collegi plurinominali.

In dettaglio, la lettera *b*), numero 1, adegua le previsioni relative alla soglia di sbarramento per le liste (singole o collegate a una coalizione) rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui statuto o le relative norme di attuazione prevedano, per tali minoranze, una particolare tutela.

Per tali liste, la legge n. 165 del 2017 individua una clausola alternativa rispetto alla soglia di sbarramento (20 per cento dei voti validi espressi nella Regione) valevole per tali coalizioni e liste: l'aver conseguito eletti « in almeno due » collegi uninominali della circoscrizione. La proposta di legge modifica tale previsione, sostituendola con quella del conseguimento di eletti « in almeno un quarto » dei collegi uninominali della circoscrizione, con arrotondamento all'unità superiore.

Secondo la vigente determinazione, facendo specifico riferimento al Trentino-Alto Adige, i collegi uninominali sono 6. La nuova previsione non segnerebbe una variazione tra i « due eletti » e « gli eletti in almeno un quarto dei collegi uninominali », per effetto dell'arrotondamento. Viceversa, qualora il numero dei collegi uninominali divenisse pari a 4 a seguito della riduzione del numero dei parlamentari (a 400 deputati) prevista dal progetto di modifica costituzionale C. 1585, approvato dal Senato, il nuovo criterio sarebbe riferito a un unico eletto.

Il comma 1, lettera *b*), numero 2, coordina le previsioni relative alle operazioni elettorali di calcolo e di riparto dei seggi compiute dall'Ufficio centrale nazionale con le modifiche disposte dalla proposta di legge.

La lettera *c*) del comma 1 abroga la Tabella A.1 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, la quale reca i nomi dei collegi uninominali

della Camera e del Senato per le circoscrizioni Trentino-Alto Adige/Südtirol e Molise.

Analogamente a quanto disposto dall'articolo 1 per la Camera, l'articolo 2 della proposta di legge interviene sul testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato di cui al decreto legislativo n. 533 del 1993, al fine di prevedere l'applicazione del criterio della ripartizione del territorio nazionale in un numero di collegi uninominali pari a «tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni regionali, con arrotondamento all'unità più prossima» (alla Camera l'arrotondamento è all'unità inferiore).

In particolare, il comma 1, lettera *a*), modifica l'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 533 del 1993, nella parte in cui individua il numero (fisso) di collegi uninominali in cui è ripartito il territorio nazionale ai fini dell'elezione dei componenti del Senato.

Nel dettaglio, il testo risultante dalle modifiche previste dalla proposta di legge dispone che il territorio nazionale sia suddiviso in un numero di collegi uninominali pari ai tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni regionali, con arrotondamento all'unità più prossima, assicurandone uno per ogni circoscrizione. Quest'ultima previsione — «assicurandone uno per ogni circoscrizione» — è stata introdotta nel corso dell'esame al Senato consentendo, in tal modo, che in circoscrizioni, come il Molise, cui non spetterebbero collegi uninominali in base al riparto basato sulla popolazione, sia costituito almeno un collegio uninominale, così come previsto dal vigente articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 533 del 1993 («nella regione Molise è costituito un collegio uninominale»), superato dal testo in esame.

Fatti salvi i collegi uninominali delle regioni che eleggono un solo senatore e quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol, i restanti collegi uninominali sono ripartiti nelle altre regioni proporzionalmente alla rispettiva popolazione. In tali collegi uninominali risulta eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi.

Le regioni che eleggono un solo senatore (Valle d'Aosta) sono costituite in unico collegio uninominale.

Per la regione Trentino-Alto Adige, con le modifiche previste dalla lettera *a*), numero 3) del comma 1 dell'articolo 2 della proposta di legge all'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 533 del 1993, si prevede che essa sia costituita in sei collegi uninominali definiti ai sensi della legge 30 dicembre 1991, n. 422?, «ovvero in un numero di collegi uninominali individuato nel numero pari più alto nel limite dei seggi assegnati alla regione». La restante quota di seggi spettanti alla regione è attribuita col metodo del recupero proporzionale.

Ricorda, al riguardo, che in base al quadro normativo vigente al Trentino-Alto Adige spettano 7 seggi (così il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2017): pertanto il «numero pari più alto nel limite dei seggi assegnati alla regione» equivarrebbe a 6 collegi uninominali. Qualora fosse approvata la proposta di legge costituzionale C. 1585, di riduzione del numero dei parlamentari, a tale regione spetterebbero 6 seggi (3 per ciascuna provincia autonoma): il «numero pari più alto nel limite dei seggi assegnati alla regione» equivarrebbe egualmente a 6 collegi uninominali.

Al riguardo rileva come appaia opportuno approfondire quale dei due criteri indicati dal novellato comma 4 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 533 del 1993 relativamente al numero di collegi della Regione Trentino-Alto Adige (se cioè la regione sia «costituita in sei collegi uninominali definiti ai sensi della legge n. 422 del 1991» ovvero «in un numero di collegi uninominali individuato nel numero pari più alto nel limite dei seggi assegnati alla regione») troverebbe applicazione nell'ipotesi in cui dovesse variare il numero dei seggi assegnati alla predetta regione Trentino-Alto Adige.

Analogamente a quanto previsto per la Camera, le lettere *b*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 2 adeguano inoltre le disposizioni degli articoli 16-*bis* e 17 del richiamato decreto legislativo n. 533 del 1993,

relative alla soglia di sbarramento per le liste (singole o collegate a una coalizione) rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui Statuto o norma di attuazione preveda, per tali minoranze, una particolare tutela.

Come già ricordato, per tali liste, la legge n. 165 del 2017 prevede una clausola alternativa rispetto alla soglia di sbarramento (20 per cento dei voti validi espressi nella Regione) valevole per tali coalizioni e liste: l'aver conseguito eletti «in almeno due» collegi uninominali della circoscrizione.

In tale contesto le lettere *b* e *c* modificano tale previsione, sostituendola con quella del conseguimento di eletti «in almeno un quarto» dei collegi uninominali della circoscrizione, con arrotondamento all'unità superiore.

Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige, come già ricordato, i collegi uninominali sono 6, sia in base al quadro normativo vigente sia in caso di modifica costituzionale e la nuova previsione non segnerebbe quindi una variazione tra i «due eletti» e «gli eletti in almeno un quarto dei collegi uninominali», per effetto dell'arrotondamento all'unità superiore.

Il comma 1, lettera *d*, adegua altresì la rubrica del titolo VII del decreto legislativo n. 533 del 1993, la quale attualmente è formulata «Disposizioni speciali per le regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Trentino-Alto Adige/Südtirol» sostituendo il riferimento alla Valle d'Aosta con quello alle «regioni che eleggono un solo senatore» (regione che, in base alle previsioni dell'articolo 57, terzo comma, della Costituzione, anche nel testo risultante dalla modifica costituzionale ai sensi della proposta di legge C. 1585, è la Valle d'Aosta).

Le lettere *e*) e *f*) operano analogo sostituzione (sostituendo il riferimento alla Valle d'Aosta con quello alle «regioni che eleggono un solo senatore») nelle disposizioni del titolo VII che fanno riferimento alla Valle d'Aosta (articolo 20 e articolo 21-ter del decreto legislativo n. 533 del 1993).

L'articolo 3 della proposta di legge reca una delega al Governo per la determinazione dei collegi – uninominali e plurinominali – qualora intervenga la promulgazione di una legge costituzionale modificativa del numero dei parlamentari.

Il comma 1 dell'articolo dispone infatti che, qualora entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della proposta di legge, sia promulgata una legge costituzionale che modifica il numero dei componenti delle Camere di cui agli articoli 56, secondo comma, e 57, secondo comma, della Costituzione, il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il termine per l'esercizio della delega è di sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge costituzionale modificativa del numero dei parlamentari.

Ricorda, in proposito, che la proposta di legge costituzionale C. 1585, di riduzione del numero dei parlamentari dispone, all'articolo 4, che «Le disposizioni di cui agli articoli 56 e 57 della Costituzione, come modificati dagli articoli 1 e 2 della presente legge costituzionale, si applicano a decorrere dalla data del primo scioglimento o della prima cessazione delle Camere successiva alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale e comunque non prima che siano decorsi sessanta giorni dalla predetta data di entrata in vigore».

Si tratta dunque di una delega legislativa il cui esercizio è eventuale e subordinato all'entrata in vigore di una legge costituzionale di modifica del numero dei parlamentari.

Rammenta che una disposizione di delega legislativa eventuale e subordinata a un determinato evento è rinvenibile nell'articolo 4, comma 5, della legge n. 59 del 1997, nella parte in cui si delegava il Governo, qualora le regioni non avessero provveduto all'adozione della normativa di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla regione stessa entro il termine indicato, ad emanare,

sentite le regioni inadempienti, uno o più decreti legislativi di ripartizione di funzioni tra regione ed enti locali le cui disposizioni trovavano applicazione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale.

Per quanto riguarda i criteri e principi direttivi della delega, il comma 2 dell'articolo 3 – oltre a richiamare la costituzione di un numero di collegi uninominali pari all'applicazione di quanto disposto dai precedenti articoli (tre ottavi del totale dei seggi da eleggere nelle circoscrizioni del territorio nazionale) richiama gran parte dei principi e criteri direttivi dettati dalla normativa di delega recata dalla legge n. 165 del 2017 ed esercitata con il decreto legislativo n. 189 del 2017.

In virtù del rinvio operato dal comma 3 dell'articolo 3 alle disposizioni dell'articolo 3, commi 3, 4 e 5, della legge n. 165 del 2017, ai fini della predisposizione dello schema del decreto legislativo di rideterminazione dei collegi, il Governo si avvale di una commissione composta dal presidente dell'Istituto nazionale di statistica, che la presiede, e da dieci esperti in materia attinente ai compiti che la commissione è chiamata a svolgere, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Sempre in forza del rinvio ai citati commi dell'articolo 3 della legge n. 165, lo schema del decreto legislativo di rideterminazione dei collegi è trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano nel termine di quindici giorni dalla data di trasmissione.

Qualora il decreto legislativo non sia conforme al parere parlamentare, il Governo, contemporaneamente alla pubblicazione del decreto, deve inviare alle Camere una relazione contenente adeguata motivazione. In caso di mancata espressione del parere parlamentare nel termine previsto, il decreto legislativo può comunque essere emanato.

Inoltre, il comma 3 fa salva il disposto dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 165 del 2017, ai sensi del quale: il Governo aggiorna con cadenza triennale la compo-

sizione della predetta commissione di esperti; la commissione, in relazione alle risultanze del censimento generale della popolazione, formula indicazioni per la revisione dei collegi uninominali e dei collegi plurinominali, secondo i criteri di cui al medesimo articolo 3 della legge n. 165, e riferisce al Governo; per la revisione dei collegi uninominali e dei collegi plurinominali il Governo presenta un disegno di legge alle Camere.

Stefano CECCANTI (PD) invita la Commissione a valutare con grande attenzione e serietà il provvedimento in oggetto, facendo notare che le proposte di legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari, il cui esame è iniziato nella giornata odierna, appaiono strettamente collegate al provvedimento in titolo, dal momento che, producendo la conseguenza di ampliare in modo rilevante la dimensione dei collegi – soprattutto al Senato – incidono in modo significativo sul grado di rappresentatività del Parlamento e sulla legge elettorale, alterando il rapporto tra eletti e popolazione residente. Ritiene sia dunque opportuno riflettere seriamente sul tema più generale del modello elettorale da adottare, chiedendosi, ad esempio, se non sia addirittura il caso di mantenere l'attuale configurazione dei collegi uninominali. Giudica pertanto necessario avviare sull'argomento in discussione un ciclo di audizione di esperti che possa fare chiarezza su tali delicati aspetti.

Giovanni DONZELLI (FdI) preannuncia fin d'ora la richiesta, che sarà formalizzata in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, di procedere all'abbinamento alla proposta di legge C. 1616 delle proposte di legge presentate dal proprio gruppo in materia elettorale, in quanto ritiene che l'esame da parte della Commissione debba riguardare la legislazione in materia elettorale nel suo complesso.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE), a fronte dell'evidente incidenza che la ri-



forma costituzionale sul numero dei parlamentari produrrebbe sulle norme elettorali, auspica che la presidenza possa chiarire quanto prima il perimetro di esame, precisando quali proposte di legge in tale materia potranno essere abbinare e fissando i margini entro cui sarà ammessa l'attività emendativa dei deputati. Si chiede, in sostanza, se saranno ritenuti ammissibili interventi di modifica riguardanti il tema più complessivo della legge elettorale.

Francesco Paolo SISTO (FI), a nome del proprio gruppo, richiama l'attenzione sulla necessità di approfondire tutte le

possibili connessioni tra la proposta in esame e le altre proposte di legge assegnate alla Commissione in materia elettorale, al fine di valutare la possibilità di procedere ai conseguenti abbinamenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura che tutte le questioni poste saranno oggetto di valutazione da parte della Presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017. C. 1468 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 34

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. C. 1003 Bartolozzi, C. 1403 Ascari, C. 1455 Governo e C. 1457 Annibali (*Seguito esame e rinvio*) ..... 36

##### RISOLUZIONI:

7-00149 Varchi: Iniziative normative inerenti il personale della polizia penitenziaria (*Seguito della discussione e conclusione – Reiezione*) ..... 36

7-00166 Costa: Sulla applicazione del nuovo articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario (*Seguito della discussione e rinvio*) ..... 38

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 41

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Riccardo Augusto MARCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.*

##### **La seduta comincia alle 14.30.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017.**

**C. 1468 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto,

Iolanda DI STASIO (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, il disegno di legge C. 1468, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017 ».

Rammenta che l'Accordo di cooperazione in titolo, che ha lo scopo di fornire un'adeguata cornice giuridica per avviare forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati contraenti, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, si compone di un breve preambolo e di 12 articoli.

Evidenzia, in particolare, che l'articolo 1 dell'Accordo ne enuncia i principi ispi-

ratori e lo scopo, dichiarando che esso intende incoraggiare, agevolare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa sulla base dei principi di reciprocità, eguaglianza e mutuo interesse, in conformità ai rispettivi ordinamenti giuridici e agli impegni internazionali assunti dalle Parti. L'articolo 2 è relativo alla cooperazione generale, e stabilisce l'attuazione dell'Accordo (paragrafo 1), i campi della cooperazione previsti (paragrafo 2) e le modalità della cooperazione (paragrafo 3), mentre l'articolo 3 regola gli aspetti finanziari derivanti dalla cooperazione.

Rileva che l'articolo 4 tratta questioni attinenti alla giurisdizione e prevede che lo Stato ospitante eserciti la propria giurisdizione per i reati commessi nel suo territorio da parte del personale ospitato; lo Stato inviante ha diritto di esercitare la propria giurisdizione sui membri delle proprie Forze armate e del personale civile nel caso in cui i reati commessi minaccino la propria sicurezza o il proprio patrimonio o siano stati commessi intenzionalmente o per negligenza nell'esecuzione del servizio o in relazione a esso. Si precisa altresì che, qualora il personale ospitato sia coinvolto in eventi per i quali la legislazione della Parte ospitante preveda l'applicazione della pena capitale o, anche congiuntamente, di altre sanzioni in contrasto con i principi fondamentali e con l'ordinamento giuridico della Parte inviante, tali pene e sanzioni non saranno irrogate e, se esse sono state già irrogate, non saranno eseguite. Il quarto paragrafo dell'articolo 4 prevede, inoltre che i contraenti si impegnino ad adottare le misure necessarie per evitare ogni maltrattamento o intimidazione, derivanti dall'esecuzione dell'Accordo o in caso di violazione della legislazione in vigore, alle persone sottoposte alla propria giurisdizione.

Segnala che l'articolo 5 reca disposizioni in materia di risarcimento dei danni e prevede che, in caso di danni causati dalla Parte inviante alla Parte ospitante in occasione di attività previste dall'Accordo o connesse alle stesse, il risarcimento sarà garantito dalla Parte inviante previo ac-

cordo tra le Parti. Inoltre, qualora le Parti siano congiuntamente responsabili di perdite o di danni causati durante o in relazione alle attività svolte nell'ambito dell'Accordo, esse, previa intesa, saranno tenute al rimborso di tale perdita o danno. L'articolo 6 riguarda la cooperazione nel campo dei prodotti della difesa ed enumera le categorie di armamenti previsti. L'articolo 7 dispone in materia di proprietà intellettuale e disciplina la regolamentazione delle procedure necessarie per garantire la protezione della proprietà intellettuale (compresi i brevetti) derivante da attività condotte in conformità all'Accordo e ai sensi delle rispettive normative nazionali e degli Accordi internazionali in materia sottoscritti dalle Parti.

Rammenta che l'articolo 8 regola il trattamento di informazioni, documenti, materiali, atti e cose cui sia stata apposta, da una delle Parti, una classifica di segretezza, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo attraverso canali intergovernativi diretti approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza o da Autorità nazionali designate in conformità alle leggi dei due Paesi.

Osserva che l'articolo 9 dispone in materia di risoluzione delle controversie tra le parti, prevedendo che qualsiasi controversia riguardante l'interpretazione o l'attuazione dell'Accordo sarà risolta esclusivamente mediante consultazioni e negoziati tra le Parti, attraverso i rispettivi canali diplomatici, mentre l'articolo 10 dispone in ordine all'entrata in vigore dell'Accordo. L'articolo 11 prevede la possibilità di sottoscrivere protocolli aggiuntivi in ambiti specifici della cooperazione in materia di difesa nel rispetto delle procedure nazionali e limitati agli scopi dell'Accordo e l'articolo 12 dispone, infine, della durata e del termine dell'Accordo.

Per quanto concerne il contenuto del disegno di legge di ratifica dell'Accordo in esame, evidenzia che l'articolo 1 contiene l'autorizzazione alla ratifica, mentre l'articolo 2 dispone l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 reca la copertura finanziaria del provvedimento e l'articolo 4 prevede una clausola di invarianza fi-

nanziaria, mentre l'articolo 5 stabilisce che la legge di ratifica ed esecuzione entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Riccardo Augusto MARCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.**

**C. 1003 Bartolozzi, C. 1403 Ascari, C. 1455 Governo e C. 1457 Annibali.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 30 gennaio 2019.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, rammenta che nella seduta di ieri si è concluso il ciclo delle audizioni informali sui provvedimenti in discussione.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, si riserva di effettuare una valutazione dei contributi resi dagli auditi nel corso delle audizioni informali, anche al fine dell'adozione di un testo base.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nell'evidenziare che i provvedimenti in titolo sono ben quattro, ritiene che sarebbe più logico che la Commissione adottasse un testo unificato.

Lucia ANNIBALI (PD) concorda con la collega Bartolozzi sull'opportunità di predisporre un testo unificato dei provvedimenti in titolo.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene auspicabile che la Commissione costituisca un comitato ristretto, al fine di predisporre un testo unificato delle proposte di legge in esame.

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice*, nel sottolineare la massima disponibilità a lavorare congiuntamente ai proponenti delle varie proposte di legge in discussione, precisa di essersi esclusivamente riservata di valutare le osservazioni e i rilievi emersi nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, nell'invitare la relatrice a svolgere una verifica sulla possibilità di adottare un testo unificato delle proposte di legge all'esame della Commissione, anche previa nomina di un comitato ristretto, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Riccardo Augusto MARCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**7-00149 Varchi: Iniziative normative inerenti il personale della polizia penitenziaria.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Reiezione).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 20 febbraio 2019.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 20 febbraio scorso la presentatrice, onorevole Varchi, ha proceduto all'illustrazione della risoluzione.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI evidenzia che con la risoluzione oggi in commissione gli onorevoli proponenti fanno riferimento alla protrazione ultradecennale del concorso interno per titoli di servizio ed esami a n. 643 posti per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile degli ispettori del Corpo di Polizia penitenziaria, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 5 giugno 2008, evidenziando le ricadute negative che ne sono discese a danno dei vincitori per molti dei quali, tenuto conto del dato anagrafico (l'età media del personale interessato va dai 41 ai 59 anni), si profila il rischio di dover rinunciare a fine corso in assenza di un qualunque vantaggio economico, anche in ragione dell'eventualità di assegnazione ad altra sede. In via preliminare, fa rilevare che l'individuazione della decorrenza della nomina alla data degli esami di fine corso dei vincitori dei concorsi (interni ed esterni) per vice ispettore del Corpo di Polizia penitenziaria è conforme alla normativa vigente. Precisa che analogo problema è già stato affrontato con riferimento al concorso pubblico a n. 271 posti di vice ispettore bandito nel mese di novembre 2003 i cui vincitori sono stati nominati, all'esito del corso di formazione, con decorrenza 14 dicembre 2014. Fa presente che in tale circostanza deve registrarsi la soccombenza dei candidati che hanno impugnato il decreto di decorrenza della nomina, in quanto i contenziosi giudiziari si sono risolti con pronunce del giudice amministrativo in primo ed in secondo grado (del T.A.R., Consiglio di Stato), tutte favorevoli all'Amministrazione, laddove è stato espressamente riconosciuto che la decorrenza della nomina non può che avvenire in conformità alle disposizioni normative vigenti.

Sottolinea che la possibilità di proporre iniziative normative per la retrodatazione della nomina alla qualifica di vice ispet-

tore al primo gennaio 2010, non trova alcun appiglio ragionevole, atteso che, a quella data, non erano state espletate neanche le prove di preselezione.

Prescindendo da tale ragione pregiudiziale ma al contempo dirimente, aggiunge che la proposta di retrodatazione sarebbe difficilmente sostenibile *de jure condendo* anche perché altererebbe il sistema di equiordinazione delle carriere voluto dal legislatore e, quindi, determinerebbe evidenti criticità in ottica comparativa rispetto alle altre Forze di polizia a ordinamento civile e militare ed alle Forze Armate.

Rileva che, oltre che sul piano esogeno, ne conseguirebbe un illogico effetto dirompente anche sul piano endogeno, producendo diacronici scavalcamenti all'interno del personale dell'amministrazione penitenziaria.

In ordine alla possibilità di mantenere a domanda la sede di servizio, rappresenta che non può escludersi la necessità di adottare una adeguata soluzione organizzativa sulle prossime assegnazioni dei n. 972 allievi vice ispettori che, a breve, termineranno il prescritto corso di formazione, in ragione del fatto che, come premesso, gli stessi hanno partecipato ad un concorso bandito nell'anno 2008, allorquando le condizioni organiche erano sostanzialmente diverse.

Precisa che le determinazioni che hanno portato, a quell'epoca, a prevedere nel bando, all'articolo 14, comma 7, del P.D.G. 3 aprile 2008, che « Il personale nominato vice ispettore del ruolo maschile e femminile del Corpo di polizia penitenziaria sarà confermato nella sede di appartenenza compatibilmente alla dotazione organica », nascevano da esigenze e situazioni non più attuali, in considerazione del lunghissimo tempo trascorso. Ricorda che all'epoca vigeva la determinazione di cui al decreto ministeriale 8 febbraio 2001, sostituito poi con il decreto ministeriale 22 marzo 2013, revisionato, da ultimo, con il vigente decreto ministeriale 2 ottobre 2017, emesso in applicazione delle modifiche relative al cosiddetto « riordino delle carriere ».

Tenendo conto della cronologia temporale delle disposizioni relative all'organizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, segnala che l'ultimo atto ha altresì recepito la disciplina di cui al d.p.c.m. 15 giugno 2015, n. 84 applicato con decreto ministeriale 2 marzo 2016. Ricorda, per tutte, la svolta epocale dell'istituzione del Dipartimento per la Giustizia minorile e comunità.

Ciò premesso, esprime, in relazione al primo impegno della risoluzione, parere favorevole a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: « assumere iniziative urgenti per eliminare gli effetti pregiudizievoli che stanno subendo i suddetti vincitori, anche orientandosi verso una ridefinizione delle dotazioni organiche del ruolo dei vice ispettori sulla base dell'ineludibile esigenza di distribuzione razionale delle risorse organiche ». Esprime invece parere contrario in relazione al secondo impegno dell'atto di indirizzo in discussione.

Maria Carolina VARCHI (FdI), non condividendo l'analisi effettuata dal sottosegretario Ferraresi in ordine al secondo impegno della risoluzione, sul quale il rappresentante del Governo ha formulato parere contrario, dichiara di non accettare la proposta di riformulazione del primo impegno dell'atto di indirizzo, in quanto, a suo avviso, ne snaturerebbe il contenuto.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel far notare che le procedure per risolvere la questione posta nel primo impegno della risoluzione sono state già avviate dall'Esecutivo, riferisce che il sottosegretario Morrone ha svolto un incontro con i soggetti interessati e che in tempi brevi sarà possibile fornire una risposta sia in termini di pianta organica che di assunzioni. Per tale ragione, specifica che, allorché la riformulazione proposta non venisse accettata, il parere del Governo sarebbe quindi contrario su entrambi gli impegni della risoluzione. Precisa che qualora l'Esecutivo esprimesse parere favorevole sulla risoluzione, sconfesserebbe il proprio operato con riguardo alle deci-

sioni che a breve saranno adottate sulla materia.

Maria Carolina VARCHI (FdI) dichiara di prendere atto della volontà dell'Esecutivo di non risolvere la questione posta dall'atto di indirizzo in titolo.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ritiene che la deputata Varchi non abbia compreso i termini della risposta fornita.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nel precisare che potrebbe probabilmente aver avuto problemi di comprensione, osserva che in ogni caso anche il rappresentante del Governo non è stato sufficientemente chiaro. Ribadisce quindi di non condividere il parere espresso dal rappresentante del Governo sul suo atto di indirizzo.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel ribadire che l'Esecutivo e l'atto di indirizzo in titolo, come risulterebbe dalla riformulazione proposta, intendono perseguire il medesimo obiettivo, non comprende la motivazione del mancato accoglimento della proposta di riformulazione.

La Commissione respinge la risoluzione n. 7-00149 Varchi.

**7-00166 Costa: Sulla applicazione del nuovo articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 20 febbraio 2019.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, ricorda che nella seduta del 20 febbraio scorso il presentatore, onorevole Costa, ha proceduto all'illustrazione della risoluzione.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, al fine di fornire all'onorevole Costa una risposta compiuta sulla questione posta, chiede di rinviare alla prossima settimana

l'espressione del parere sulla risoluzione in oggetto.

Enrico COSTA (FI) sottolinea come il Governo, che pure dispone di uffici legislativi preparati e competenti, necessiti di approfondire ulteriormente la questione, nonostante che la risoluzione in oggetto sia stata presentata quasi da un mese. Nel rilevare che, in assenza di una precisazione circa la validità temporale della norma, si pregiudica ulteriormente la situazione, chiede di sottoporre a votazione la risoluzione in oggetto, non ritenendo che si debba attendere l'espressione del parere da parte del Governo.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, avverte che in assenza del parere del Governo non è possibile procedere alla votazione della risoluzione.

Enrico COSTA (FI) ritiene che in tal modo si configuri un grave precedente, consentendosi al Governo di bloccare i lavori parlamentari.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, nel ribadire che non è possibile procedere alla votazione senza il parere del Governo, ricorda che il sottosegretario Ferraresi si è impegnato ad esprimere tale parere nella prossima settimana.

Enrico COSTA (FI) chiede che si sospenda brevemente la seduta, per un'attenta valutazione delle norme regolamentari in materia, ritenendo che non si possa consentire al Governo di dettare i tempi dei lavori parlamentari.

Franco VAZIO (PD) ricorda che il Partito democratico aveva già evidenziato, nel corso dell'esame in Assemblea, le criticità della modifica apportata all'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario dalla cosiddetta legge « spazza corrotti », sottolineando il problema della retroattività della norma. Ritiene paradossale che il Governo non esprima il proprio parere a causa di evidenti divisioni interne, impedendo alla Commissione Giustizia di affrontare il

tema di merito. Considera inaccettabile che il Parlamento non sia messo nelle condizioni di lavorare per decisione unilaterale del Governo.

Luca Rodolfo PAOLINI (Lega), nel ricordare ai colleghi che il rappresentante del Governo si è impegnato ad esprimere il parere la prossima settimana, ritiene che la risoluzione affronti un problema reale, meritevole dell'attenzione della Commissione, in quanto la norma sopravvenuta, priva di una disposizione transitoria, sta determinando disparità di trattamento a fronte di situazioni analoghe.

Franco VAZIO (PD) ricorda al collega Paolini che tale norma è stata approvata dalla maggioranza.

Luca Rodolfo PAOLINI (Lega) ritiene che sia sempre possibile introdurre misure correttive al fine di migliorare il testo di legge.

Cosimo Maria FERRI (PD) sottolinea come la risoluzione del collega Costa intervenga a confermare le perplessità già evidenziate in Assemblea, in sede di esame del cosiddetto « spazza corrotti », relativamente ai diversi aspetti critici del provvedimento. Nel preannunciare problemi anche con riguardo all'applicazione delle misure in materia di prescrizione nonché alla mancata estinzione delle pene accessorie, ritiene che ciò denoti l'improvvisazione da parte di maggioranza e Governo nel legiferare su temi seri come quelli della giustizia. Sottolineando di non condividere il metodo adottato, ritiene che vi siano regole da rispettare, anche allo scopo di impedire che tocchi poi alla magistratura risolvere le questioni poste da un legislatore non attento. Fa notare come la questione posta dalla risoluzione del collega Costa sia oggetto di dibattito da parte della giurisprudenza e della dottrina circa la natura sostanziale o processuale della norma, evidenziando peraltro le decisioni di segno opposto assunte da parte dei diversi tribunali di sorveglianza. Nel sottolineare come l'intervento imbaraz-

zante del sottosegretario Ferraresi abbia evidenziato le difficoltà del Governo sul tema, auspica un atteggiamento diverso in futuro. Ribadisce che, avendo maggioranza e Governo contribuito a creare una situazione di grande confusione giuridica, toccherà alle opposizioni, per un verso, e alla magistratura, per l'altro, contribuire a risolvere la questione. Chiede da ultimo di conoscere la posizione del Governo in merito.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, ricorda e sottolinea che il sottosegretario si è impegnato ad esprimere il parere nella prossima settimana.

Enrico COSTA (FI), nel prendere atto della situazione, ribadisce che si sta prefigurando un precedente in base al quale il Governo può paralizzare i lavori della Commissione nel caso si stiano esaminando risoluzioni « imbarazzanti », sulle quali non è in grado di assumere una posizione. Invita a riflettere sulle conseguenze che deriverebbero da un atteggiamento analogo del Governo in occasione dell'esame di proposte emendative.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, evidenzia come una proposta emendativa sia cosa diversa da un atto di indirizzo al Governo, qual è la risoluzione.

Enrico COSTA (FI), nel riservarsi di verificare le norme regolamentari, sottolinea quanto sia difficile l'esercizio parlamentare se il Governo non esprime il proprio parere su uno strumento tipico delle opposizioni, quale è l'atto di indirizzo. Chiede pertanto che il sottosegretario si impegni ad esprimere il parere nella prossima settimana e a non rinviare ulteriormente la discussione. Preannuncia che in caso contrario i componenti del gruppo di Forza Italia abbandoneranno i lavori della Commissione.

Lucia ANNIBALI (PD) evidenzia che la questione posta dalla risoluzione del collega Costa riveste interesse anche con riguardo all'esame della proposta di legge

a sua firma C. 1457 in tema di violenza di genere, che incide sull'ordinamento penitenziario. Ritiene pertanto importante sapere dal Governo se la disposizione in questione sia o meno retroattiva.

Walter VERINI (PD), senza ripetere le considerazioni svolte dai colleghi del Partito democratico, che dichiara di condividere, evidenzia il dubbio che la prossima settimana il parere del Governo possa essere diverso a seconda che sia presente il sottosegretario Ferraresi o il sottosegretario Morrone. In ogni caso ritiene che impedire per motivi politici ad un organo istituzionale di esprimersi costituisca una ferita non accettabile.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, ritiene che la questione del rinvio della discussione della risoluzione alla prossima settimana potrà essere affrontata nel corso della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si terrà al termine della seduta.

Enrico COSTA (FI) ribadisce l'indisponibilità dei deputati del suo gruppo a continuare a partecipare ai lavori della Commissione qualora non sia assunto un preciso impegno da parte dell'Esecutivo a fornire il parere sulla risoluzione in titolo entro la prossima settimana.

Riccardo Augusto MARCHETTI, presidente, propone di mettere in votazione il rinvio della discussione dell'atto di indirizzo in esame.

Alfredo BAZOLI (PD) chiede di conoscere la posizione dei gruppi di maggioranza in ordine al rinvio della discussione della risoluzione.

Roberto TURRI (Lega) manifesta la disponibilità del suo gruppo parlamentare a che la Commissione voti in ordine al rinvio della discussione della risoluzione, la cui calendarizzazione potrà poi essere definita nel corso della prossima riunione



dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Angela SALAFIA (M5S) esprime la disponibilità del gruppo Movimento Cinque Stelle a rinviare la discussione dell'atto di indirizzo in discussione e precisa che, nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà possibile definire la calendarizzazione dello stesso.

Franco VAZIO (PD), nel sottolineare come sia lapalissiano che Governo e maggioranza non abbiano interesse a discutere della risoluzione in esame, invita il presidente a chiedere al rappresentante del Governo di impegnarsi ad esprimere il parere nel corso della prossima settimana.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, ribadisce che, in assenza dell'espressione del parere da parte del Governo, la Commissione non può procedere alla discussione della risoluzione in esame.

Chiede al rappresentante del Governo di impegnarsi ad esprimere il parere sull'atto di indirizzo entro la prossima settimana.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI ribadisce che è volontà dell'Esecutivo esprimersi sulla risoluzione in discussione entro la prossima settimana.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, nel prendere atto dell'impegno del Governo ad esprimere il parere sull'atto di indirizzo in titolo entro la prossima settimana, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Relazione sull'attività svolta per la riforma degli istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero (Anno 2017). Doc. LXXX, n. 1 ( <i>Esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	42
SEDE REFERENTE:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	55

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Simone BILLI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.*

##### La seduta comincia alle 9.35.

**Relazione sull'attività svolta per la riforma degli istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero (Anno 2017).**

**Doc. LXXX, n. 1.**

*(Esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

Il Comitato inizia l'esame istruttorio della Relazione in titolo.

Mirella EMILIOZZI, *relatrice*, ricorda che l'articolo 3 della legge 22 dicembre 1990, n. 401, che disciplina la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero, dispone che il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale presenti al Parlamento, con cadenza annuale, una relazione che illustri le attività poste in essere nel corso dell'anno di riferimento in materia di diffusione all'estero della lingua e della cultura italiana dalla rete della promozione culturale di cui sono parte gli istituti italiani di cultura, le scuole italiane all'estero, i lettori, gli addetti scientifici, i corsi di lingua e cultura italiana realizzati dagli Enti gestori ai sensi della legge n. 153 del 1971 e del decreto legislativo n. 297 del 1994.

In premessa, sottolinea che l'internazionalizzazione del nostro Paese nelle sue diverse componenti – economico-impresonditoriale, culturale-linguistica e scientifico-tecnologica – in un unico quadro coerente deve diventare sempre più l'obiettivo strategico della « promozione integrata », cui il

Comitato può fornire un contributo qualificato e coerente.

Rileva che la rete diplomatico-consolare dipendente dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di cui sono parte gli istituti italiani di cultura, svolge un ruolo cruciale in tal senso, in stretto raccordo con tutti gli attori della promozione culturale e linguistica all'estero e a fianco del settore privato.

Osserva che il nostro Paese è tra le maggiori potenze culturali al mondo, come conferma la forte « domanda d'Italia » che si registra al di fuori dei nostri confini: al riguardo, segnala che è di questi giorni la notizia che l'italiano avrebbe superato il francese divenendo la quarta lingua più studiata nel mondo. Rileva che si tratta di una tendenza consolidata fin dal biennio 2014-2015, quando lo studio dell'italiano registrò un *boom*, passando da 1,7 milioni di studenti a più di 2 milioni. Sottolinea che l'italiano resta al quarto posto per l'anno accademico 2016/17, con 2.145.093 studenti raggiunti in 115 Paesi tramite gli istituti italiani di cultura.

Evidenzia che promuovere la cultura italiana all'estero non è solo una componente strategica della proiezione internazionale del nostro Paese – impegnato a favorire il dialogo, l'innovazione e la crescita – ma costituisce un volano per la nostra economia. Sottolinea che è un'attività che riflette l'interesse nazionale ed un investimento in grado di garantire un ritorno economico nel medio periodo. A suo avviso, occorre quindi mobilitare tutte le risorse necessarie a valorizzare al meglio questo capitale, fatto di beni culturali, di territori, di saper fare, d'idee, innovazione e fattori immateriali, legati alla nostra storia e al nostro stile di vita.

Segnala che secondo uno studio realizzato dalla Fondazione *Symbola* e Unioncamere, in collaborazione con la Regione Marche, è stato rilevato che, in termini puramente economici, il sistema produttivo culturale e creativo produce un reddito di circa 92 miliardi di euro l'anno, pari al 6 per cento del PIL, che dà lavoro a 1,5 milioni di persone. Sottolinea che

aggiungendo a questi dati l'effetto indotto negli altri settori dell'economia si arriva a 255 miliardi, il 16,6 per cento della ricchezza nazionale. Rileva, peraltro, che più di un terzo del fatturato del settore turistico in Italia sia attivato dalla cultura.

Fatte queste premesse, quanto alla struttura della rete, segnala che la Relazione in esame, riferita al 2017, delinea un quadro dei nostri istituti italiani di cultura così articolato: 33 operanti negli Stati membri dell'Unione europea, 8 nei Paesi europei non membri all'UE, 18 nelle Americhe, 12 in Asia ed Oceania, 10 nei Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, 3 in Africa sub-sahariana.

Ricorda che la missione istituzionale degli istituti italiani di cultura consiste nella promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana attraverso la predisposizione di una programmazione culturale annuale nonché intrattenendo rapporti con le istituzioni dei Paesi ospitanti, proponendosi come centri propulsori di attività e di iniziative di cooperazione culturale e contribuendo, in particolare, alla creazione di condizioni favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali. Evidenzia che la rete degli istituti italiani di cultura rappresenta una risorsa preziosissima al servizio del Sistema-Paese per la promozione della cultura e il dialogo fra culture nel mondo che occorre sempre più potenziare e valorizzare.

Quanto alle risorse umane, segnala che l'organico si attesta a 101 funzionari e 7 dirigenti in servizio, con una riduzione rispetto alle previsioni legislative pari a, rispettivamente, 141 e 8. Rileva che negli istituti italiani di cultura presta servizio, oltre al personale inviato dall'Italia, anche personale con contratto di diritto locale e assunto a tempo indeterminato (317 unità al 31 dicembre 2017).

Ricorda che ogni istituto è guidato da un direttore, nominato dalla Farnesina fra il personale del Ministero appartenente all'area della promozione culturale: la legge del 1990, all'articolo 14, prevede anche la possibilità che la direzione sia assegnata a « personalità di prestigio cul-

turale ed elevata competenza » (i direttori di chiara fama) entro il limite massimo di dieci unità per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

Sottolinea che il coinvolgimento degli istituti italiani di cultura nella promozione del Sistema Paese è attuato anche attraverso la partecipazione dei direttori alle riunioni di sistema presiedute dal capo della missione diplomatica, alle quali partecipano gli addetti scientifici, gli addetti alla difesa, i direttori degli uffici dell'ICE-Agenzia e dell'ENIT, i responsabili delle istituzioni scolastiche all'estero, i presidenti delle camere di commercio italiane all'estero e gli uffici di promozione delle regioni.

Rileva che, sul piano finanziario, ogni istituto italiano di cultura dispone di un proprio bilancio ove confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento: trasferimenti dello Stato al fine di garantire il funzionamento e l'operatività della struttura; trasferimenti da enti, istituzioni e privati; proventi derivanti dall'erogazione di servizi, quali in particolare i corsi di lingua italiana, le certificazioni, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Evidenzia che, quanto alla dotazione finanziaria ministeriale, se la legge di bilancio per il 2017 ha previsto una dotazione complessiva di 16,82 milioni di euro, il capitolo 2761 nella legge di bilancio per il 2019 presenta una dotazione pari a 20,79 milioni di euro. Rileva che un allegato alla relazione in esame riporta le principali voci di bilancio di ciascun istituto italiano di cultura all'estero. Osserva, inoltre, che sono state stanziare risorse straordinarie a sostegno del Piano di promozione integrata (150 milioni di euro per il quadriennio 2017-2020) al fine di incrementare le iniziative promozionali organizzate dalla rete e di aumentare gli studenti di italiano all'estero e gli studenti stranieri presso le università italiane.

Segnala che, quanto alla gestione amministrativo-contabile, a partire dall'esercizio finanziario 2015 è attivo il « Sistema informativo gestionale degli istituti italiani di cultura », il programma informatico per

la gestione telematica di tutte le fasi dei bilanci degli istituti e di varie procedure amministrativo-contabili.

Venendo agli altri attori della promozione culturale italiana all'estero, rileva che un ruolo peculiare è svolto dalle istituzioni scolastiche italiane all'estero, che comprendono sia scuole statali con personale in prevalenza di ruolo ed assegnato dall'Italia, sia scuole private, paritarie e non paritarie.

Illustra, quindi, la rete delle scuole italiane all'estero, che nel 2017 risultava così articolata: 8 istituti statali onnicomprensivi (Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo); 42 scuole italiane paritarie; 2 scuole italiane non paritarie (Basilea e Smirne).

Evidenzia che a tale rete si affiancano le sezioni italiane presso le scuole straniere: 79 sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali (di cui 63 nell'Unione Europea, 13 in paesi europei non UE, una in Asia, una nelle Americhe e una in Oceania); 7 sezioni italiane presso le scuole europee (3 a Bruxelles e una rispettivamente a Lussemburgo, Francoforte, Monaco di Baviera e Varese).

Quanto al numero di studenti, segnala che per le scuole statali, nell'anno scolastico 2016/2017, gli alunni sono stati 4.208, di cui 1.361 italiani e 2.847 stranieri. Per quanto riguarda le scuole paritarie, cui il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale eroga contributi e che in molti Paesi costituiscono l'unica forma di presenza scolastica italiana, rileva che hanno avuto, sempre nell'anno scolastico 2016/2017, 16.224 alunni, di cui 1.938 italiani e 14.286 stranieri.

Osserva che gli alunni che hanno frequentato le sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui e internazionali sono stati 8.644, di cui 2.152 italiani e 6.492 stranieri; quelli che hanno frequentato, nel medesimo anno scolastico, le sette sezioni italiane presenti nelle scuole europee sono stati 2.039.

Quanto al contingente del personale scolastico di ruolo, sottolinea che esso ammonta a 624 unità, così distribuiti: 195 docenti nelle 8 scuole statali; 8 dirigenti

scolastici presso le scuole statali; 34 dirigenti scolastici presso ambasciate e consolati; 19 unità di personale amministrativo; 26 docenti in scuole paritarie; 83 docenti in sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali; 110 lettori; 149 unità di personale scolastico presso gli Enti Gestori. Ulteriori 110 unità sono distaccate presso le scuole europee.

Segnala che la relazione riporta un'analisi ricognizione dei finanziamenti e dei contributi erogati nel 2017 alle scuole italiane all'estero, che ammontano complessivamente a 2,92 milioni di euro, cui si aggiungono 520 mila euro per l'innovazione digitale nelle scuole statali all'estero, interamente spesi.

Quanto alle spese per il personale, che rappresentano la componente maggiore della spesa per le istituzioni scolastiche e dell'intero bilancio della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, sottolinea che per il 2017 ammontano a 50 milioni di euro.

Passando ai lettori d'italiano, osserva che essi costituiscono figure fondamentali per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo in quanto interagiscono con l'utenza universitaria, operando nei dipartimenti d'italiano in atenei stranieri. Possono essere docenti di ruolo inviati dall'Italia o direttamente assunti dalle università straniere. Per questi ultimi sono previsti contributi per la creazione e il funzionamento di cattedre di lingua italiana.

Evidenzia che i lettori d'italiano di ruolo in servizio presso istituzioni universitarie straniere per l'anno accademico 2016-2017 sono stati 110, di cui 34 con incarichi extra-accademici. Gli studenti iscritti ai corsi ammontano a 23.734. Rileva che, in assenza di lettori di ruolo, viene in rilievo la funzione delle cattedre universitarie di italianistica, che si avvalgono di contributi finanziari del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale finalizzati alla copertura parziale o totale del costo per l'assunzione di lettori di italiano direttamente da parte degli atenei stranieri.

Osserva che nel 2017 tale azione, fondamentale in quanto stimolo all'attivazione di iniziative locali nel settore dell'insegnamento dell'italiano, si è rivolta, in particolare alle aree del Nord Africa e Medio Oriente (Marocco, Egitto, Israele) dei Balcani occidentali, della Cina e del Brasile.

Sottolinea che il numero complessivo degli studenti iscritti a corsi universitari di lingua italiana per l'anno accademico 2016/17 è stato 234.082, inclusi gli studenti dei lettori di ruolo del Ministero e delle cattedre che ricevono contributi da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Segnala che all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie straniere sono state destinate, nel 2017, risorse per 2,07 milioni di euro.

Rileva che ulteriore elemento della rete della promozione culturale è rappresentato dagli addetti scientifici, per la quasi totalità ricercatori o docenti provenienti dai ruoli dello Stato o di enti pubblici, che prestano servizio in diverse sedi diplomatiche. Il loro compito è valorizzare i settori prioritari della ricerca scientifica e tecnologica italiana e di facilitare la penetrazione nei mercati stranieri di imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia; essi, inoltre, svolgono attività di raccordo tra la comunità scientifica italiana e quella dei paesi di accreditamento.

Evidenzia che al 31 dicembre 2017 la rete degli addetti scientifici presso le sedi diplomatiche o gli uffici consolari era così articolata: sei in Europa (Belgrado, Berlino, sede ONU di Ginevra, Londra, Mosca, organizzazioni internazionali a Parigi); uno in Africa sub-sahariana (Pretoria); due in Medio Oriente (Tel Aviv e Il Cairo), otto nelle Americhe (Ottawa, tre a Washington, San Francisco, Città del Messico, Brasilia, Buenos Aires); otto in Asia ed Oceania (Canberra, Nuova Delhi, Seoul, Tokyo, Hanoi, Pechino, Shanghai e Chongqing).

A completamento del quadro ricorda i corsi di lingua e cultura italiana rivolti sia ai connazionali residenti all'estero sia a un'utenza straniera in quanto corsi inseriti nelle scuole straniere e finanziati dal Mi-

nistero degli affari esteri e della cooperazione internazionale attraverso la rete degli enti gestori. Rileva che tali corsi comprendono quelli tenuti dai 149 docenti inviati all'estero nell'ambito del contingente Ministero degli affari esteri-Ministero dell'istruzione ed i corsi realizzati dai 95 enti gestori destinatari di contributi ministeriali: per entrambe le tipologie si contano 16.506 corsi circa per 299.994 alunni. Quanto ai finanziamenti, segnala che lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per il 2017 presentava uno stanziamento definitivo di 11,99 milioni di euro.

Passando a descrivere sommariamente le attività di promozione della lingua e della cultura italiane all'estero individuate nella relazione in esame, elenca: la diffusione della lingua italiana, attraverso la letteratura e l'editoria; lo spettacolo dal vivo e il cinema; la promozione delle arti visive e dell'arte contemporanea italiana; le mostre di design, scienza e tecnologia e patrimonio culturale; le borse di studio e gli scambi giovanili, il programma *Invest Your Talent In Italy* e l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano; la valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero; l'attività d'internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione; la promozione del turismo e dei territori; la promozione del *design* italiano; la promozione della cucina italiana.

Tra gli eventi culturali di maggiore rilievo menziona gli Stati generali della lingua italiana nel mondo, un'iniziativa avviata nel 2014 alla quale si è deciso di dare cadenza biennale. Sottolinea che gli Stati Generali, e gli eventi collaterali a essi collegati, hanno messo in luce il ruolo strategico svolto dalla promozione della nostra lingua all'estero, che genera ritorni concreti e crescita economica. Ricorda che i dati raccolti in occasione di tale evento sono confluiti nel Libro bianco sulla situazione dell'italiano nel mondo, contenente la situazione aggiornata delle azioni di promozione e di insegnamento della

nostra lingua e i dati più aggiornati sull'insegnamento dell'italiano nel mondo.

Segnala che le risultanze dell'esercizio 2017 hanno condotto a censire complessivamente oltre 2 milioni di studenti di italiano nel mondo.

Sottolinea che la Relazione presenta una ricognizione delle relazioni culturali e scientifiche in ambito multilaterale che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale cura attraverso la Direzione generale per la promozione del Sistema Paese. In tale contesto evidenzia l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione alla luce dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Segnala che, oltre ad essere membro di 10 dei 27 comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO opera, l'Italia è dal 2015 (e fino al 2019) per il quinto mandato consecutivo membro nel Consiglio Esecutivo, principale organo di governo dell'UNESCO, ed è stata eletta alla Presidenza della Commissione cultura per il biennio 2017-2019.

Ricorda, a tale riguardo, la Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, istituita nel 1950, con sede a Roma, allo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia; le attività dell'Ufficio regionale UNESCO per la Scienza e la cultura di Venezia – BRESCIA; le attività svolte in seno all'ICCROM, organizzazione internazionale, basata a Roma e alla quale aderiscono 136 Stati, incaricata di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito; le attività in ambito EUNIC (*European Union National Institutes for Culture*) associazione *non profit* con sede a Bruxelles che promuove il coordinamento tra gli Istituti di cultura dei Paesi membri dell'Unione Europea e, infine, l'Istituto universitario europeo

(IUE), con sede a Firenze, dedicato alla formazione accademica nel settore delle politiche pubbliche transnazionali.

Con riferimento alle politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio, sottolinea che la Relazione evidenzia le attività ed i finanziamenti erogati a favore del CERN (Consiglio europeo per la ricerca nucleare), dell'ESO (European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere), dell'ICRAnet (International Center for Relativistic Astrophysics Network), nonché dei centri afferenti al Polo Scientifico di Trieste.

Osserva che nell'ultima sezione della Relazione, dedicata alle attività di formazione e coordinamento, si segnala, in particolare, l'attività del Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana, organismo che ha sostituito la preesistente Commissione nazionale per la Promozione della cultura italiana all'estero.

Segnala, altresì, la rilevanza della Società Dante Alighieri, tra i principali partner del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero: forte di 400 comitati – che svolgono anche attività di certificazione della lingua italiana – la « Dante » collabora con ambasciate, consolati ed istituti italiani di cultura e ha organizzato nell'anno scolastico 2016-2017 corsi di lingua per 63.812 studenti (i dati sono limitati ai 270 comitati di cui la Società ha fornito notizia). Evidenzia che il contributo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale alla Società per l'esercizio finanziario 2017 è stato di 3,27 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, segnala che la Commissione affari esteri e comunitari ha affrontato la tematica da ultimo nel corso della XVI legislatura svolgendo un'indagine conoscitiva in congiunta con la Commissione cultura anche alla luce del fatto che la ristrutturazione della Farnesina aveva valorizzato il nesso stretto tra promozione culturale e internazionalizzazione del Sistema Paese.

Dichiara che l'esame istruttorio di questa Relazione in sede di Comitato permanente sugli italiani all'estero potrà rilanciare una doverosa riflessione sul ruolo chiave del comparto « lingua e cultura italiana nel mondo » per tutte le ricadute significative: per il nostro sistema economico, per l'attrazione degli investimenti esteri, per l'incremento dei flussi turistici e per l'internazionalizzazione del sistema universitario nazionale.

Angela SCHIRÒ (PD), ringraziando la relatrice Emiliozzi per il lavoro svolto, segnala l'opportunità, soprattutto in considerazione dei recenti flussi migratori italiani, di discutere delle prospettive future di alcune specifiche questioni illustrate nella Relazione. A titolo di esempio, cita quelle relative alle borse di studio e agli scambi giovanili, al programma *Invest your talent in Italy*; all'internazionalizzazione del sistema universitario italiano, della ricerca scientifica; alla promozione del turismo e dei territori; alle politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio.

Sollecita i colleghi a valutare con attenzione il tema delle risorse che, a suo avviso, costituisce la principale preoccupazione per il futuro di questo settore, considerato che la promozione della cultura e della lingua all'estero è ormai considerata da tutti una componente strategica della proiezione internazionale del Paese e rappresenta di per sé un investimento in grado di garantire un ritorno economico nel medio periodo.

Rileva che la promozione della lingua e della cultura italiana va tuttavia calata nella realtà quotidiana delle nostre comunità: come italiana di seconda generazione in Germania e come docente, ribadisce che l'apprendimento della lingua d'origine fin dalla più tenera età costituisce un importante strumento di accompagnamento all'integrazione nella società locale. Per questo motivo, si sofferma sulle risorse destinate a questo settore rilevando che nella Relazione il Ministro Moavero Milanese riconosce che, con l'esercizio finanziario 2017, « l'azione per la « Promozione della

lingua e della cultura italiana all'estero ha beneficiato di significativi finanziamenti ».

Tali fondi sono stati il risultato dell'applicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2017, con il quale il Governo Gentiloni ha allocato per il quadriennio 2017-2020 risorse aggiuntive, in misura rilevante proprio sui principali capitoli della promozione della lingua e cultura italiana.

Sottolinea che si tratta del Fondo quadriennale per il potenziamento della promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, istituito nella legge di bilancio per il 2017, dotato complessivamente di 150 milioni di euro (di cui 20 milioni nel 2017, 30 nel 2018 e 50 per ciascuno degli anni 2019 e 2020), che ha rigenerato una serie di interventi di natura linguistico-culturale all'estero e ha rafforzato la seconda leva, quella culturale, della promozione integrata del Sistema Paese all'estero, che la Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale persegue con determinazione da alcuni anni.

Osserva che, in virtù di questo apporto straordinario di risorse, sono stati in parte compensati i tagli degli anni passati e potenziati gli interventi per i corsi di italiano di diverse tipologie, per le iniziative della Dante Alighieri, per l'attività degli istituti di cultura, per l'istituzione e il funzionamento delle cattedre di italianistica in università straniere, per le borse di studio, per la promozione del nostro patrimonio artistico e culturale all'estero, nonché per il sostegno delle arti creative.

Rileva che, a partire dall'esercizio finanziario 2018 e fino al 2020, le risorse aggiuntive di natura straordinaria derivanti dall'applicazione del citato decreto del 2017, saranno iscritte in bilancio e quindi disponibili per una programmazione annuale, coerente e rafforzata.

Evidenzia che, salvo tagli degli stanziamenti, fino al 2020 si può quindi prevedere una rilevante inversione di tendenza sui fondi allocati per gli interventi di

promozione della lingua e cultura italiana all'estero e, più in generale, per la promozione del Sistema Paese.

Sottolinea, tuttavia, che nel bilancio triennale dell'attuale Governo resistono solo gli stanziamenti su base triennale dai governi di centro sinistra e che per il 2021 non compare il rifinanziamento del Fondo, il che comporterà una regressione della presenza culturale dell'Italia all'estero.

Osserva con rammarico che, nonostante l'impegno delle forze di opposizione in sede di dibattito parlamentare sulla legge di bilancio per il 2019, l'attuale maggioranza ha respinto, sia al Senato sia alla Camera, gli emendamenti presentati dagli eletti all'estero del Partito democratico volti ad ottenere il rifinanziamento del Fondo che avrebbe assicurato una prospettiva di lungo termine alla progettazione degli interventi. Al riguardo, ricorda l'emendamento a propria firma, approvato anche in questa Commissione, e poi respinto dalla maggioranza in Commissione bilancio.

Chiede, quindi, come si possa affrontare il quadro di riferimento futuro e rispondere alle indicazioni del Ministro quando si augura che prima del 2020 la consistenza degli stanziamenti possa assumere natura ordinaria (e non più straordinaria), così da consentire « la prosecuzione di un efficace piano di valorizzazione dell'immagine del nostro Paese all'estero in un'ottica di medio-lungo periodo, attraverso il *soft power* della diplomazia culturale, scientifica ed economica ».

A suo avviso, interrompere traumaticamente questi processi di potenziamento iniziati con la legge di bilancio 2017 comporterebbe una grave regressione in attività qualificanti ed esposte ad una forte concorrenza da parte di altri Paesi, con grave nocimento alla promozione integrata del Sistema Italia all'estero.

Ribadisce che il primo obiettivo, quindi, deve essere quello di assicurare la vita, oltre la scadenza fissata nel 2020, del Fondo per il sostegno della lingua e della



cultura italiane nel mondo, che è diventato l'asse di rotazione dell'intero sistema di promozione culturale all'estero.

A margine, seppure non di stretta rilevanza con i temi in esame, evidenzia che, conseguentemente all'entrata in vigore della legge 1 dicembre 2018, n. 132, la concessione della cittadinanza italiana è subordinata al possesso, da parte dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Rileva che tale requisito farà aumentare le richieste di certificazioni all'estero con la conseguente necessità di dover prevedere un rafforzamento ed adeguamento dei servizi necessari e le relative risorse.

Alla luce di tali considerazioni auspica un confronto positivo e proficuo tra i gruppi di maggioranza e di opposizione.

Laura BOLDRINI (LeU), associandosi agli apprezzamenti per il lavoro svolto dalla collega Emiliozzi, sottolinea che la Relazione in titolo è incentrata sul valore della cultura come strumento di investimento, superando la logica – a suo tempo sintetizzata dalla frase «con la cultura non si mangia», attribuita all'allora Ministro dell'economia Giulio Tremonti – secondo cui essa non avrebbe alcun impatto economico. Sulla base della sua esperienza di vita e di lavoro all'estero, evidenzia che occorrerebbe sfruttare meglio il potenziale della cultura italiana e si associa ai rilievi critici sollevati dalla collega Schirò circa la programmazione degli stanziamenti. Tale scelta appare peraltro in contraddizione con l'esigenza di valorizzare il tratto identitario nazionale, più volte ribadita da esponenti della maggioranza e del Governo. Richiamando l'esperienza positiva e purtroppo conclusa delle trasmissioni radiofoniche rivolte alle comunità di italiani all'estero, invita, pertanto, la relatrice Emiliozzi a fornire ulteriori elementi di riflessione, attraverso un supplemento d'istruttoria che preveda il confronto con le strategie di altri partner europei, non a caso assai presenti a livello internazionale anche per il tramite di importanti reti

telesive e radiofoniche, e per valutare comparativamente gli investimenti che vengono effettuati nella diffusione della cultura e delle lingue nazionali. Tale comparazione dovrebbe consentire di inquadrare il tema in una prospettiva di investimento a medio termine, esercitando una sorta di *moral suasion* sulle forze di maggioranza e sull'Esecutivo, finalizzata ad aumentare le risorse finanziarie destinate a questo settore di stretta pertinenza del nostro interesse nazionale.

Simone BILLI, *presidente*, esprimendo apprezzamento per la proposta della collega Boldrini, ricorda che nella XVI legislatura, nell'ambito di un percorso istruttorio *ad hoc*, sono stati auditi rappresentanti degli istituti di cultura esteri presenti in Italia: si potrebbe dunque prevedere lo svolgimento di audizioni analoghe, da sottoporre all'attenzione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, successive a quella del rappresentante del Governo titolare di delega sull'oggetto della Relazione in esame.

Luis Roberto DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA (Lega), in continuità con interventi precedenti, conferma che la normativa che disciplina l'acquisizione della cittadinanza *iure matrimonii* ha incrementato la richiesta di corsi di lingua italiana all'estero. Inoltre, la lingua italiana è anche la lingua ufficiale della Chiesa cattolica e ciò costituisce un ulteriore volano di diffusione della nostra lingua e cultura, che va considerata un prodotto rientrante a tutti gli effetti nella filiera del *made in Italy*. Sarebbe a suo avviso praticabile, nell'ottica di una gestione oculata delle risorse, attivare dei corsi *online*, che hanno in vantaggio di raggiungere un gran numero di utenti senza necessità di impiegare fondi ingenti.

Elisa SIRAGUSA (M5S), condividendo l'esigenza di promuovere la lingua e cultura italiane nel mondo, rispetto alla proposta di approfondimenti istruttori, ritiene che la comparazione con le misure adot-

tate da altri Paesi potrebbe risultare fuorviante, dal momento che ciascuno Stato adotta strategie non replicabili in quanto parametrata alla propria identità e storia. Riguardo alla consistenza dei fondi, segnala che la legge di bilancio per il 2019 prevede una programmazione triennale, che può essere soggetta ad aggiustamenti di anno in anno: pertanto, allo stato attuale è a suo avviso prematuro esprimere riserve sul rifinanziamento per l'anno 2021 del fondo menzionato dalla collega Schirò. Infine, sottolinea che il tema dell'ammontare degli stanziamenti deve essere necessariamente valutato unitamente al tema dell'efficacia della gestione: al riguardo, ricorda che diversi enti gestori (segnatamente in Canada, a Londra e a Friburgo) hanno evidenziato carenze e criticità amministrative al punto da determinare la presentazione di specifici atti di sindacato ispettivo che sono stati anche oggetto di attenzione da parte della Commissione.

Laura BOLDRINI (LeU), commentando l'ultimo richiamo della collega Siragusa, rileva che eventuali episodi di malversazione e uso illegale dei fondi pubblici devono essere denunciati e perseguiti, ma non possono giustificare il ridimensionamento degli impegni finanziari a sostegno della promozione dell'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Angela SCHIRÒ (PD) si associa all'osservazione della collega Boldrini e, ribadendo l'importanza dei corsi di lingua italiana per preservare l'identità dei nostri connazionali di seconda generazione, senza alcun intento polemico sollecita nuovamente il rappresentante del Governo a fornire rassicurazioni sul rifinanziamento del Fondo quadriennale per il potenziamento della promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, tanto più alla luce delle frequenti richieste e segnalazioni che riceve da coloro che sono interessati ad apprendere l'italiano anche in relazione all'acquisto della cittadinanza.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO, esprimendo apprezzamento per

gli interventi svolti e in particolare per le osservazioni dell'onorevole Boldrini sul valore della cultura come strumento di investimento e non come centro di costo, assicura il massimo impegno del Governo ad accogliere le sollecitazioni pervenute, rinviando ad altra seduta i chiarimenti richiesti sul piano delle risorse finanziarie.

Massimo UNGARO (PD), associandosi alla richiesta della collega Schirò, ribadisce la richiesta al rappresentante del Governo di indicare fin da questa sede se intende rifinanziare il Fondo citato.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO si riserva di rispondere in una seduta successiva.

Laura BOLDRINI (LeU) ribadisce l'opportunità di un approfondimento incentrato sulla comparazione con i principali partner europei.

Massimo UNGARO (PD) stigmatizza la scelta del rappresentante del Governo di non fornire indicazioni immediate sulla questione del mancato rifinanziamento nell'ultima manovra finanziaria del Fondo per la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, anche alla luce della valutazione, ampiamente condivisa, della cultura come strumento di investimento e non come voce di spesa.

Mirella EMILIOZZI (M5S), *relatrice*, precisa che il rappresentante del Governo si è impegnato a fornire chiarimenti in una seduta successiva.

Simone BILLI, *presidente*, auspicando una proficua collaborazione tra maggioranza e opposizione su un tema che deve essere considerato per sua natura *bipartisan*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.30.**

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni.**

**Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marta GRANDE, *presidente*, ricordando che il provvedimento è inserito nel programma dei lavori dell'Aula per il prossimo mese di marzo, segnala che il 25 febbraio è stata annunciata sulla medesima materia la presentazione di una proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei deputati De Carlo ed altri, che potrà essere oggetto di abbinamento non appena assegnata.

Sabrina DE CARLO, *relatrice*, ricorda che il 3 febbraio 2019 sono trascorsi tre anni da quando il corpo di Giulio Regeni venne ritrovato, martoriato, in una strada di periferia nei pressi del Cairo.

Sottolinea che, da allora, è iniziata una lunga e complessa indagine tra Egitto e Italia, sostenuta dalle tante manifestazioni di solidarietà verso la coraggiosa famiglia del giovane ricercatore friulano, espresse, nelle piazze o tramite i *social*, al fine di chiedere verità e giustizia sulla sua morte.

Rileva che negli ultimi due anni sono pervenute da parte del Governo, degli investigatori e dei media egiziani versioni controverse su cosa sia successo realmente a Giulio ma, soprattutto, tali versioni non hanno ancora fatto piena luce su nessuno dei punti fondamentali, ovvero su chi lo ha

torturato, chi lo ha ucciso, chi lo ha tradito e chi protegge i suoi assassini.

La Camera dei deputati, per impulso del Presidente Roberto Fico, si è coraggiosamente attestata su una linea di ricerca assoluta della verità, nella consapevolezza che questa battaglia per la verità vale sempre più di qualsiasi altra riflessione di convenienza politica. Questa di campo si è concretizzata nella decisione, adottata con l'assenso di tutti i gruppi rappresentati alla Camera dei deputati, di sospendere le relazioni dell'Assemblea con il Parlamento egiziano a causa di mancati i progressi delle indagini sulla morte di Giulio Regeni.

Ricorda che l'appello per accertare le responsabilità sull'assassinio è stato raccolto anche dal Parlamento europeo che il 13 dicembre scorso ha adottato una risoluzione nella quale si riafferma l'impegno dell'Assemblea a esercitare pressioni sulle autorità dell'UE affinché si attivino con le loro controparti egiziane a accertare la verità sulla morte del giovane studioso. Gli eurodeputati ricordano anche che l'Egitto ha nuovamente respinto la richiesta della Procura italiana di identificare gli agenti coinvolti nella scomparsa e morte.

Il Presidente Fico, con una lettera indirizzata ai suoi omologhi dei Parlamenti degli Stati dell'UE il 23 gennaio scorso, ha quindi sollecitato « concreti gesti di solidarietà da parte delle Assemblee parlamentari dei Paesi europei » per contribuire al percorso di ricerca della verità e giustizia per questa tragica vicenda.

Facendo seguito a quanto già segnalato dalla presidente Grande, fa presente di essere prima firmataria di una proposta di inchiesta parlamentare vertente sulla medesima materia che auspica possa essere quanto prima assegnata alla Commissione e abbinata, al fine di testimoniare l'impegno e la sensibilità del gruppo M5S su una vicenda lacerante e irrisolta per il nostro Paese.

Quanto alla proposta in esame – già presentata nel corso della XVII legislatura – essa si colloca coerentemente all'interno di questo sforzo, italiano ed europeo, di ricerca della verità e della giustizia per

Giulio: essa non intende sovrapporsi al lavoro attento e scrupoloso della magistratura italiana, che con sforzo enorme sta cercando di ricostruire le dinamiche e le responsabilità dell'assassinio malgrado la carente collaborazione da parte degli interlocutori egiziani, i depistaggi e gli ostacoli incontrati, ma intende ricostruire la verità storica e politica di quei tragici avvenimenti, riaffermando il primato dei principi di libertà e di giustizia su cui si fonda la nostra democrazia.

Venendo ai contenuti della proposta, rileva che l'articolo 1 prevede l'istituzione di una commissione monocamerale d'inchiesta, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, di durata annuale, con il compito di accertare le responsabilità relative alla morte di Giulio Regeni e le motivazioni che hanno portato a tale omicidio, nonché di ricostruire in maniera puntuale le circostanze che hanno portato al suo assassinio. La Commissione, al termine dei propri lavori, presenta una relazione alla Camera dei deputati sul risultato dell'inchiesta.

L'articolo 2 stabilisce che la Commissione sia composta da 20 deputati, nominati dal Presidente della Camera in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari e assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare. Si definiscono, inoltre, i criteri per l'elezione dei membri dell'ufficio di presidenza della Commissione.

L'articolo 3 definisce i poteri e i limiti della Commissione, che procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, ha facoltà di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti o relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti da segreto. Per il segreto di Stato e per i segreti d'ufficio, professionale e bancario trovano applicazione le norme vigenti. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza e stabilisce quali atti o documenti non devono essere divulgati.

L'articolo 4 obbliga i componenti la Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione e chi compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 3, commi 3 e 6. La violazione dell'obbligo, nonché la diffusione, in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di atti o documenti del procedimento d'inchiesta dei quali è stata vietata la divulgazione sono punite ai sensi della legislazione vigente.

Infine, l'articolo 5, comma 1, prevede che l'attività e il funzionamento della Commissione siano disciplinati da un regolamento interno approvato dalla medesima Commissione. Le sedute sono pubbliche, tuttavia la Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta. Il comma 2 prevede che la Commissione possa avvalersi di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie, di soggetti interni o esterni all'Amministrazione dello Stato autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai ministeri competenti. Il numero massimo di collaborazioni di cui può avvalersi la Commissione è stabilito dal regolamento interno della Commissione.

Osserva che per lo svolgimento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente della Camera dei deputati. Il comma 4 prevede, per il funzionamento della Commissione, una spesa massima di 100 mila euro, posta a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

Nell'auspicare pertanto un rapido *iter* di esame del provvedimento, si appella alla sensibilità dei gruppi di maggioranza e di opposizione, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del presidente Al Sisi, affinché l'esame del provvedimento possa svolgersi in un clima di pacata collaborazione nell'esigenza di tutelare l'impegno e la sicurezza dei difensori dei diritti umani che si sono spesi e si spendono senza sosta

perché la verità possa emergere e innanzitutto per rispettare la memoria di Giulio e il dolore della sua famiglia.

Paolo FORMENTINI (Lega), considerata la rilevanza della materia, sottolinea l'opportunità che la Commissione svolga approfondimenti conoscitivi mediante l'audizione di soggetti rilevanti, tra i quali cita il Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe Pignatone, e deliberando, se del caso, anche sedute segrete.

Laura BOLDRINI (LeU) ringraziando la relatrice, sottolinea l'urgenza di approvare la proposta di esame, al fine di accertare le circostanze che hanno portato all'uccisione di Giulio Regeni, giovane ricercatore, appassionato e coraggioso. Evidenzia che in questa vicenda è in gioco la credibilità e la dignità del nostro Paese, dal momento che il nostro connazionale è stato torturato e ucciso non da una banda di criminali comuni, ma da esponenti degli apparati di sicurezza di un Paese – l'Egitto – che credevamo amico. Ancor più grave, a suo avviso, è il comportamento delle autorità egiziane successivo al delitto, segnato da depistaggi, omissioni, carenze di collaborazione, atti intimidatori anche nei confronti del legale della famiglia Regeni. Nei giorni scorsi si è peraltro celebrato a Il Cairo il vertice Unione europea-Lega araba, nel corso del quale il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha avuto un colloquio bilaterale con il Presidente egiziano Al Sisi che, a quanto si è appreso da fonti di stampa, si sarebbe focalizzato su temi di interesse comune, in particolare nel settore energetico e della politica degli armamenti, e solo a margine avrebbe trattato la vicenda Regeni. Rileva che, sulla base della propria esperienza istituzionale, questo approccio dimostra che la richiesta di verità sull'uccisione di Giulio non costituisce, per il Governo, una pre-condizione per articolare i rapporti con l'Egitto, riducendosi ad un rituale stanco e inefficace. Esprime apprezzamento, al contrario, per la decisione del Presidente Fico di sospendere le relazioni con il Parlamento egiziano, decisione che segna una presa di

posizione netta e senza precedenti. Segnala, inoltre, che in Egitto è entrata in vigore una riforma costituzionale che garantisce ad Al Sisi la permanenza al vertice del Paese almeno fino al 2034, ulteriore conferma delle gravi criticità che caratterizzano il sistema politico egiziano, già evidenziate dall'inaccettabile numero oppositori del regime soggetti a detenzioni arbitrarie. Ribadendo che la tutela dei diritti umani non può mai e in alcun modo essere subordinata agli interessi economici e commerciali, esprime profondo dissenso per la proposta del collega Formentini di organizzare preliminarmente un ciclo audizioni: a suo avviso, si tratta di una tattica dilatoria volta a ritardare l'istituzione della commissione d'inchiesta, che potrà utilmente audire tutti i soggetti che si vorranno segnalare.

Ivan SCALFAROTTO (PD), associandosi alle considerazioni della collega Boldrini, sottolinea che la commissione d'inchiesta è dotata dei poteri dell'autorità giudiziaria, e dunque potrà svolgere un'attività conoscitiva e di indagine molto più efficace e ficcante delle ordinarie audizioni in sede di Commissione. L'istituzione di tale commissione, peraltro, potrebbe dare nuovo impulso alla ricerca della verità sull'uccisione di Giulio Regeni, i cui ultimi momenti di vita devono essere stati terribili considerato lo stato penoso in cui è stato ritrovato il suo corpo. Dissente dalla collega Boldrini sulla valutazione della scelta del Presidente Fico di sospendere le relazioni parlamentari con l'Egitto, quale sintomo di una dicotomia interna al Movimento 5 Stelle che persegue l'obiettivo giusto con lo strumento sbagliato: riconoscendo che si tratta di un gesto forte ed inedito, sottolinea che la politica estera esula dalle competenze del Presidente della Camera e rischia di essere controproducente rispetto all'attività svolta dal Governo con gli interlocutori egiziani, tanto più considerato che l'altro ramo del Parlamento non ha assunto iniziative analoghe. In altri termini, si tratta, a suo avviso, di un gesto irresponsabile e propagandistico, da cui potrebbero derivare

danni per il Paese. Il Movimento 5 Stelle, essendo parte della coalizione di maggioranza, non ha bisogno di simili manovre ma dovrebbe, se lo ritiene, indirizzare l'azione del Governo nella direzione di una rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'Egitto senza utilizzare in modo improprio la terza carica dello Stato. Ritiene che l'iniziativa assunta sia sintomatica di una mera volontà propagandistica cui non si accompagna la capacità di fare davvero leva sull'azione del Governo. Si dichiara, infine, contrario alla richiesta di audizioni avanzata dal collega Formentini, che denota una chiara tattica dilatoria volta a ritardare l'approvazione della proposta in esame.

Erasmus PALAZZOTTO (LeU), nel riconoscere la serietà e la delicatezza della materia in questione, sottolinea che è dovere morale delle istituzioni adoperarsi per restituire alla famiglia Regeni verità e giustizia. Ricorda le recenti dichiarazioni del Procuratore Pignatone, che ha denunciato la scarsa collaborazione delle autorità egiziane nelle attività di indagine: l'istituenda commissione d'inchiesta potrebbe dunque promuovere azioni incisive, volte a riaffermare l'autorevolezza del nostro Paese rispetto alla controparte egiziana, sia pure nella consapevolezza degli importanti interessi geostrategici ed economici in gioco. Ricorda che la prima proposta di legge per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul caso Regeni è stata presentata nel giugno 2016 e che nella scorsa legislatura il tema è stato oggetto di un ampio e approfondito dibattito: pertanto, sottolinea la necessità di procedere rapidamente all'approvazione della proposta, evitando scelte strumentali e dilatorie quali la richiesta di audizioni preliminari. Ribadisce che, nelle relazioni bilaterali, la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali deve sempre prevalere sugli questioni di carattere economico: pertanto, a suo avviso non è accettabile che il Parlamento abbia a lungo dibattuto sulla situazione in Venezuela e non si sia interessato all'evoluzione del regime in Egitto che, tanto più all'indomani della

riforma costituzionale citata dalla collega Boldrini, è assimilabile alle peggiori dittature del mondo, al pari della Corea del Nord e dell'Eritrea. Sottolinea che gli ultimi tre Governi si sono di fatto consegnati al presidente Al Sisi, senza mai chiedere un vertice bilaterale incentrato solo sul caso Regeni. Evidenzia che l'istituzione della commissione d'inchiesta costituirebbe il seguito naturale della scelta del Presidente Fico di sospendere le relazioni con il Parlamento egiziano e che la tattica dilatoria dell'onorevole Formentini è del tutto analoga a quella utilizzata oggi dalla Lega in sede di conferenza dei presidenti di gruppo. Conclusivamente, auspica un *iter* rapido di approvazione del provvedimento in esame, come gesto di concreta solidarietà e vicinanza alla famiglia Regeni, per restituire dignità al nostro Paese e non mortificare la memoria di Giulio.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le richieste di audizioni saranno valutate in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Laura BOLDRINI (LeU), pur concordando con il collega Scalfarotto circa il rischio che la scelta del Presidente Fico possa compromettere l'azione del Governo nei rapporti con l'Egitto, ribadisce il suo personale sostegno a tale scelta, che risulta essere stata accettata, sia pure tacitamente, da tutti i gruppi della Camera. Evidenzia la necessità di essere coerenti e conseguenti con tale decisione, garantendo tempi certi per l'esame della proposta di istituzione della commissione d'inchiesta.

Yana Chiara EHM (M5S), ricordando di aver dedicato la sua prima pubblicazione da ricercatrice universitaria presso la prestigiosa università *Saint Andrews* proprio alla tragica vicenda di Giulio, sottolinea che a tre anni di distanza dalla sua uccisione non sono stati fatti i necessari progressi nell'accertamento della verità e che, pertanto, la proposta di una commissione d'inchiesta risulta quanto meno tardiva.

Ivan SCALFAROTTO (PD) sottolinea che le attuali forze di maggioranza devono assumersi la responsabilità dei mancati progressi in merito alla vicenda Regeni, evitando di scaricare le colpe sugli esecutivi precedenti, e devono impegnarsi per attivare tutti gli strumenti che possono essere utili a questo scopo, inclusa la commissione d'inchiesta. A suo avviso, ciò che manca è l'unità di intenti tra le forze di maggioranza, come dimostrato dal comportamento della Lega, che ha un chiaro intento dilatorio. Auspica quindi che possano ritrovare una linea coerente e coesa, sollecitando il Governo ad adottare azioni forti e determinate nei confronti dell'Egitto e non misure di tipo propagandistico come quella messa in atto dal Presidente Fico.

Erasmus PALAZZOTTO (LeU) invitando i colleghi a preservare toni pacati su un tema così delicato, rileva che la diplomazia parlamentare può svolgere un ruolo importante, anche se segue una direttrice diversa da quella dell'Esecutivo, come nel caso del Presidente Fico. Ribadisce che la linea dell'attuale Governo non è dissimile da quella dei precedenti, che hanno sempre privilegiato la tutela dei rapporti economici e commerciali con l'Egitto alla ricerca della verità sull'uccisione di Giulio

Cristian ROMANIELLO (M5S) esprime apprezzamento per gli interventi di tutti i colleghi, ad eccezione dell'onorevole Scalfarotto che, a suo avviso, strumentalizza la morte di un giovane ricercatore per attaccare la maggioranza e il Governo. Sottolinea, inoltre, che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha sempre garantito massimo sostegno e piena solidarietà alla famiglia di Giulio.

Ivan SCALFAROTTO (PD), intervenendo per fatto personale in risposta al

collega Romaniello, evidenzia che l'obiettivo del suo agire politico come deputato di opposizione non è ingraziarsi la maggioranza, ma esercitare una doverosa azione di controllo e far emergere le eventuali incongruenze che possano emergere nella coalizione di governo. Sottolinea che, peraltro, tale approccio è lo stesso tenuto dal Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), invitando a mettere da parte ogni polemica, si dichiara favorevole a procedere ad approfondimenti istruttori a patto che servano a valutare effettivamente l'opportunità di una commissione d'inchiesta e non abbiano una finalità dilatoria. In tal senso, si associa alla richiesta di garantire tempi certi per l'esame del provvedimento, tanto più in considerazione delle deliberazioni assunte dalla Conferenza di presidenti di gruppo.

Paolo FORMENTINI (Lega) ribadisce l'opportunità di un approfondimento preliminare, avanzando la richiesta di audire, oltre al Procuratore Pignatone, anche l'Ambasciatore d'Egitto in Italia e l'Ambasciatore d'Italia in Egitto.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.05.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Gen. C. A. Nicolò Falsaperna (*Svolgimento e conclusione*) ..... 56

#### SEDE REFERENTE:

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 57

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali militari riconosciute Libera Rappresentanza Militare (LRM), Sindacato Unitario Lavoratori Militari (SIULM) e Sindacato Italiano Militari (SIM) in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare ..... 57

AVVERTENZA ..... 57

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.*

**La seduta comincia alle 9.10.**

**Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.**

**Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Gen. C. A. Nicolò Falsaperna.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la

trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Nicolò FALSAPERNA, *Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni RUSSO (M5S), Giovanni Luca ARESTA (M5S), Alberto PAGANI (PD), Salvatore DEIDDA (FdI), Antonio DEL MONACO (M5S), Roberto Paolo FERRARI (Lega) e, a più riprese, il deputato Luca FRUSONE (M5S).

Nicolò FALSAPERNA, *Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti*, risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.



Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.**

**C. 1012 Perego di Cremnago.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 febbraio 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è ripresa la discussione generale dopo la conclusione di un ciclo di audizioni inteso ad approfondire alcuni profili dell'iniziativa legislativa.

Roberto Paolo FERRARI (Lega), *relatore*, ribadisce la necessità, già evidenziata nella precedente seduta, di apportare al-

cune modifiche condivise al testo del provvedimento.

Si dichiara, quindi, disponibile a svolgere, in qualità di relatore, un lavoro di sintesi affinché l'*iter* dell'iniziativa legislativa possa concludersi in tempi rapidi e con esito positivo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per la giornata di lunedì 4 marzo, alle ore 12.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione generale sulla proposta di legge in esame.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali militari riconosciute Libera Rappresentanza Militare (LRM), Sindacato Unitario Lavoratori Militari (SIULM) e Sindacato Italiano Militari (SIM) in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 16.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'ispettore generale capo del bilancio presso la Ragioneria generale dello Stato, Biagio Mazzotta, sui risultati della prima attuazione dell'articolo 22- <i>bis</i> della legge n. 196 del 2009, in materia di programmazione finanziaria e accordi tra ministeri .....	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Audizione dell'ispettore generale capo del bilancio presso la Ragioneria generale dello Stato, Biagio Mazzotta, sui risultati della prima attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009, in materia di programmazione finanziaria e accordi tra ministeri.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.30.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizione per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074 Ruocco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	59
Sui lavori della Commissione .....	60

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della Presidente Carla RUOCCO – Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.*

#### La seduta comincia alle 14.20.

**Disposizione per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.**

**C. 1074 Ruocco.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 novembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, rammenta che il fascicolo degli emendamenti che la Commissione è chiamata ad esaminare risale allo scorso novembre. Come è noto, sulla materia oggetto del provvedimento sono nel frattempo intervenuti sia il disegno di legge di Bilancio 2019 che il decreto-legge in materia fiscale n. 119 del 2018. Si rendono pertanto necessari alcuni interventi di modifica al fine di aggiornare il testo. In tal senso la

Presidenza sta lavorando – anche in contatto con il Ministero dell'economia e delle finanze – alla predisposizione di alcune proposte emendative volte ad aggiornare il provvedimento, nonché ad inserire alcune ulteriori misure di semplificazione. Su tali proposte di modifica, che dovrebbero essere presentate alla Commissione la prossima settimana, sarà naturalmente fissato un termine per la presentazione di subemendamenti. Ciò al fine di consentire che la Commissione possa concludere i propri lavori in tempo utile per la discussione della proposta di legge in Assemblea, inserita nel programma dei lavori del mese di marzo.

Avverte, infine, che il deputato Pella ha ritirato le proprie proposte emendative 9.01 e 9.022, e che il deputato Bignami ha ritirato la sua firma dagli articoli aggiuntivi Pella 9.05, 9.06, 9.07, 9.08, 9.010, 9.012, 9.014, 9.015, 9.016, 9.018, 9.019, 9.020 e 9.021 e dall'emendamento Pella 13.1.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) chiede di conoscere se le richiamate proposte emendative saranno presentate a firma della relatrice oppure del Governo.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, precisa che, in qualità di relatrice sta

svolgendo sul testo una revisione complessiva, al fine di assorbire, mediante le opportune modifiche all'articolato, anche alcune delle proposte emendative già presentate. Parti del provvedimento dovranno invece essere soppresse, in quanto superate, e altre ancora potranno essere mantenute. Vi saranno quindi alcuni nuovi emendamenti, sempre d'iniziativa della relatrice.

Informa quindi i colleghi, alla luce di quanto testé chiarito, che la seduta della Commissione già fissata per domani, avente ad oggetto il seguito dell'esame della proposta di legge in titolo, è rinviata alla prossima settimana. Rammenta inoltre che per la giornata di domani è anche convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza; ove i colleghi lo ritengano opportuno – anche tenuto conto del fatto che potrebbero non esservi domani votazioni in Assemblea – si potrebbe in questa sede, sin da ora, assumere un orientamento sui lavori della prossima settimana, e sconvocare quindi la prevista riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Coglie infine l'occasione per informare la Commissione che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha oggi stesso firmato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale si prevede il rinvio dal 28 febbraio al 30 aprile 2019 della scadenza per la trasmissione mediante dei dati delle fatture con gli strumenti dello spesometro e dell'esterometro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Luca PASTORINO (LeU) intervenendo sui lavori della Commissione, ricorda che la scorsa settimana, in occasione dello svolgimento del *question time* relativo alle interrogazioni 5-01485 Pastorino e 5-01520 Centemero, vertenti sull'Arbitrato bancario finanziario (ABF), la Commissione ha convenuto di assumere le opportune iniziative affinché la questione sollevata potesse essere rappresentata nell'ambito del processo di modifica e di revisione, avviato da Banca

d'Italia, della disciplina del sistema stragiudiziale delle controversie dell'Arbitro Bancario Finanziario, contenuta nelle disposizioni della Banca d'Italia del 18 giugno 2009. Riterrebbe opportuno valutare le modalità con le quali la Commissione Finanze può rappresentare la propria posizione.

Carla RUOCCO, *presidente*, riterrebbe che lo strumento preferibile in tal caso possa essere la discussione e approvazione di una risoluzione in Commissione.

Luca PASTORINO (LeU) preannuncia quindi l'intenzione di presentare una risoluzione avente ad oggetto l'Arbitrato bancario finanziario, che trasmetterà a tutti i rappresentanti dei gruppi in Commissione e che auspica possa essere sottoscritta da tutti i gruppi. Chiede altresì alla Presidenza che la risoluzione, non appena assegnata alla Commissione, possa essere inserita quanto prima nel calendario dei lavori della Commissione medesima.

Claudio MANCINI (PD) intervenendo anch'egli sull'ordine dei lavori, riferisce che, come emerso da notizie di stampa, il nuovo piano industriale di Banca Carige, presentato oggi dai vertici della Banca, prevede una riorganizzazione interna con un ridimensionamento di 1.050 dipendenti. Chiede pertanto di convocare con la massima urgenza i vertici di Banca Carige e il Governo per riferire alla Commissione sul piano annunciato.

Evidenzia inoltre che il professor Savona è stato ascoltato dalla Commissione Finanze del Senato, mentre la VI Commissione della Camera non ha ancora proceduto all'audizione. Invita quindi la Presidenza a calendarizzare l'audizione il prima possibile, tenendo anche conto del fatto che il termine per l'espressione del parere scade l'8 marzo prossimo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si associa alla richiesta del collega Mancini per chiedere che l'audizione del professor Savona venga calendarizzata con la massima urgenza.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) propone di fissare l'audizione del professor Savona già nella prima mattina di domani, specie se non saranno previste votazioni in Assemblea nella mattinata.

Carla RUOCCO, *presidente*, intervenendo sulle diverse questioni sollevate, evidenzia innanzitutto come occorra verificare l'effettiva assenza di votazioni per la mattina di domani prima di procedere all'organizzazione di audizioni, che meritano in ogni caso un congruo preavviso.

Rammenta al riguardo che è stata avanzata dal gruppo del Partito Democratico la richiesta di ascoltare, oltre allo stesso professor Savona, anche i rappresentanti della Corte dei conti, dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e dell'Associazione avvocati amministrativisti. Il gruppo di Fratelli d'Italia ha richiesto di ascoltare, oltre a Corte dei conti ed ANAC, anche esperti della materia.

In merito si è espresso il Presidente della Camera che ha autorizzato la Commissione a svolgere solamente l'audizione del professor Savona, rilevando, tra l'altro, l'assenza delle motivazioni che hanno indotto la Commissione a considerare necessarie le ulteriori audizioni, nonché la mancata individuazione degli aspetti che dovrebbero essere oggetto di specifico approfondimento da parte dei soggetti indicati. Al riguardo, avverte che il deputato Osnato, nella giornata di lunedì scorso, ha trasmesso con mail alla Presidenza della Commissione alcune indicazioni circa le motivazioni che ad avviso dello stesso deputato renderebbero opportune le audizioni richieste. Ha ritenuto di trasmettere tali valutazioni direttamente al Presidente della Camera.

Quanto agli ulteriori lavori della Commissione, avverte che la prossima settimana la Commissione proseguirà l'esame delle proposte emendative riferite alla proposta di legge C. 1074 Ruocco, recante Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Avverte altresì che, per quanto riguarda la proposta di legge C. 313 Meloni, recante Norme per l'attribuzione a soggetti pubblici della proprietà della Banca d'Italia, la relatrice Ruggiero, ha comunicato per le vie brevi di voler procedere ad un ciclo di audizioni, al fine di approfondire le tematiche oggetto della proposta. Al riguardo, invita i gruppi a individuare dei soggetti che ritengono opportuno ascoltare e di comunicarlo alla Presidenza, ai fini dell'organizzazione dei nostri lavori.

Comunica inoltre che la prossima settimana la Commissione potrà proseguire l'esame, in congiunta con la Commissione Giustizia, dello Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (Atto n. 71), sul quale le Commissioni riunite sono chiamate ad esprimere un parere entro il prossimo 20 marzo. Potrebbe in tale ambito essere svolto un breve ciclo di audizioni, come preannunciato nella seduta odierna.

Avverte, inoltre, che la Commissaria europea per la concorrenza Margrethe Vestager, sarà nuovamente in Italia la prossima settimana, e che l'audizione, già programmata per il 1° febbraio scorso, avrà luogo alle ore 11 di martedì 5 marzo presso il Senato della Repubblica, congiuntamente con le Commissioni Affari esteri, Finanze, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato.

Comunica infine che la prossima settimana, nella giornata di mercoledì, la Commissione potrebbe svolgere un incontro con il direttore dell'Agenzia delle dogane, dottor Mineo, che intende presentare alla Commissione lo strumento informatico per il monitoraggio e l'analisi dei dati nazionali e territoriali relativi al gioco fisico pubblico, predisposto dall'Agenzia medesima.

Luca PASTORINO (LeU) ritiene che, visto l'impegno sulla questione occupazionale che l'Esecutivo ha assunto riguardo a

Banca Carige, sia il Governo a dover riferire sul punto in Parlamento.

Claudio MANCINI (PD) osserva come su Banca Carige il Governo potrebbe essere chiamato a riferire in Assemblea, mentre la Commissione Finanze potrebbe procedere ad ulteriori approfondimenti, anche acquisendo sulla materia l'orientamento della BCE.

Per ciò che concerne invece l'esame della proposta di nomina del professor Savona ritiene, tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza dell'8 marzo, termine per l'espressione del parere, che sarebbe opportuno concentrare su tale argomento i lavori della Commissione della prossima settimana, anziché svolgere attività conoscitive che possono essere senza danno rinviate ad un momento successivo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) con riferimento alla proposta di nomina del professor Savona, sottolinea come la Presidenza della Camera potrebbe ribadire l'orientamento contrario rispetto alla possibilità di ascoltare soggetti terzi e riter-

rebbe pertanto utile – anche alla luce dei tempi ristretti – procedere intanto all'audizione del professor Savona, anche, ove possibile, entro la settimana corrente, come suggerito dal collega Gusmeroli.

Con riferimento quindi alla situazione di Banca Carige, riterrebbe opportuno svolgere l'eventuale attività conoscitiva in sede congiunta con la Commissione Lavoro, vista la natura del tema trattato.

Carla RUOCCO, *presidente*, conferma, con riferimento all'esame della proposta di nomina del professor Savona, che il termine per l'espressione del parere, fissato all'8 marzo prossimo, sarà tenuto in debita considerazione, come sempre avviene in questi casi.

Quanto alla questione relativa al piano industriale presentato da Banca Carige e alle relative ricadute occupazionali, si riserva di valutare le modalità di approfondimento della questione, anche eventualmente in sede congiunta con la Commissione Lavoro.

Dichiara quindi conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	63
Proposta di nomina del professor Antonio Felice Uricchio a componente del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Nomina n. 18 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	63
Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 70 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei professori universitari Rosario Rizzuto, Rettore dell'Università di Padova, e Vincenzo Nesi, nonché di rappresentanti del Coordinamento Nazionale Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento; di Azione Universitaria; del Coordinamento Liste Diritto Studio; del Movimento Nazionale Liberi Farmacisti; nonché della dirigente del Liceo Scientifico «Leonardo Da Vinci» di Reggio Calabria, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari .....	66
---	----

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Intervengono il viceministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.*

**La seduta comincia alle 9.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Proposta di nomina del professor Antonio Felice Uricchio a componente del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca.**

**Nomina n. 18.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Alessandro MELICCHIO (M5S), *relatore*, dopo aver premesso che il parere delle Commissioni parlamentari competenti è stato chiesto dal Governo ai sensi dell'articolo 2, comma 140, del decreto-legge n. 262 del 2006, ricorda che l'ANVUR è stata istituita nel 2006 (con il comma 138 dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 262) al fine « di razionalizzare il sistema di valutazione della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, nonché dell'efficienza ed efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione ». La stessa norma ne ha definito i compiti: valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell'università e della ricerca; indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca; valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

Specifica che il Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia (adottato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 2010) ha successivamente specificato gli ambiti di attività dell'ente. Ne richiama quindi sinteticamente i principali: definizione dei criteri e metodologie per la valutazione, in base a parametri oggettivi e certificabili, delle strutture delle università e degli enti di ricerca, e dei corsi di studio universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca, i master universitari e le scuole di specializzazione, ai fini dell'accreditamento periodico degli stessi da parte del Ministro; esercizio delle funzioni di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca; predisposizione di procedure uniformi per la rilevazione della valutazione dei corsi da parte degli studenti e determinazione dei

requisiti minimi cui le università devono attenersi per le procedure di valutazione dell'efficacia della didattica e dell'efficienza dei servizi effettuate dagli studenti; elaborazione, su richiesta del Ministro, dei parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali, ivi inclusa la determinazione dei livelli essenziali di prestazione e dei costi unitari riferiti a specifiche tipologie di servizi; valutazione dei risultati degli accordi di programma e del loro contributo al miglioramento della qualità complessiva del sistema universitario e della ricerca; valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività didattiche, di ricerca e di innovazione; valutazione della qualità dei processi, dei risultati e dei prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, e trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca.

Ricorda che, come stabilito dal citato Regolamento, gli organi dell'Agenzia sono: il Presidente; il Consiglio direttivo; il Collegio dei revisori dei conti. Il Consiglio direttivo è costituito da sette componenti, scelti tra personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'istruzione superiore e della ricerca, nonché della valutazione di tali attività, provenienti da una pluralità di ambiti professionali e disciplinari. Il Presidente e i componenti degli organi dell'Agenzia restano in carica quattro anni e non possono essere nuovamente nominati. Se il Presidente o un componente di un organo cessano dalla carica prima della scadenza del proprio mandato, il Presidente o il componente che viene nominato in sostituzione resta in carica per la durata residua del mandato. Il Consiglio direttivo determina le attività e gli indirizzi della gestione dell'Agenzia, nonché i criteri e i metodi di valutazione, predisporre il programma delle attività, approva il bilancio preventivo, il conto consuntivo e i rapporti di valutazione; nomina il Direttore, su proposta del Presidente, e provvede in ordine al conferimento degli incarichi.



Rispetto alla composizione del Consiglio direttivo, ricorda che su sette componenti devono essere presenti almeno « due uomini e almeno due donne » (articolo 8, comma 3), scelti tra « personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'istruzione superiore e della ricerca, nonché della valutazione di tali attività, provenienti da una pluralità di ambiti professionali e disciplinari » (articolo 8, comma 1). I sette componenti sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le Commissioni parlamentari competenti. Ai fini della proposta, il Ministro sceglie i componenti « in un elenco composto da non meno di dieci e non più di quindici persone definito da un comitato di selezione appositamente costituito con decreto del Ministro. Il comitato di selezione è composto da cinque membri di alta qualificazione, designati, uno ciascuno, dal Ministro, dal Segretario generale dell'OCSE e dai Presidenti dell'Accademia dei Lincei, dell'*European research council* e del Consiglio nazionale degli studenti. Il Presidente e i componenti degli organi restano in carica quattro anni e non possono essere nuovamente nominati. Tuttavia l'articolo 6, comma 4, del regolamento del 2010 ha previsto per la prima applicazione una disciplina transitoria relativa alla durata in carica dei sette componenti, per effetto della quale i loro mandati hanno avuto durate diverse: tre anni per due componenti, quattro anni per tre componenti, cinque anni per i restanti componenti, tra cui il presidente, negli anni successivi il Consiglio è stato rinnovato parzialmente a seguito di dimissioni di un componente e di scadenza del mandato di altri.

Ricorda che l'attuale Consiglio direttivo dell'ANVUR è composto dai professori Paolo Miccoli (Presidente), Raffaella Rumiatì (Vice Presidente), Daniele Checchi, Susanna Terracini (nominati con decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2015), Fabio Beltram e Maria Luisa Me-

neghetti (nominati con decreto del Presidente della Repubblica 290 luglio 2016).

Essendo giunto a scadenza il mandato quadriennale del prof. Graziosi, nominato componente con il decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 2013, occorre provvedere alla nomina di un nuovo componente. Il ministro sceglie entro un elenco formato da un comitato di selezione. Poiché l'elenco definito dal comitato di selezione nominato con il decreto ministeriale del 3 aprile 2015, n. 205, era scaduto, con decreto n. 235 del 2018 è stato nominato un nuovo comitato, il quale il 17 gennaio 2019 ha proposto un elenco di quindici nomi. In questo elenco il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha scelto il prof. Uricchio. La Commissione è quindi chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di nominare il prof. Antonio Felice Uricchio a componente del Consiglio direttivo.

In conclusione, per ogni approfondimento sul profilo del candidato rinvia al suo *curriculum* trasmesso dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Luigi GALLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.**

**Atto n. 70.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dell'atto del Governo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2019.

Giorgia LATINI (Lega), *relatrice*, propone un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 9.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 10.05.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Audizione informale dei professori universitari Rosario Rizzuto, Rettore dell'Università di Padova, e Vincenzo Nesi, nonché di rappresentanti del Coordinamento Nazionale Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento; di Azione Universitaria; del Coordinamento Liste Diritto Studio; del Movimento Nazionale Liberi Farmacisti; nonché della dirigente del Liceo Scientifico « Leonardo Da Vinci » di Reggio Calabria, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 16.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. Testo base C. 696 De Maria ed abb. (Parere alla I Commissione) (*Rinvio del seguito dell'esame*) ..... 67

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque. Testo base C. 52 Daga e abb. (*Seguito esame e rinvio*) ..... 68

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 70

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.**

**Testo base C. 696 De Maria ed abb.**  
(Parere alla I Commissione).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 20 febbraio 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la Commissione di merito non ha ancora proceduto ad esaminare gli emendamenti riferiti al testo base ed ha chiesto un rinvio della discussione in Assemblea, già fissato per il 25 febbraio, al fine di procedere ad ulteriori

approfondimenti volti a definire un testo il più possibile condiviso.

Roberto MORASSUT (PD) chiede alla presidenza delucidazioni circa l'iter del provvedimento nella Commissione di merito.

Chiara BRAGA (PD) chiede se il rinvio sia legato alla volontà di esprimersi sul testo come risultante dall'approvazione degli emendamenti da parte della Commissione di merito.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nel precisare che i tempi di esame del provvedimento dipenderanno presumibilmente dalle decisioni dell'odierna Conferenza dei presidenti di gruppo, avverte che la Commissione sarà convocata per deliberare il parere di competenza la prossima settimana sul testo trasmesso dalla Commissione.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque.**

**Testo base C. 52 Daga e abb.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 febbraio 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che la scorsa seduta si è svolta la discussione sul complesso degli emendamenti e nell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza si è convenuto di proseguire il dibattito anche nella seduta odierna.

Vincenza LABRIOLA (FI) chiede ai rappresentanti del Movimento 5 Stelle delucidazioni in ordine al voto *on-line* promosso sulla piattaforma Rousseau su 23 proposte di legge aventi ad oggetto il tema dell'acqua pubblica. Fa presente infatti che, da quanto si evince, l'esito di tale votazione darà luogo a nuove proposte che saranno presentate al Parlamento, rendendo di fatto inutile la discussione in corso sul testo a firma Daga adottato come testo base.

Chiede, inoltre, chiarimenti rispetto alla richiesta avanzata da alcuni deputati delle opposizioni volta a richiedere al Governo la relazione tecnica sul provvedimento, senza la quale non giudica opportuno proseguirne l'esame.

Chiara BRAGA (PD) si associa alla richiesta avanzata dalla collega Labriola di avere risposta in ordine alla richiesta di

acquisire la relazione tecnica ai fini della verifica della quantificazione degli oneri. Nel richiamare gli interventi dei colleghi del proprio gruppo svolti nella precedente seduta, ribadisce la forzatura operata dalla maggioranza nell'adottare come testo base la proposta di legge a firma della collega Daga, pur in presenza delle numerose criticità su di essa evidenziate nel corso delle audizioni, respingendo l'ipotesi di pervenire ad un testo unificato con l'altra proposta di legge abbinata.

Prende atto, altresì, che il gruppo della Lega ha presentato un pacchetto di emendamenti che smonta di fatto l'impianto complessivo delineato dal testo base. Osserva, inoltre, che molti dei contenuti del citato pacchetto di emendamenti coincidono con le posizioni espresse negli emendamenti del proprio gruppo, in particolare per quanto riguarda la modifica delle forme di affidamento, la definizione degli ambiti, il ruolo dell'autorità di regolazione, le fonti di finanziamento e, nello specifico, il ricorso alla fiscalità generale.

Dubita che la scelta dalla maggioranza rappresenti la maniera corretta con la quale affrontare un tema di tale rilevanza, dal momento che il contenuto degli emendamenti del gruppo della Lega evidenzia una profonda divergenza di vedute all'interno delle forze al governo.

Essendo a conoscenza di una trattativa tra forze di maggioranza e Governo volta ad individuare un possibile punto di caduta, ricorda che la proposta all'esame della Commissione è di iniziativa parlamentare, e inoltre, come affermato dai colleghi del Movimento 5 Stelle, è frutto della posizione di migliaia di cittadini, e quindi ritiene a maggior ragione lesivo delle prerogative del Parlamento che su di essa non venga aperto un franco dibattito in Commissione.

Fa presente che il proprio gruppo ha presentato un numero limitato di emendamenti, che affrontano questioni puntuali e sui quali c'è una larga condivisione di molti dei soggetti intervenuti in audizione. Non essendo chiaro l'impatto che la proposta di legge a firma della collega Daga potrà avere sugli operatori del sistema e

sulla finanza pubblica, ribadisce la necessità che si affrontino con serietà alcune questioni chiave, sulle quali la relazione tecnica del Governo potrebbe fornire utili elementi istruttori.

Riccardo RICCIARDI (M5S), replicando alla collega Labriola che evidentemente frequenta ancora la piattaforma Rousseau, rileva il voto *on-line* risponde ai principi di trasparenza che da sempre costituiscono un faro per il Movimento 5 Stelle. Osserva che la trasparenza ha, come tutte le cose, vantaggi e svantaggi, ma ritiene predominanti i primi, potendo gli iscritti discutere in maniera aperta tutte le proposte, cosa preferibile al *modus operandi* che vede le segreterie di partito decidere in modo del tutto oscuro.

Invita pertanto i colleghi a ragionare sul testo base e sugli emendamenti presentati, senza fare polemiche di tipo strumentale.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) ritenendo opportuno che non si analizzino le scelte interne a ciascuna forza politica, ma che ci si concentri sul lavoro che è chiamata a svolgere la Commissione, richiama la richiesta formalizzata dal gruppo di Fratelli d'Italia e da alcuni deputati del proprio gruppo, inerente alla relazione tecnica del Governo. Essendo stata avviata la discussione sul complesso degli emendamenti, giudica fondamentale che la maggioranza chiarisca quali sono le proposte emendative che ritiene di poter accogliere. Osserva, infatti, che molte di esse hanno ad oggetto tematiche di grande rilievo per gli operatori del settore, ai quali è doveroso dare rapidamente una risposta.

Ritiene che lo spirito del *referendum* possa essere interpretato in diverse maniere anche attraverso sistemi non contemplati dalla proposta di legge a firma della collega Daga e, in particolare, si riferisce al sistema idrico veneto, che funziona perfettamente e risponde in pieno ai principi indicati dalla consultazione referendaria.

Paventa la preoccupazione legata allo scardinamento del sistema vigente, in con-

seguenza del quale, oltre al venir meno dell'operatività delle imprese, si avranno rischi in termini occupazionali e finanziari per le società del settore, in larga parte società per azioni, sottoposte a precisi vincoli seppur governate interamente da soci pubblici.

Ribadisce l'importanza che venga definito un percorso chiaro per il prosieguo dell'esame del provvedimento, con tempi certi, anche alla luce dell'attesa di tutto il comparto rispetto all'esito dell'esame della proposta di legge e dello stallo in atto, dovuto alla mancata concessione da parte delle banche di finanziamenti alle imprese, stante l'incertezza del quadro normativo. Auspica pertanto che vengano prontamente affrontate, da parte delle due forze di maggioranza, le tematiche più rilevanti del provvedimento, e in particolare il tema delle concessioni, il ruolo dell'autorità di regolazione e la scelta dei modelli societari, senza ricorrere alla politica del rinvio che da qualche tempo sta caratterizzando i lavori parlamentari.

Vincenza LABRIOLA (FI), non accettando lezioni di trasparenza da nessuno, dà conto del contenuto di un'agenzia di stampa che riporta quanto riferito nel suo precedente intervento. Ritiene che il silenzio della relatrice debba far riflettere rispetto alla trasparenza all'interno del Movimento 5 Stelle, essendo evidente il contrasto tra la difesa strenua da lei fatta della propria proposta di legge e la notizia data dal portavoce del suo Movimento dell'elaborazione di altre proposte che, all'esito della consultazione pubblica, saranno portate all'attenzione del Parlamento.

Ritiene, pertanto, che non sia chiaro l'oggetto sul quale la Commissione sta discutendo e che la vera discussione sia solo all'interno della maggioranza che, come di consueto, mette alle porte le forze di opposizione.

Andrea ORLANDO (PD) al di fuori di qualsiasi spirito polemico, chiede alla relatrice e al sottosegretario Micillo elementi di chiarezza rispetto alla discussione in

atto. Ricorda che, nel corso della scorsa seduta, la maggioranza, rispetto all'obiezione avanzata da esponenti del proprio gruppo riguardo alla distanza tra le posizioni espresse dagli emendamenti della Lega e quelle risultanti dal testo base, aveva risposto che erano in corso confronti volti a cercare una sintesi e chiede se ci sia stato un progresso al riguardo. Ritiene, infatti, fondamentale che le proposte emendative, attualmente riferite al testo base, vengano valutate alla luce delle nuove posizioni raggiunte.

Gianluca ROSPI (M5S) ritiene opportuno che la Commissione prosegua il dibattito sulle questioni di merito aventi ad oggetto la gestione del ciclo delle acque, avendo come punto di riferimento la proposta di legge della collega Daga, adottata come testo base per il prosieguo dell'esame. La prossima settimana, in occasione dell'esame dei singoli emendamenti, potranno essere affrontate questioni più specifiche. Trattandosi, inoltre, di una proposta di iniziativa parlamentare ritiene che ci siano ampi spazi di modifica nel caso dovessero emergere dal dibattito elementi sui quali si registra una condivisione.

Non ritiene opportuno discutere sulle metodologie adottate all'interno del Movimento 5 Stelle e sul voto *on-line* proposto agli iscritti, sottolineando la necessità che ci si concentri sul tema oggetto del dibattito, ossia l'acqua pubblica, partendo dalla

definizione che ne dà l'ONU. Riguardo all'esigenza di procedere in tempi rapidi, ricorda ai colleghi di Forza Italia che la discussione è stata prevista per la giornata odierna, in risposta ad una loro richiesta.

Manuela GAGLIARDI (FI) chiede alla presidenza come intenda procedere in ordine alla richiesta di relazione tecnica avanzata dalle opposizioni, dal momento che questa decisione influirà in modo determinante sui lavori della Commissione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rinvia alla odierna seduta dell'Ufficio di presidenza le determinazioni in ordine alla richiesta di acquisizione della relazione tecnica avanzata ai sensi dell'articolo 79, commi 5 e 6 del regolamento e sull'ulteriore organizzazione dell'esame del testo.

Non essendovi altre richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15 alle 15.15.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

<p>Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38.</p>	
<p>Audizione di rappresentanti dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI), del Registro Fiat Italiano, del Registro Italiano Alfa Romeo e del Registro italiano veicoli storici .....</p>	71
<p>Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus (AIFVS), dell'Associazione Motociclisti Incolumi onlus (AMI), dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) e dell'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale (ASAPS) .....</p>	72
<p>Elezione di un segretario .....</p>	72
<p><b>AUDIZIONI INFORMALI:</b></p>	
<p>Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38.</p>	
<p>Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Società Concessionarie per la costruzione e l'esercizio di Autostrade e Trafori stradali (AISCAT) .....</p>	72
<p>Audizione di rappresentanti di Filt CGIL, Fit CISL, UIL Trasporti, AssoConducenti, FAISA CISAL e UGL FNA .....</p>	72
<p>AVVERTENZA .....</p>	72

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38.**

**Audizione di rappresentanti dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI), del Registro Fiat Italiano, del Registro Italiano Alfa Romeo e del Registro italiano veicoli storici.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.20 alle 10.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus (AIFVS), dell'Associazione Motociclisti Incolumi onlus (AMI),**

dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) e dell'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale (ASAPS).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 11.15.

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

**Elezione di un segretario.**

**La seduta comincia alle 14.10.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per procedere all'elezione di un segretario, in sostituzione della collega Raffaella Paita che si è dimessa da tale incarico a seguito della designazione quale rappresentante del gruppo del Partito democratico.

Indice, quindi, la votazione.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 36

Hanno riportato voti:

Vincenza Bruno Bossio ..... 10

Schede bianche ..... 24

Schede nulle ..... 2

Proclama eletta segretaria la deputata Vincenza Bruno Bossio.

Hanno preso parte alla votazione per l'elezione di un segretario i deputati:

Baldelli, Barbuto, Barzotti, Bruno Bossio, Cantini, Cantone, Carinelli, Cecchetti, De Girolamo, De Lorenzis, Donina, Ficara, Fianza, Fogliani, Gariglio, Giacometti, Grippa, Maccanti, Marino, Morelli, Paita,

Pentangelo, Pizzetti, Raffa, Andrea Romano, Paolo Nicolò Romano, Rosso, Rottelli, Scagliusi, Serritella, Sozzani, Tasso, Termini, Tombolato, Zanella, Zordan.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagani, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Società Concessionarie per la costruzione e l'esercizio di Autostrade e Trafori stradali (AISCAT).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.15.

**Audizione di rappresentanti di Filt CGIL, Fit CISL, UIL Trasporti, AssoConducenti, FAISA CISAL e UGL FNA.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 16.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*



## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01567 Moretto: Sulle iniziative a supporto della reindustrializzazione della Valtur SPA .....	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	77
5-01568 Bazzaro: Sulla realizzazione dell'impianto di stoccaggio di GPL nel comune di Chioggia .....	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	78
5-01569 Masi: Sulle iniziative per sostenere lo sviluppo del distretto aerospaziale pugliese .....	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	79
5-01570 Barelli: Sulle iniziative per garantire la sicurezza energetica e lo sviluppo delle attività produttive nella regione Sardegna .....	74
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	80

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 .....	75
Audizione di rappresentanti di Assoidroelettrica ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	75
Audizione di rappresentanti di Assogas – Associazione nazionale industriali privati gas e servizi energetici ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	75
Audizione di rappresentanti di Assopetroli – Assoenergia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	76

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017. C. 1468 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	76
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	76
---	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Davide Crippa.*

##### La seduta comincia alle 9.30.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-01567 Moretto: Sulle iniziative a supporto della reindustrializzazione della Valtur SPA.**

Alessia MORANI (PD) in qualità di cofirmataria illustra l'interrogazione in ti-

to, che nasce da una richiesta di uno degli oltre cento lavoratori licenziati dall'attuale proprietà di un'azienda la cui crisi, lo ricorda, parte dal 2016.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessia MORANI (PD), replicando, afferma di non voler assolutamente mettere in dubbio le parole e la buona fede del sottosegretario, ma a lei risulta informalmente che la richiesta dell'avvio di un tavolo sia stata avanzata da un'organizzazione sindacale, nel caso specifico la CGIL. Ma se così non fosse, avanza in questa sede, a nome del Partito Democratico, la richiesta dell'apertura di un tavolo con le parti interessate, per approfondire i motivi della crisi della Valtur ed evitare la dispersione del personale. I lavoratori dell'azienda chiedono infatti al Ministero dello sviluppo economico, in virtù del fatto che l'attuale Ministro assume in sé anche le deleghe relative al lavoro, di farsi parte attiva nella gestione della crisi della Valtur, al fine di ottenere l'impegno della nuova proprietà alla rioccupazione dei lavoratori licenziati.

**5-01568 Bazzaro: Sulla realizzazione dell'impianto di stoccaggio di GPL nel comune di Chioggia.**

Alex BAZZARO (Lega) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alex BAZZARO (Lega), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Sottolinea infatti come la vicenda oggetto dell'interrogazione abbia suscitato preoccupazione nel territorio, con una mobilitazione di tutte le forze politiche contro un impianto di GPL, la cui realizzazione presenta elementi di criticità e di pericolosità per i cittadini. Ribadisce, quindi, la soddisfazione per la nota con-

giunta con cui i tre ministeri interessati hanno espresso la loro contrarietà al progetto in questione, nota che va a corroborare l'impegno delle istituzioni locali e dei cittadini del territorio di Chioggia.

**5-01569 Masi: Sulle iniziative per sostenere lo sviluppo del distretto aerospaziale pugliese.**

Angela MASI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Angela MASI (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la sua risposta, che evidenzia l'impegno dell'Esecutivo a sostegno del distretto aerospaziale pugliese. Con la risposta del Governo, si può porre fine a polemiche sterili e strumentali, innescate anche da esponenti della giunta regionale pugliese.

**5-01570 Barelli: Sulle iniziative per garantire la sicurezza energetica e lo sviluppo delle attività produttive nella regione Sardegna.**

Luca SQUERI (FI), in qualità di cofirmatario illustra l'interrogazione in titolo, che vuole farsi portavoce dello sconcerto del territorio della Regione Sardegna per il decreto della direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente, con cui è stata indicata la scadenza del 2025 per la cessazione definitiva degli impianti di produzione del carbone. Ricorda che nel Consiglio regionale sardo è stato approvato un documento unitario che indica un percorso parallelo per l'uscita dal carbone, documento che sottolinea la necessità di investimenti per la realizzazione di un nuovo elettrodotto. L'interrogazione è rivolta a conoscere gli intendimenti del Ministero dello sviluppo economico, proprio perché si basa sul presupposto che un atto come quello richiamato non può non vedere il coinvolgimento del medesimo ministero.

Il sottosegretario Davide CRIPPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luca SQUERI (FI), replicando, ringrazia il sottosegretario e afferma di apprendere con piacere che il processo di decarbonizzazione sarà coordinato con il Ministero dello sviluppo economico. L'interrogazione in titolo mirava proprio a dare certezze ai soggetti coinvolti e all'ascolto delle esigenze del territorio. È consapevole del fatto che il processo di uscita dal carbone vada realizzato, ma è necessario usare estrema cautela. Ricorda poi come l'Italia copre con il carbone una percentuale poco rilevante del fabbisogno elettrico, al contrario di altri Paesi europei. Non comprende quindi la necessità di essere tra i primi a fissare una data certa per la suddetta uscita, anche per evitare gli errori che si stanno verificando, ad esempio, con l'introduzione affrettata della fatturazione elettronica.

Luca CARABETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.**

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti di Assoidroelettrica.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo TAGLIOLI, *direttore di Assoidroelettrica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato Andrea VALASCAS (M5S).

Paolo TAGLIOLI, *direttore di Assoidroelettrica*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia il direttore di Assoidroelettrica per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Assogas – Associazione nazionale industriali privati gas e servizi energetici.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giampaolo RUSSO, *direttore generale di Assogas*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Luca SQUERI (FI), Gianluca BENAMATI (PD) e Marco RIZZONE (M5S).

Giampaolo RUSSO, *direttore generale di Assogas*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia il direttore generale di Assogas per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Assopetroli – Assoenergia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Madi GANDOLFO, *segretaria generale di Assopetroli – Assoenergia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Luca SQUERI (FI) e Gianluca BENAMATI (PD).

Madi GANDOLFO, *segretaria generale di Assopetroli – Assoenergia*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia la segretaria generale di Assopetroli – Assoenergia per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017.**

**C. 1468 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 26 febbraio 2019.

Andrea GIARRIZZO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.50.

## ALLEGATO 1

**5-01567 Moretto: Sulle iniziative a supporto della reindustrializzazione della Valtur SPA.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto *Valtur* S.p.a. è stata fondata con lo scopo di valorizzare il turismo in Italia, e per anni è stata un'azienda *leader* nel settore vacanze.

Tralasciando le vicende societarie che hanno caratterizzato il Gruppo negli ultimi anni, va sottolineato che – come ricordato dall'interrogante – la Valtur ha attraversato una profonda crisi che ha portato alla cessione dei singoli villaggi a vari operatori e la vendita del marchio al gruppo Nicolaus, considerato tra i principali *players* di mercato della villaggistica nazionale e mediterranea.

Quest'ultimo, in particolare, si è aggiudicato la gara organizzata dal Commissario Giudiziale che ha gestito il fallimento della società.

In merito alla vicenda descritta, il Ministero dello sviluppo economico non ha, allo stato, ricevuto alcuna richiesta per l'apertura di un Tavolo di confronto.

Tuttavia, si rappresenta, per quanto di competenza, la disponibilità ad avviare un confronto riguardante le problematiche evidenziate con tutte le parti coinvolte, finalizzato a dare continuità al marchio, che rappresenta uno storico *brand* del turismo italiano, e a tutelare i livelli occupazionali.

## ALLEGATO 2

**5-01568 Bazzaro: Sulla realizzazione dell'impianto di stoccaggio di GPL nel comune di Chioggia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'atto in discussione riguardante la vicenda dell'impianto per lo stoccaggio di GPL nel comune di Chioggia.

Come noto, a seguito dello svolgimento della prevista istruttoria e dell'acquisizione dell'intesa positiva espressa dalla Regione Veneto, con il decreto direttoriale n. 17407 in data 26 maggio 2015, emanato di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la società Costa Bioenergie S.r.l. è stata autorizzata a ampliare la costituzione del deposito costiero di prodotti petroliferi sito in Val del Rio (Chioggia), aumentando la capacità di stoccaggio a complessivi metri cubi 10.350 di oli minerali e GPL, in conformità al progetto approvato e delle prescrizioni formulate in sede istruttoria.

Come rappresentato dagli Onorevoli interroganti, il comune di Chioggia – dopo aver espresso parere favorevole in seno alla citata istruttoria – in tempi successivi al rilascio dell'autorizzazione a favore della Costa Bioenergie ha manifestato una forte contrarietà all'infrastruttura in questione.

Nel 2017 ha emesso, quindi, un'ordinanza per la demolizione del deposito GPL, già in avanzato stato di realizzazione, a causa dell'assenza di autorizzazione paesaggistica. Tale ordinanza, si sa, è stata successivamente impugnata dalla Società.

Con sentenza emessa il 10 maggio 2018, il TAR del Veneto ha accolto il ricorso proposto da Costa Bioenergie, con conseguente annullamento dell'ordinanza e ripresa dei lavori di costruzione. Un ulteriore ricorso proposto dal Comune di Chioggia, avverso il provvedimento del Mi-

nistero dello sviluppo economico di proroga del termine di ultimazione dei lavori, è stato respinto dallo stesso TAR Veneto.

Successivamente, il comune di Chioggia ha impugnato al Consiglio di Stato la sfavorevole sentenza del TAR, impugnativa che è già stata discussa il 24 gennaio scorso e per la quale si è in attesa della decisione di merito.

In previsione della trattazione dell'appello, il Ministero dello sviluppo economico, congiuntamente ai Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dei beni e delle attività culturali, ha inviato al Consiglio di Stato una memoria nella quale comunica che i tre Ministri «...sono contrari alla realizzazione del deposito costiero di prodotti petroliferi sito in Val da Rio, nel Comune di Chioggia». In detta memoria, «... in particolare si auspica possa essere dichiarata dal Consiglio di Stato la sussistenza di un'ipotesi di nullità dell'autorizzazione finale».

Come riferito dagli interroganti, in data 29 gennaio 2019, su *input* del MISE, si è svolto un primo incontro con le parti interessate: i tre Ministeri, il comune di Chioggia, la regione Veneto e la società Costa Bioenergie S.r.l., con l'intento di effettuare un riesame congiunto dello stato dell'arte della vicenda, alla luce degli avvenimenti che si sono succeduti nel tempo.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a dare la propria disponibilità affinché le Parti si siedano di nuovo ad un tavolo di confronto, con la volontà di trovare una definizione della problematica, nel rispetto del territorio costiero veneto e dei cittadini coinvolti.

## ALLEGATO 3

**5-01569 Masi: Sulle iniziative per sostenere lo sviluppo del distretto aerospaziale pugliese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il settore dell'aerospazio rappresenta un settore strategico nella politica industriale nazionale.

A tal proposito preme evidenziare, come ricordato dallo stesso interrogante, che lo scorso 18 febbraio il Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio ha firmato un decreto volto a finanziare l'industria aeronautica, come previsto dalla legge n. 808 del 1985, avviando così un nuovo piano di interventi per lo sviluppo del settore e la crescita di occupazione di qualità.

Con il nuovo Piano sarà possibile finanziare progetti di ricerca e sviluppo presentati e realizzati dalle imprese del settore, in forma singola o associata, operanti sul territorio nazionale, prevedendo un regime più agevolativo – rispetto a quelli precedentemente adottati – a favore delle PMI, con un coinvolgimento diretto delle realtà più piccole.

Sarà inoltre prevista la possibilità di revoca dei finanziamenti nel caso di trasferimento all'estero dell'impresa beneficiaria.

Successivamente, alla firma dei decreti attuativi da parte del Ministero dello sviluppo economico e alla registrazione dei

medesimi da parte della Corte dei conti, saranno attivati appositi bandi nei quali saranno definiti, puntualmente, criteri e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti.

Il Ministro Di Maio convocherà nei prossimi giorni al MiSE il tavolo per l'industria aeronautica con le imprese e le rappresentanze del settore, al fine di avviare un'interlocuzione utile a definire le priorità degli interventi e la destinazione delle relative risorse.

Con specifico riferimento alla possibilità di intraprendere anche nel distretto pugliese iniziative e progetti innovativi nel settore dell'aerospazio, rappresento che nei prossimi giorni una delegazione del Ministero dello sviluppo economico effettuerà una ricognizione con i parlamentari sul territorio, al fine di rilanciare l'aerospazio in Puglia, anche con il coinvolgimento delle Università e dei centri di ricerca.

Tale obiettivo sarà realizzato, inoltre, con l'accennata valorizzazione in tale processo di investimenti delle PMI, la cui presenza sul territorio pugliese è particolarmente rilevante.

## ALLEGATO 4

**5-01570 Barelli: Sulle iniziative per garantire la sicurezza energetica e lo sviluppo delle attività produttive nella regione Sardegna.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'atto in discussione rappresentando quanto segue.

Occorre premettere che l'aggiornamento della normativa europea sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per i grandi impianti di combustione richiede che il Ministero dell'ambiente verifichi entro il 16 agosto 2021 l'adeguatezza di tutte le AIA (autorizzazioni integrate ambientali) nazionali rispetto a queste nuove BAT; a tal fine il MATTM ha disposto, con il decreto n. 430 del 22 novembre 2018, richiamato dagli interroganti, l'avvio del riesame delle AIA interessate.

Tra le AIA oggetto di riesame, vi sono anche quelle relative alle centrali elettriche a carbone per le quali il MATTM, richiamando l'obiettivo di *phase out* dal carbone previsto dalla SEN, ha chiesto ai gestori degli impianti a carbone di presentare entro il 31 gennaio scorso, nell'ambito dei documenti per il riesame, anche il piano di fermata definitiva degli impianti entro il 31 dicembre 2025, corredato del relativo cronoprogramma.

La necessità di adeguamento delle autorizzazioni delle centrali alle BAT deve essere vista in relazione agli obiettivi di riduzione delle emissioni che l'Italia si è data e agli impegni politici che sono stati assunti a livello programmatico dalla SEN e che ora trovano rafforzata conferma nello schema di Piano integrato energia e clima, circa la graduale cessazione della produzione elettrica da carbone entro il 2025.

Per coniugare tali obiettivi con la necessaria sicurezza energetica, è necessario realizzare contestualmente un articolato programma di interventi che, in un ambito

di forte crescita della penetrazione delle energie rinnovabili comprenda anche nuova capacità convenzionale a gas e/o sistemi di accumulo, la gestione della domanda e lo sviluppo delle reti, da realizzare nei tempi definiti attraverso azioni che accelerino le procedure autorizzative e favoriscano la riconversione dei siti.

Il programma di interventi è descritto nel Piano energia e clima, che è stato inviato in versione preliminare alla fine del 2018 alla Commissione europea e che sarà oggetto nei prossimi mesi di VAS e consultazione pubblica, in modo da consolidare il testo, anche sulla base dei commenti della Commissione europea entro il 2019.

Riguardo la Regione Sardegna, il *phase-out* dal carbone sarà compensato da una nuova interconnessione elettrica Sardegna-Sicilia-Continente, oltre a nuova capacità di generazione rinnovabile e di generazione a gas o capacità di accumulo localizzata nell'isola.

Le opere di rete della trasmissione elettrica sono già comprese nel Piano di Sviluppo 2018 di TERNA, attualmente sottoposto a procedura di VAS da parte del Ministero dell'ambiente, e nei Piani di difesa sempre di TERNA.

La nuova capacità di generazione a gas e i sistemi di accumulo necessari faranno invece parte dei nuovi investimenti a supporto della transizione, i quali saranno sollecitati attraverso appositi meccanismi di remunerazione dei nuovi investimenti (*capacity market*).

Tali elementi sono stati rappresentati al MATTM, con il quale il Ministero dello sviluppo economico ha già concordato



l'avvio, a breve, di un coordinamento politico e tecnico sul tema del *phase out* e delle misure necessarie, per un'azione di monitoraggio sull'andamento delle diverse istruttorie autorizzative e dello stato di avanzamento delle nuove realizzazioni.

Verrà così accertato nel tempo il verificarsi delle condizioni compensative che rendono sostenibile la chiusura degli impianti alimentati a carbone, senza ripercussioni negative per il servizio elettrico e per i territori interessati.

ALLEGATO 5

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017. C. 1468 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo del disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017 » (C. 1468 Governo),

*esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

Audizione di Emilio Aschedemini, avvocato, Marco Esposito, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Parthenope » di Napoli, e Marco Novella, professore di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Genova (*Svolgimento e conclusione*) ..... 83

#### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria e abb. (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta*) ..... 84

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 87

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del gruppo FCA nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00075 Gribaudo e 7-00108 Segneri, sulla salvaguardia dell'occupazione nel settore dell'industria automobilistica, con particolare riguardo alla situazione del gruppo FCA ..... 85

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 85

5-01571 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti dell'azienda Abet Laminati di Bra (CN) ..... 85

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) ..... 88

5-01572 Polverini: Obbligo di restituzione all'I.N.P.S. dei benefici erogati in favore di imprese ... 85

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) ..... 89

5-01573 Murelli: Situazione dei lavoratori dello stabilimento Sima&Tectub di Podenzano (PC) .. 86

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) ..... 90

5-01574 Ciprini: Tutela dei livelli occupazionali dello stabilimento Perugina Nestlé di San Sisto (PG) ..... 86

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) ..... 91

#### INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 9.35.

Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.

**Audizione di Emilio Aschedemini, avvocato, Marco Esposito, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Parthenope » di Napoli, e Marco Novella, professore di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Genova.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Marco ESPOSITO, *professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Parthenope » di Napoli*, Marco NOVELLA, *professore di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Genova*, e Emilio ASCHEDEMINI, *avvocato*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Jessica COSTANZO (M5S), Davide TRIPIEDI (M5S), Carlo FATUZZO (FI) e Antonio VISCOMI (PD).

Marco ESPOSITO, *professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Parthenope » di Napoli*, Marco NOVELLA, *professore di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Genova*, e Emilio ASCHEDEMINI, *avvocato*, rendono ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.**

**C. 696 De Maria e abb.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Nulla osta).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 26 febbraio 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla I Commissione (Affari costituzionali), della proposta di legge n. 696 De Maria e abbinate, recante Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.

Ricorda che, avendo nella seduta di ieri l'onorevole Piccolo svolto la sua relazione, nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere sul provvedimento.

Invita la relatrice a illustrare la sua proposta di parere.

Tiziana PICCOLO (Lega), *relatrice*, propone alla Commissione di esprimere il nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 10.50.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

**Audizione di rappresentanti del gruppo FCA nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00075 Gribaudo e 7-00108 Segneri, sulla salvaguardia dell'occupazione nel settore dell'industria automobilistica, con particolare riguardo alla situazione del gruppo FCA.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.15.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che la pubblicità dell'odierna seduta di svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-01571 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti dell'azienda Abet Laminati di Bra (CN).**

Chiara GRIBAUDO (PD), illustrando la sua interrogazione, chiede quali iniziative il Governo intenda intraprendere nei confronti dell'azienda Abet Laminati, le cui decisioni mettono a rischio il posto di lavoro di circa centocinquanta persone nel Cuneese, per le quali non è previsto il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara GRIBAUDO (PD) non può ritenersi soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, che si è dilungato su quanto sta facendo la Regione Piemonte, mentre nulla ha anticipato sulle intenzioni del Governo. Ribadisce l'urgenza di una decisione, a fronte di programmi aziendali, anche legittimi, che puntano alla terziarizzazione di propri rami di attività, senza, tuttavia, preoccuparsi della ricollocazione dei lavoratori, specialmente di quelli in somministrazione. Sollecita, dunque, il Governo a intervenire nella vicenda con la convocazione di un tavolo di confronto e, più in generale, a porre maggiore impegno nelle questioni che riguardano il Piemonte, una regione, a suo giudizio, in sofferenza sia dal punto di vista occupazionale, sia dal punto di vista delle infrastrutture.

**5-01572 Polverini: Obbligo di restituzione all'IN.P.S. dei benefici erogati in favore di imprese.**

Stefano MUGNAI (FI), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto, concernente la situazione di imprenditori ai quali l'INPS richiede la restituzione degli eventuali benefici economici percepiti per l'assunzione di lavoratori in relazione ai quali non avrebbero avuto titolo a godere di agevolazioni, se la scheda professionale fosse stata correttamente aggiornata.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefano MUGNAI (FI), pur ringraziando il sottosegretario, esprime, in primo luogo, dubbi sul fatto che il problema da lui segnalato possa essere risolto con la riforma dei Centri pubblici per l'impiego, cui sono assegnati compiti assai gravosi e complessi. In secondo luogo, rileva che dalla risposta fornita dal sottosegretario non si evince l'intenzione del Governo di intervenire con un provvedimento specifico che, tenendo conto della buona fede degli imprenditori interessati,

limiti l'onere finanziario della restituzione di quanto ottenuto come beneficio.

**5-01573 Murelli: Situazione dei lavoratori dello stabilimento Sima&Tectub di Podenzano (PC).**

Elena MURELLI (Lega) illustra la sua interrogazione, riguardante la vicenda dell'azienda Sima&Tectub, la cui chiusura è stata decisa dalla proprietà, detenuta dalla famiglia Malacalza, ponendo a rischio il posto di lavoro dei circa quaranta dipendenti, cui sono stati negati gli ammortizzatori sociali. Trattandosi di un atteggiamento che la famiglia Malacalza ha già adottato in vicende analoghe, ritiene necessario un intervento del Governo a salvaguardia dei lavoratori.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elena MURELLI (Lega) ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita e assicura il suo impegno a seguire la vicenda, per fornire al Governo gli elementi utili alla decisione su eventuali interventi.

**5-01574 Ciprini: Tutela dei livelli occupazionali dello stabilimento Perugia Nestlé di San Sisto (PG).**

Tiziana CIPRINI (M5S) illustra la sua interrogazione, riguardante lo stabilimento della Perugia di San Sisto, in relazione al quale la Nestlé, proprietaria del marchio, ha annunciato la dismissione di alcune

linee produttive tradizionali per avviarne di nuove, giudicate più convenienti e con migliori prospettive di mercato. Tale decisione mette a rischio i lavoratori dello stabilimento, che hanno già pagato le conseguenze di programmi di riorganizzazione aziendale. Chiede, pertanto, di conoscere le iniziative che il Governo intende adottare in relazione alla situazione da lei segnalata.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Tiziana CIPRINI (M5S), ringraziando il sottosegretario, auspica la prossima adozione del provvedimento di tutela dei marchi storici preannunciato dal Ministro Di Maio. È quanto mai necessario, infatti, l'intervento del Governo, data l'indisponibilità delle grandi aziende a conservare le produzioni tradizionali, come da lei sperimentato in veste di mediatrice tra l'azienda e alcuni lavoratori che avevano presentato un progetto per la ripresa della produzione di cioccolatini storici. In ogni caso, ritiene necessario verificare, attraverso una specifica interlocuzione con la Nestlé, le reali prospettive dello stabilimento di San Sisto, anche in considerazione delle pessime relazioni che si sono instaurate in tale sede tra i lavoratori e la proprietà.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.55.**

ALLEGATO 1

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città (C. 696 De Maria e abb.).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la proposta di legge n. 696 De Maria e abbinate, recante Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città,

esprime

NULLA OSTA.

## ALLEGATO 2

**5-01571 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti dell'azienda Abet Laminati di Bra (CN).****TESTO DELLA RISPOSTA**

La ABET LAMINATI nasce a Bra (Cuneo) alla fine degli anni 50 e rappresenta, con le sue 6 filiali sparse per l'Italia, una delle più importanti realtà produttrici di laminati plastici.

Come già noto agli onorevoli interroganti, in data 21 gennaio 2019, la Società ha aperto una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, dichiarando un esubero pari a n. 112 lavoratori, occupati presso la sede di Bra e le filiali commerciali di Reggio Emilia e Roma.

ABET ha motivato che la dichiarazione di esubero, nonché la relativa necessità di riorganizzazione e riduzione dei costi aziendali, sia da ricondurre all'accresciuta competitività internazionale e alla presenza di nuovi concorrenti operanti in Paesi a basso costo produttivo.

Ad oggi, il termine di 45 giorni di durata della consultazione in sede sindacale non è ancora scaduto, né la Società ha comunicato a questo Ministero l'eventuale esito negativo della stessa.

La regione Piemonte, inoltre, ha comunicato che l'azienda si è resa disponibile ad attivare tutti gli strumenti utili per limitare l'impatto sociale e trovare soluzioni non traumatiche per il personale coinvolto. Risulta, infatti, alla Regione stessa che l'azienda e le organizzazioni sindacali, al fine di individuare una possibile soluzione condivisa, abbiano intensificato gli incontri.

Tuttavia, laddove la Società comunichi il mancato raggiungimento di un accordo al termine della fase sindacale, saranno convocate le Parti per valutare ogni pos-

sibile soluzione alternativa ai licenziamenti, anche mediante l'eventuale ricorso, in base alle disposizioni previste dalla legge, agli ammortizzatori sociali.

Anche la regione Piemonte, nei limiti delle proprie competenze, si è resa disponibile, qualora ce ne fosse la necessità, a mettere in campo ogni utile strumento che possa essere di supporto alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Inoltre, ricordo che l'articolo 44 del Decreto Genova, approvato da questo Governo, prevede la possibilità di autorizzare, fino al 31 dicembre 2020, all'interno di un limite temporale di 12 mesi, un intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale anche in deroga ai limiti generali di durata vigenti, nei casi in cui l'azienda cessi o abbia cessato l'attività produttiva e sussista una delle seguenti ipotesi:

concrete prospettive di cessione dell'attività, con conseguente riassorbimento occupazionale;

possibilità di realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo;

specifici percorsi di politica attiva del lavoro, posti in essere dalla regione interessata e relativi ai lavoratori dell'azienda in oggetto.

Questo governo, infatti, sta intervenendo sulle modifiche apportate dal *Jobs Act* sia nell'ottica di tutelare i lavoratori, che per primi subiscono le conseguenze di queste crisi aziendali, sia nel tentativo di sostenere il tessuto sociale ed economico nel quale queste aziende si collocano.



## ALLEGATO 3

**5-01572 Polverini: Obbligo di restituzione all'I.N.P.S. dei benefici erogati in favore di imprese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'ambito delle politiche attive del lavoro messe in campo da questo Governo abbiamo prestato la massima attenzione nel prevedere la realizzazione di un portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, da intendersi quale punto di accesso ai servizi per l'impiego e alle politiche attive del lavoro per lavoratori, studenti, imprese e operatori.

L'esigenza, oramai divenuta improcrastinabile, è proprio quella di evitare il ripetersi delle criticità evidenziate dall'Onorevole interrogante, che testimoniano il fallimento delle politiche del lavoro messe in atto dai precedenti Governi.

Il nostro obiettivo è quello di conferire unitarietà ad un modello organizzativo fin qui caratterizzato da eccessiva frammentarietà, disomogeneità e da evidenti carenze strutturali. Pertanto è assolutamente prioritario procedere alla progettazione e realizzazione di una nuova infrastruttura informatica in grado di sostituire quella attualmente in uso, non più idonea a supportare le esigenze di risposta in tempo reale all'utenza.

L'attuale « Scheda anagrafico professionale », ad esempio, lascerà il posto al

« Fascicolo del lavoratore » nel quale confluiranno tutte le informazioni provenienti dalla dichiarazione del cittadino, unitamente a quelle derivanti dalle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro in relazione ai contratti di lavoro.

Il fascicolo conterrà le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche e ai versamenti contributivi ai fini della fruizione di ammortizzatori sociali.

Così facendo siamo certi di evitare il ripetersi delle criticità evidenziate dall'Onorevole interrogante: mi riferisco alle asserite contestazioni di indebita percezione di sgravi contributivi a carico dei datori di lavoro, determinate dal mancato aggiornamento delle anagrafiche dei lavoratori inserite nel sistema informatico.

Attraverso la riorganizzazione dei centri per l'impiego, che rappresentano un ingranaggio necessario per portare a completamento il reddito di cittadinanza, verrà garantita la digitalizzazione del mercato del lavoro e, quindi, la possibilità di combinare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in tempo reale.

## ALLEGATO 4

**5-01573 Murelli: Situazione dei lavoratori  
dello stabilimento Sima&Tectub di Podenzano (PC).****TESTO DELLA RISPOSTA**

In esito al quesito posto dall'onorevole interrogante, si rappresenta preliminarmente che la vertenza Sima&Tectub è stata seguita dal tavolo di salvaguardia occupazionale della Regione Emilia-Romagna a cui partecipano Provincia di Piacenza e Comune di Podenzano, in cui ha sede lo stabilimento produttivo.

Il Tavolo ha cercato in ogni modo di evitare la chiusura dell'attività e il licenziamento di tutti i dipendenti a salvaguardia del tessuto produttivo del territorio.

Ciononostante, come evidenziato dall'onorevole interrogante, la proprietà ha assunto una posizione di indisponibilità rispetto ad ogni ipotesi di dialogo costruttivo fra le parti, per una gestione condivisa e la soluzione ottimale della vertenza.

Il Tavolo ha stigmatizzato la decisione assunta dalla proprietà di non voler utilizzare nessuno strumento di accompagnamento (CIGS), che, seppure a fronte di una

decisione negativa come la chiusura, avrebbe potuto consentire una gestione meno traumatica delle fuoriuscite, facilitandone la ricollocazione e soprattutto permettendo a tutti i soggetti di avere il tempo per tentare la strada della continuità produttiva e del rilancio aziendale.

Pertanto, al termine dei primi 45 giorni della procedura di licenziamento collettivo, poiché non è stato raggiunto alcun accordo tra le parti (azienda e sindacato), si è avviata la fase amministrativa successiva di 30 giorni, presso l'agenzia regionale del lavoro di Piacenza in quanto sede competente.

Si evidenzia che il Governo manterrà alta l'attenzione sulla vicenda fin qui esposta, continuando a monitorarne gli ulteriori sviluppi al fine di valutare – qualora richiesto – ogni possibile soluzione volta a tutelare la posizione dei lavoratori.

ALLEGATO 5

**5-01574 Ciprini: Tutela dei livelli occupazionali  
dello stabilimento Perugia Nestlé di San Sisto (PG).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione esposta con l'atto parlamentare in esame verte sulle problematiche occupazionali dello stabilimento della Nestlé di San Sisto in Perugia, già interessata in passato da programmi di riorganizzazione aziendale.

Nello specifico si evidenzia che con decreto direttoriale n. 98794 del 6 aprile 2017 è stato approvato un programma di riorganizzazione aziendale con il quale è stata autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 819 lavoratori impiegati presso la predetta l'unità di Perugia, trattamento riferito al lasso temporale decorrente dal 16 gennaio 2017 al 15 luglio 2018.

La preoccupazione dei dipendenti dello stabilimento della Nestlé per il proprio futuro lavorativo è condivisa dal Governo che ha come interesse prioritario quello di sincerarsi che siano offerte garanzie di stabilità ai lavoratori stessi e alle loro famiglie.

L'Esecutivo è consapevole che nell'attuale scenario socio-economico vi è assoluta necessità e urgenza di emanare alcune misure intese a dare una risposta quanto più possibile immediata ad alcune criticità che affliggono il mondo del lavoro.

In tale prospettiva sono state già fornite risposte significative con l'adozione del decreto dignità e del decreto in materia di reddito di cittadinanza, volti ad incrementare le tutele dei lavoratori.

La questione posta all'attenzione di codesta Commissione necessita di approfondimento.

A tal riguardo la competente Struttura per la crisi di impresa del Ministero dello sviluppo economico ha comunicato che, sebbene a tutt'oggi non interpellata dalle parti, è altresì disponibile ad avviare un confronto riguardante le problematiche evidenziate finalizzato a favorire la piena continuità nel futuro delle produzioni nella sede di San Sisto e a scongiurare il rischio di ogni eventuale ricaduta negativa sugli attuali assetti occupazionali.

In conclusione, per l'attenzione che questo Governo riserva a tutte le vicende di questo tipo, indistintamente, benché, come precisato, non risulti ad oggi pervenuta alcuna comunicazione, posso rassicurare comunque circa il fatto che la segnalazione che proviene dall'onorevole interrogante vale sin da ora quale *alert* per un'eventuale futura azione.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.	
Audizione di Franco Fraioli, direttore generale della Cassa assistenza sanitaria quadri (Qu.A.S.) e vicepresidente della Fondazione <i>Health Care e research</i> , e Alberto Donzelli, componente del Consiglio direttivo della Fondazione allineare sanità e salute ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	92
Audizione di rappresentanti di Mefop Spa – Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione e di UniSalute-Gruppo UnipolSai ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	93
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 1143 Foscolo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	93
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00102 Bellucci e 7-00187 Leda Volpi: Disturbi dello spettro autistico in età adulta ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	95
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-00179 Paita: Conferimento di incarichi per la dirigenza sanitaria nella Regione Liguria .	95
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	97
5-00385 Sportiello: Reperibilità dei contraccettivi di emergenza .....	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	99

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.**

**Audizione di Franco Fraioli, direttore generale della Cassa assistenza sanitaria quadri (Qu.A.S.) e vice-**

**presidente della Fondazione *Health Care e research*, e Alberto Donzelli, componente del Consiglio direttivo della Fondazione allineare sanità e salute.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Franco FRAIOLI, *direttore generale della Cassa assistenza sanitaria quadri (Qu.A.S.) e vicepresidente della Fondazione Health Care e research*, e Alberto DONZELLI, *componente del Consiglio direttivo della Fondazione allineare sanità e salute*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, quindi, ponendo quesiti, Massimo Enrico BARONI (M5S).

Anna Gaeta, *direttore della Cassa assistenza sanitaria quadri (Qu.A.S.)*, Alberto DONZELLI, *componente del Consiglio direttivo della Fondazione allineare sanità e salute*, e Franco FRAIOLI, *direttore generale della Cassa assistenza sanitaria quadri (Qu.A.S.) e vicepresidente della Fondazione Health Care e research*, rispondono ai quesiti formulati.

Rossana BOLDI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Mefop Spa – Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione e di UniSalute-Gruppo UnipolSai.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rossana BOLDI, *presidente*, introduce l'audizione.

Luigi BALLANTI, *direttore di Mefop Spa – Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione*, Damiana MASTANTUONO, *responsabile dell'area comunicazione di Mefop Spa*, Stefano GENOVESE, *responsabile delle relazioni istituzionali del Gruppo UnipolSai*, e Fiammetta FABRIS, *amministratore delegato di UniSalute-Gruppo UnipolSai*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Elena CARNEVALI (PD).

Luigi BALLANTI, *direttore di Mefop Spa – Società per lo sviluppo del mercato dei*

*fondi pensione*, Damiana MASTANTUONO, *responsabile dell'area comunicazione di Mefop Spa – Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione*, e Fiammetta FABRIS, *amministratore delegato di UniSalute-Gruppo UnipolSai*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Rossana BOLDI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara concluse le audizioni odierne.

**La seduta termina alle 15.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 febbraio 2019. – Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la salute.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri.**

**C. 1143 Foscolo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 20 febbraio 2019.

Rossana BOLDI, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente la relattrice, deputata Foscolo, ha svolto la relazione.

Marianna IORIO (M5S) osserva preliminarmente che i servizi funebri, al di là di alcuni temi specifici, riguardano anche aspetti sociali e umani di attenzione nei confronti delle famiglie che hanno perso un loro caro. Appare pertanto necessario riflettere su alcune criticità che potreb-

bero condizionare i servizi stessi e le imprese. In merito a quanto affermato nella relazione illustrativa del provvedimento circa la preminenza di aspetti di natura igienico-sanitaria, segnala che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, tali aspetti riguardano in maniera marginale il ruolo delle imprese funebri, rientrando tra le competenze delle aziende sanitarie locali e della polizia mortuaria. Sottolinea che il comma 2 dell'articolo 7, che prevede un'autorizzazione rilasciata dal comune, rischia di creare confusione nell'iter burocratico e nelle competenze in quanto, secondo quanto previsto dall'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, la SCIA sostituisce ogni atto di autorizzazione o licenza, spettando ai comuni il compito di controllare le autocertificazioni presentate.

Altro aspetto critico, a suo avviso, riguarda l'articolo 9, comma 1, lettera e), circa il vincolo del numero dei dipendenti non inferiore a quattro, in quanto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiarito che le aziende funebri possono assumere necrofori e portantini facendo ricorso al lavoro a chiamata o intermittente, in quanto il servizio di onoranze funebri rientra tra le attività a carattere discontinuo.

Massimo Enrico BARONI (M5S) evidenzia che quello dei servizi funerari rappresenta un anello particolarmente debole per quanto concerne la difesa della legalità in ambito sanitario, essendo purtroppo assai frequente l'emergere di fenomeni corruttivi. Ribadisce in proposito l'esigenza di adottare adeguate politiche di prevenzione.

Complimentandosi con la presentatrice per l'articolazione e complessità del testo da lei proposto, auspica un attivo contributo a parte del proprio gruppo, in particolare per quanto concerne l'introduzione di misure preventive contro la corruzione e per favorire il cosiddetto *whistle blowing*.

Mara LAPIA (M5S) manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dalla presen-

tatrice della proposta di legge in discussione, concordando sull'opportunità di effettuare un adeguamento della normativa sulle attività funerarie uniforme sul territorio nazionale, superando i tentativi in proposito, portati avanti in maniera disomogenea, da singole regioni. Nel rilevare che il testo in esame presenta alcuni aspetti critici, peraltro superabili, ritiene che sarebbe utile prevedere lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Sara FOSCOLO (Lega), *relatrice*, nel concordare con le considerazioni effettuate dalla collega Iorio in relazione alla necessità di non trascurare la dimensione dell'impatto sociale e umano della disciplina delle attività funerarie, segnala che finalità della proposta da lei presentata è quella di introdurre una normativa uniforme che vada incontro alle esigenze delle famiglie che, in caso di un evento luttuoso, si trovano inevitabilmente in una condizione di debolezza. Ritiene che non si possa trascurare l'aspetto igienico-sanitario, rispetto al quale è opportuno affidare un ruolo di controllo alle aziende sanitarie locali.

Quanto ai rilievi relativi alla formulazione dell'articolo 7, giudica percorribile l'ipotesi di ricorrere allo strumento della SCIA, manifestando però perplessità sulla possibilità di consentire una semplice autocertificazione. Per quanto concerne l'articolo 9, ricorda la possibilità di utilizzare personale dipendente da altre società per assicurare il numero di addetti necessario allo svolgimento di un servizio funebre. In relazione ai fenomeni di « sciacallaggio » che si verificano con frequenza, sottolinea la necessità di prevedere forme di incompatibilità e di impedire la segnalazione di un decesso alle imprese funebri al fine di conseguire un beneficio economico. In conclusione, concorda sull'opportunità dello svolgimento di un ciclo di audizioni.

Rossana BOLDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ricorda che il tema delle audizioni potrà essere affrontato in un prossimo ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi,

della Commissione, e rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**7-00102 Bellucci e 7-00187 Leda Volpi: Disturbi dello spettro autistico in età adulta.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 14 febbraio 2019.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che il 19 febbraio 2019 è stata presentata la risoluzione n. 7-00187 Leda Volpi, vertente sulla medesima materia. La presidenza, pertanto, ne ha disposto l'abbinamento.

Leda VOLPI (M5S), nel richiamare le caratteristiche dei disturbi dello spettro autistico e la precocità del loro esordio, ricorda la crescente diffusione di tale patologia, da associarsi a una maggiore attenzione ad essa e ad una incrementata capacità di diagnosi. Sottolinea, quindi, il costo sociale ed economico assai rilevante connesso alla cronicità e alla precocità sopra richiamata.

Segnala, poi, che è in atto un cambiamento dell'approccio terapeutico legato all'individuazione di terapie di una qualche efficacia che porta a un ripensamento dei modelli di presa in carico. Ricorda, in proposito, la mancanza in Italia di un registro di livello nazionale, strumento adottato solo in alcune regioni, con conseguente difficoltà ad avere dati certi sulla prevalenza.

Dato il poco tempo a disposizione per lo svolgimento del suo intervento, in considerazione dell'imminente ripresa della seduta, con votazioni, dell'Assemblea, si limita a segnalare solo alcuni impegni presenti nella risoluzione, evidenziando l'esigenza di dare piena attuazione alla legge n. 134 del 2015, l'opportunità di un aggiornamento della linee guida in materia e le carenze di personale sanitario che non garantiscono una presa in carico adeguata.

Rossana BOLDI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Luca Coletto.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**5-00179 Paita: Conferimento di incarichi per la dirigenza sanitaria nella Regione Liguria.**

Il sottosegretario Luca COLETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena CARNEVALI (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, ringraziando il rappresentante del Governo per l'ampia e dettagliata risposta, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta. Rileva con preoccupazione che la vicenda oggetto dell'atto di sindacato ispettivo è fondamentalmente originata dalla scelta della regione Liguria di non conformarsi a quanto previsto dal decreto legislativo n. 171 del 2016. Segnala che in tal modo si vanifica il tentativo, portato avanti nella passata legislatura, di uniformare i criteri di selezione della dirigenza sanitaria.

**5-00385 Sportiello: Reperibilità dei contraccettivi di emergenza.**

Il sottosegretario Luca COLETTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gilda SPORTIELLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta dell'intenzione, richiamata nella risposta, di intervenire sulla farmacopea ufficiale al fine di assi-

curare la piena disponibilità nelle farmacie di tutti i contraccettivi di emergenza. Auspica, quindi, una maggiore informazione e diffusione in relazione alla cosiddetta «pillola dei 5 giorni dopo», segnalandone l'efficacia.

Rossana BOLDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.**



## ALLEGATO 1

**5-00179 Paita: Conferimento di incarichi per la dirigenza sanitaria nella Regione Liguria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute è a conoscenza della situazione descritta dall'onorevole interrogante e, già prima del presente atto ispettivo, ha assunto le iniziative di propria competenza, che mi accingo ad illustrare.

Premetto che la questione rileva, ai fini delle competenze del Ministero della salute, innanzitutto in ragione della procedura selettiva per la formazione dell'Elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore generale: procedura alla quale la dottoressa Banchemo ha partecipato, conseguendo, però, una valutazione negativa che le ha impedito di essere inserita nell'Elenco nazionale pubblicato con determina del 12 febbraio 2018.

Infatti, nell'ambito di tale procedura di rilievo nazionale – e, pertanto, di esclusiva competenza del Ministero della salute – l'esperienza svolta dalla dottoressa Banchemo dal 15 dicembre 2010 al 27 ottobre 2016 presso l'Azienda Ospedaliera Ospedale Civile di Legnano, ivi compresi gli ulteriori incarichi ricoperti nel medesimo periodo, con particolare riferimento a quello svolto dal 16 marzo 2011 presso la Direzione Generale salute di Regione Lombardia, non è stata utilmente valutata dalla Commissione esaminatrice.

A tal riguardo, rammento, che l'articolo 4 dell'avviso pubblico di selezione prevedeva la possibilità di valutare quale esperienza dirigenziale esclusivamente l'attività di direzione dell'ente, dell'azienda, della struttura o dell'organismo ovvero di una delle sue articolazioni, a condizione che essa fosse svolta, a seguito di formale conferimento di incarico, con autonomia organizzativa e gestionale, nonché diretta

responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie, maturata nel settore pubblico e privato; inoltre nello stesso avviso è specificato che « non si considera esperienza dirigenziale valutabile l'attività svolta a seguito di incarico comportante funzioni di mero studio, consulenza e ricerca ».

La Commissione, inoltre, prendeva atto delle argomentazioni espresse dal tribunale di Milano nella sentenza n. 1862 del 2016, passata in giudicato, ed in particolare del fatto, che lo stesso Tribunale aveva evidenziato, che durante il citato periodo di distacco presso la regione Lombardia la dottoressa Banchemo non avrebbe esercitato funzioni dirigenziali con autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse umane, concludendo che quell'incarico non poteva essere considerato al fine dell'acquisizione dell'idoneità alla nomina di Direttore Sanitario della Regione Lombardia.

Avverso le valutazioni espresse dalla Commissione per la formazione dell'Elenco nazionale degli idonei all'incarico di direttore generale degli enti del SSN, la dottoressa Banchemo ha proposto ricorso al TAR Lazio che, con sentenza del 13 giugno 2018, lo ha respinto, evidenziando, in particolare, che l'esperienza dirigenziale in questione non presentava i requisiti previsti dall'articolo 1, commi da 7-bis a 7-quater del decreto legislativo n. 171 del 2016 e successive modificazioni – i quali, come noto, disciplinano la procedura per la formazione dell'elenco nazionale in parola.

D'altra parte la medesima sentenza (peraltro appellata dalla ricorrente) ha

chiarito la specificità dei requisiti richiesti dalla normativa nazionale per la valutazione dell'esperienza dirigenziale dei candidati, precisando che «altri sono i requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale ligure posto che la norma in base alla quale la ricorrente ha potuto partecipare a tale iscrizione in Liguria la legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 è stata modificata, in base alla legge nazionale, soltanto dopo che la procedura si era svolta presso quella Regione, in base ai requisiti posseduti alla data della domanda del 12 aprile 2016 ed esattamente con legge regionale 18 novembre 2016, n. 27».

In sostanza, come riferisce anche la Regione Liguria, la procedura selettiva cui ha partecipato la dottoressa Banchemo, che si riferiva all'iscrizione nell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del servizio sanitario della sola Regione Liguria, deve considerarsi diversa rispetto a quella disciplinata dal citato decreto legislativo n. 171 del 2016 e successive modificazioni per la formazione dell'Elenco nazionale degli idonei all'incarico di direttore generale degli enti del SSN, e per la quale la regione Liguria con propria legge regionale aveva definito i requisiti di partecipazione.

Infatti, alle Regioni è consentito disciplinare, con leggi regionali, le procedure per la nomina a Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale: ciò, tuttavia, deve avvenire nel rispetto dei principi definiti dal legislatore nazionale in materia.

Orbene, desidero rimarcare che il decreto legislativo n. 171 del 2016 e successive modificazioni, oltre a prescrivere la disciplina per la formazione dell'elenco nazionale degli idonei all'incarico di diret-

tore generale degli enti del SSN, ha altresì dettato specifiche disposizioni per il conferimento degli incarichi di direttore amministrativo, il direttore sanitario e ove previsto dalle leggi regionali di direttore, dei servizi socio sanitari, prevedendo elenchi regionali di idonei ai quali si potrà accedere previo avviso pubblico e selezione per titoli e colloquio, effettuati da una commissione di esperti di qualificate istituzioni scientifiche indipendenti.

Secondo il citato decreto legislativo, inoltre, in tali procedure selettive di rilievo regionale la commissione dovrà valutare i titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri da definire con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, fermi restando i requisiti già previsti per il direttore amministrativo e il direttore sanitario dalle disposizioni vigenti.

In conclusione, tenuto conto che i lavori per la predisposizione della bozza di Accordo sono tuttora in corso, desidero dare assicurazione che è intendimento del Ministero della salute fare in modo che tali criteri rappresentino una effettiva garanzia del livello di professionalità richiesto per l'assunzione di incarichi di così elevata complessità, con ciò evitando che possano ripetersi situazioni, quali quella in esame, che seppur rese possibili dall'applicazione della normativa regionale vigente finora ed assunte con corrispondente, piena responsabilità dalla regione Liguria, fanno emergere il rischio di ingiustificate differenziazioni di disciplina su base regionale.

## ALLEGATO 2

**5-00385 Sportiello: Reperibilità dei contraccettivi di emergenza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come indicato nell'interrogazione parlamentare in esame, la Tabella 2 della Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana elenca i medicinali che devono essere sempre obbligatoriamente presenti in farmacia.

Essa è stata recentemente rivisitata in occasione dell'aggiornamento della Farmacopea, con decreto ministeriale 17 maggio 2018, che ha recepito le attività espletate dal Tavolo di lavoro tecnico per l'aggiornamento della Farmacopea Ufficiale della Repubblica italiana, istituito con decreto ministeriale del 28 novembre 2017 ed integrato con decreto ministeriale del 22 dicembre 2017, attualmente sciolto per decorrenza dei termini di durata.

Tra i medicinali e le sostanze obbligatori elencati nella Tabella 2 sono annoverati i « contraccettivi sistemici ormonali », che possono essere detenuti in farmacia come sostanza e/o come prodotto medicinale, con l'annotazione specifica che la farmacia ne deve possedere almeno « una del gruppo ».

Nel caso in esame, il gruppo terapeutico « contraccettivi sistemici ormonali » – classificati secondo il Sistema di Classificazione Anatomico Terapeutico e Chimico (ATC) sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la classificazione dei farmaci con il codice G03A – comprende i seguenti sottogruppi di medicinali: Progestina ed estrogeni, combina-

zioni fisse; Progestina e estrogeni, preparazioni sequenziali; Progestina; Contraccettivi di emergenza.

Ricordo che rientrano nella definizione di contraccettivi di emergenza i medicinali a base del progestinico « Levonorgestrel » e a base di « Ulipristal Acetato ».

In virtù di quanto previsto nella Tabella 2, generale obbligo di approvvigionamento dei farmaci « contraccettivi sistemici ormonali » è quindi soddisfatto anche con la detenzione di medicinali appartenenti ad uno solo dei sottogruppi citati.

Corrisponde al vero, dunque, quanto rappresentato dall'interrogazione e che, cioè, potrebbe verificarsi l'ipotesi di una momentanea assenza di contraccettivi di emergenza nella disponibilità della farmacia.

Per garantire, con piena certezza, la reperibilità di tali contraccettivi in ogni farmacia, è necessario, pertanto, che la contraccettazione d'emergenza sia considerata una categoria a sé stante all'interno della Farmacopea, e non un sottogruppo di contraccettivi sistemici ormonali. Ciò richiede, tuttavia, una modifica della citata Tabella 2, che, peraltro, è stata già richiesta in occasione della seduta del Tavolo di lavoro tecnico del 18 febbraio 2018.

Tutto ciò considerato, la tematica sarà affrontata dal Tavolo Tecnico per l'aggiornamento della Farmacopea Ufficiale della Repubblica italiana, non appena ricostituito.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE****(Agricoltura)****S O M M A R I O****COMITATO DEI NOVE:**

Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario. C. 712-A ..... 100

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final) ..... 101

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ..... 101

Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale protezione animali (ENPA), della Lega italiana per la protezione degli uccelli (LIPU), del World wide fund for nature Italia (WWF), di Legambiente, della Lega antivivisezione (LAV), della Lega abolizione caccia (LAC), dell'Associazione A.R.C.A. 113 Ecologico Onlus e di Ambiente e/è vita ..... 101

Elezione di un segretario ..... 101

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spena e 7-00185 Gastaldi sulle iniziative a sostegno del comparto del latte oviceprino.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ..... 102

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiana (ANCI) Sardegna . 102

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 102

**COMITATO DEI NOVE**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto**

**legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario.  
C. 712-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.05 alle 9.15.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

Seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.15 alle 9.45.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.20.

Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale protezione animali (ENPA), della Lega italiana per la protezione degli uccelli (LIPU), del World wide fund for nature Italia (WWF), di Legambiente, della Lega antivivisezione (LAV), della Lega abolizione caccia (LAC), dell'Associazione A.R.C.A. 113 Ecologico Onlus e di Ambiente e/è vita.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.20 alle 11.30.

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Elezione di un segretario.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata, ai sensi dell'articolo 20, commi 3 e 4, del Regolamento, per l'elezione suppletiva di un segretario di Presidenza a seguito delle dimissioni del deputato Carmelo Lo Monte da tale incarico.

Ricorda altresì che risulterà eletto segretario il deputato che avrà ottenuto il maggior numero di voti, ovvero, in caso di parità, il più anziano come deputato, ovvero ancora, in caso di ulteriore parità, il più anziano d'età.

Indice, quindi, la votazione per l'elezione di un segretario.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 31

*Ha riportato voti:*

Guglielmo Golinelli ..... 23

Schede bianche ..... 8

Proclama eletto segretario il deputato Guglielmo Golinelli.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Brunetta, Bubisutti, Cadeddu, Cardinale, Caretta, Cassese, Cenni, Ciaburro, Cillis, Cimino, Critelli, Luca De Carlo, Del Sesto, Fasano, Fornaro, Gadda, Gagnarli, Gallinella, Gastaldi, Golinelli, L'Abbate, Liuni, Lolini, Lombardo, Maglione, Alberto Manca, Parentela, Pignatone, Portas, Sandra Savino e Viviani.

**La seduta termina alle 14.25.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 27 febbraio 2019.*

**Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spina e 7-00185 Gastaldi sulle iniziative a sostegno del comparto del latte ovicaprino.**

**Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.30

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiana (ANCI) Sardegna.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	103
Audizione della Ministra per gli affari regionali e le autonomie, senatrice Erika Stefani, in ordine alle materie di interesse della Commissione parlamentare per le questioni regionali ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	103

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

**La seduta comincia alle 8.40.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione della Ministra per gli affari regionali e le autonomie, senatrice Erika Stefani, in ordine alle materie di interesse della Commissione parlamentare per le questioni regionali.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

Emanuela CORDA, *presidente*, introduce l'audizione.

Erika STEFANI, *Ministra per gli affari regionali e le autonomie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Bianca Laura GRANATO (M5S) e Daniele MANCA (PD) e i deputati Ugo PAROLO (Lega) e Roberto PELLA (FI), nonché, sull'ordine dei lavori, i senatori Maurizio CAMPARI (L-SP) e Rosa Silvana ABATE (M5S). Intervengono, quindi, per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni i deputati Francesco ACQUAROLI (FdI) e Davide GARIGLIO (PD).

Emanuela CORDA, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sui lavori della Commissione .....	104
Sulla pubblicità dei lavori .....	104
Audizione della Direttrice del TG3, Giuseppina Paterniti Martello .....	104
Audizione del Direttore della TGR, Alessandro Casarin .....	105
Comunicazione del Presidente .....	105
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	106
ALLEGATO ( <i>Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 55/325)</i> ) .....	107

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente BARACHINI.*

#### **La seduta comincia alle 13.40.**

##### **Sui lavori della Commissione.**

Il deputato GIACOMELLI (PD) sollecita la convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per convenire come affrontare alcune questioni che investono l'Azienda sorte nelle ultime settimane.

Il PRESIDENTE si esprime favorevolmente sulla richiesta, rilevando che, dopo le audizioni, avrebbe dato notizia della propria intenzione di convocare un Ufficio di Presidenza.

Il senatore AIROLA (M5S), associandosi alla richiesta, richiama il tema da lui già sollevato dell'attività degli agenti esterni nell'ambito della RAI, sul quale vi

è uno specifico atto di indirizzo della Commissione.

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che della audizione odierna verrà redatto anche il resoconto stenografico.

##### **Audizione della Direttrice del TG3, Giuseppina Paterniti Martello.**

Il PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando la direttrice



Paterniti Martello per la disponibilità. Comunica che la dottoressa Paterniti è accompagnata dal dottor Giovanni Parapini, Direttore comunicazione, relazioni esterne, istituzionali e internazionali, dai dottori Fabrizio Ferragni e Stefano Luppi, rispettivamente Direttore e Vice Direttore delle relazioni istituzionali della RAI.

La direttrice del TG3, Giuseppina PATERNITI MARTELLO, svolge una relazione introduttiva.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti il senatore AIROLA (M5S), i deputati MULE` (FI) e GIACOMELLI (PD), il senatore GASPARRI (FI-BP), i deputati MOLLICONE (FDI) e CAPITANIO (Lega), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati TIRAMANI (Lega) e ANZALDI (PD) e il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az).

La direttrice, Giuseppina PATERNITI MARTELLO, replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Paterniti Martello e dichiara chiusa l'audizione.

**Audizione del Direttore della TGR,  
Alessandro Casarin.**

Il PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando il direttore Casarin per la disponibilità. Comunica che il dottor Casarin è accompagnato dal dottor Giovanni Parapini, Direttore comunicazione, relazioni esterne, istituzionali e internazionali dai dottori Fabrizio Ferragni e Stefano Luppi, rispettivamente Direttore e Vice Direttore delle relazioni istituzionali della RAI, dal dottor Nicola Rao, vice Direttore della TGR e dal dottor Claudio Lanza, responsabile palinsesti della TGR.

Il direttore della TGR, Alessandro CASARIN, svolge una relazione introduttiva.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI) i senatori DI NICOLA (M5S), AIROLA (M5S) e GASPARRI (FI-BP), i deputati CAPITANIO (Lega), GIACOMELLI (PD), MOLLICONE (FDI) e ANZALDI (PD), il senatore PARAGONE (M5S), il deputato MULE` (FI) e il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az).

Il direttore Alessandro CASARIN, replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Casarin e dichiara chiusa l'audizione.

**Comunicazione del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta da parte della RAI una serie di riscontri, per il tramite dell'Osservatorio di Pavia, sui dati di monitoraggio in merito alla presenza di esponenti politici in varie trasmissioni televisive, riferiti dall'onorevole Mulè nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutasi il 13 febbraio scorso. Si riserva di trasmettere le risultanze di tali verifiche a tutti i componenti della Commissione con le controdeduzioni della RAI.

A fronte anche dei richiami dell'AGCOM e dell'imminenza della campagna per le elezioni europee, regionali e amministrative, nonché delle notizie sull'ipotesi di un'approvazione a breve del piano industriale della RAI, dichiara la propria intenzione di richiedere urgentemente, come del resto già convenuto nell'Ufficio di Presidenza, un'audizione dell'Amministratore delegato dell'Azienda.

Comunica che l'audizione del direttore di RAI Due, Carlo Freccero, si terrà mercoledì 6 marzo, in un orario che verrà definito sulla base dei lavori delle Aule parlamentari. Prima dell'audizione potrà tenersi una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

**Sulla pubblicazione dei quesiti.**

Il PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico ra-

diotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito numero 55/325 per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 16.**

ALLEGATO

**QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (n. 55/325).**

**BERGESIO.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

la provincia di Cuneo è, ormai da decenni, interessata da gravi problemi di ricezione del segnale Rai, più volte rappresentati dalla Commissione di vigilanza e riconosciuti dalla stessa concessionaria;

secondo Rai Broadcast i cittadini piemontesi interessati da tali problemi di ricezione sarebbero circa 50-60 mila, laddove, secondo il Comitato Regionale per le Comunicazioni del Piemonte (CORECOM), l'entità del disservizio sarebbe ben più ampia, con alcuni comuni (ad es. Castelletto Uzzone, Igliano, Montaldo Mondovì) completamente scoperti dal segnale Rai;

considerato che i cittadini della provincia di Cuneo, come tutti i cittadini piemontesi e italiani, pagano regolarmente il canone Rai nella bolletta elettrica, non potendo tuttavia usufruire del servizio spettantegli;

alla Società concessionaria si chiedono – in primo luogo – delle delucidazioni circa l'entità del disservizio (soprattutto alla luce delle discrepanze emerse nel raffronto tra i dati Rai e quelli regionali), e – in secondo luogo – si chiede di sapere come la stessa Società intenda risolvere in concreto i notori problemi di ricezione del segnale. (55/325)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Il tema della diffusione rappresenta per la Rai non solo un obbligo da Contratto di servizio ma uno degli elementi essenziali per poter svolgere con efficacia la missione di servizio pubblico; qualunque iniziativa di ampliamento si muove quindi – in linea*

*generale – nella direzione auspicata. Ogni intervento sulle reti di diffusione del digitale terrestre, però, non può che essere inquadrato all'interno del più complessivo processo – in atto a livello europeo – di liberazione della cd. «banda 700». Sul tema il quadro normativo di riferimento ha visto un mutamento significativo con la legge di bilancio 2019, che ha modificato le precedenti disposizioni della legge di bilancio 2018: nell'ambito di questo rinnovato processo l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato in data 7 febbraio il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze.*

*Nel quadro sopra sintetizzato, il Contratto di servizio 2018-2022 prevede che Rai definisca e presenti al Ministero dello Sviluppo Economico, per le determinazioni di competenza, «un progetto operativo finalizzato ad assicurare la diffusione di tutti i contenuti audiovisivi di pubblico servizio assicurando la ricevibilità gratuita del segnale al 100 per cento della popolazione via etere o, quando non possibile, via cavo e via satellite, coerentemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. a) della Convenzione. Se per l'accesso alla programmazione fosse necessaria una scheda di decrittazione, la Rai è tenuta a fornirla all'utente senza costi aggiuntivi. Tale progetto dovrà essere sviluppato in stretto coordinamento con le istituzioni competenti e tenendo conto, più in particolare, di:*

*I. piano di liberazione della Banda 700;*

*II. prospettive di evoluzione tecnologica;*

*III. necessità di perseguire logiche di efficienza;*

*IV. contenuti del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze e dei relativi piani attuativi ».*

*Ciò premesso, per quanto concerne più specificamente il tema della diffusione del segnale nella Regione Piemonte, nelle more della definizione del piano complessivo di*

*riordino sopra ricordato, la Rai ha già avviato la fase di approvvigionamento necessaria alla estensione delle proprie reti « tematiche » (cd mux 2, 3 e 4) per ottenere livelli di copertura assimilabili alle migliori attuali pratiche, dando così concretezza alla volontà di risolvere definitivamente le lamentate criticità di ricezione.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	109
--	-----

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.45 alle 9.05.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, della Direttrice dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM), Rita FORSI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	110
--	-----

##### AUDIZIONI

*Mercoledì 27 febbraio 2019. – Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

**La seduta comincia alle 10.55.**

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, della Direttrice dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM), Rita FORSI.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione della Direttrice dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM), dottoressa Rita FORSI, accompagnata dal-

l'ingegner Sandro MARI, referente per il CERT nazionale.

Rita FORSI, *Direttrice dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, e il senatore Adolfo URSO (FdI), cui risponde Rita FORSI, *Direttrice dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato la dottoressa Forsi, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 12.05.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia e l'adolescenza

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.	
Audizione di rappresentanti di <i>Save the children</i> e Telefono azzurro .....	111

*Mercoledì 27 febbraio 2019. — Presidenza della presidente RONZULLI. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Fosca Nomis, responsabile relazioni istituzionali e la dottoressa Brunella Greco, esperta tematica nuove tecnologie per Save the children, e il dottor Giuseppe Magno, consigliere del direttivo e il dottor Salvatore Ciro Conte, responsabile del settore scuola-educazione per Telefono azzurro.*

#### La seduta comincia alle 14.25.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.**

**Audizione di rappresentanti di *Save the children* e Telefono azzurro.**

La PRESIDENTE introduce l'audizione ricordando brevemente le tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva.

Dopo un breve indirizzo di saluto della dottoressa NOMIS, prende la parola la dottoressa GRECO, la quale osserva come il *cyberbullismo* si debba inquadrare nella più ampia questione del rapporto fra minori e nuove tecnologie. In proposito osserva come la rete abbia profondamente mutato la dimensione relazionale soprattutto dei più giovani. A suo parere è necessario un rafforzamento dell'educazione all'uso di questi nuovi strumenti, una educazione che deve basarsi sul rispetto e sulla promozione dei diritti. Da quindi conto alla Commissione dei risultati dell'attività di rilevazione anche statistica del fenomeno condotta dalla propria

organizzazione con l'ISTAT. Riferisce, poi, sulle problematiche connesse ad un uso poco consapevole della rete e ai rischi che si celano *online* per gli utenti, in particolare bambini ed adolescenti. Dopo aver svolto considerazioni sulla necessità di implementare una cultura della cittadinanza digitale fra le nuove generazioni, si sofferma sulla questione del consenso digitale e della responsabilità genitoriale nel nuovo Regolamento europeo sulla *privacy*.

Nel ribadire l'importanza della promozione della cultura digitale anche a livello scolastico, finalizzata a contrastare ogni forma di povertà educativa, dà conto dei progetti portati avanti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

I rischi connessi all'uso della rete non devono impedire però ai giovani l'accesso ad essa, circostanza che impedirebbe loro di fruire delle tante opportunità che *internet* assicura.

Dopo aver ricordato alcuni dati statistici relativi proprio al fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*, sottolinea la pericolosità di quest'ultimo, la cui diffusività e pervasività nega alle vittime ogni tradizionale forma di protezione.

Conclude evidenziando l'importanza, nella gestione e prevenzione di questi fenomeni, della comunità educante, la quale presuppone un intervento sinergico della scuola, delle famiglie, ma anche il necessario coinvolgimento dei minori.

Il dottor CONTE, dopo aver ricordato gli esiti della ricerca svolta sul fenomeno dalla propria associazione con *Doxa Kids*, dà conto delle iniziative portate avanti per sensibilizzare e prevenire i casi di bullismo e *cyberbullismo*. Sottolinea in proposito l'importanza del numero 196.196 attivato per accogliere le segnalazioni delle giovani vittime, la cui gestione è assicurata garantendo il dovuto anonimato.

Dopo aver ribadito l'importanza di favorire una corretta educazione al digitale, si sofferma sul fenomeno del *cyberbullismo*, rilevandone le peculiarità rispetto alla tradizionale forma di bullismo.

Dà quindi conto delle attività di rilievo anche scientifico portate avanti dalla pro-

pria organizzazione, che si sostanziano nella elaborazione di *report* e di materiale divulgativo.

Con riguardo alle iniziative condotte con interlocutori istituzionali ricorda alla Commissione il progetto *Non stiamo zitti-proposta integrata tra ascolto e azione contro il bullismo* rilevando come per il presente anno scolastico il MIUR non abbia inteso rinnovare il sostegno economico a tale progetto.

Affronta quindi la questione relativa alla formazione e alla educazione alla rete dei genitori, sottolineando la scarsa adesione degli stessi alle attività svolte in particolare nelle scuole secondarie di secondo grado.

Conclude dando conto delle specifiche richieste della propria associazione relative alla esigenza di sostenere e implementare i servizi di ascolto e intervento competenti quali la linea e chat 196.96, specifici sui temi del bullismo e *cyberbullismo*; di promuovere programmi di formazione indirizzati a tutte le figure coinvolte in attività educative e di supporto ai minori; e infine di avviare iniziative finalizzate a coinvolgere direttamente i ragazzi e renderli protagonisti degli interventi di prevenzione e tutela.

Prende quindi la parola il dottor MAGNO il quale sottolinea l'importanza di affrontare la questione tenendo presente le peculiarità della realtà minorile. Rileva poi come il fenomeno non possa essere contrastato attraverso il semplice ricorso allo strumento penale, dal momento che apposite fattispecie già assicurano adeguata tutela, ma richieda interventi di prevenzione. Conclude auspicando una rapida convocazione del tavolo tecnico previsto dalla legge n. 71 del 2017.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

L'onorevole Maria SPENA (FI), dopo aver anticipato alla Commissione la prossima presentazione di un disegno di legge volto ad introdurre una carta dei diritti e dei doveri degli adolescenti digitali, chiede ai rappresentanti dell'organizzazione *Save*



*the children* chiarimenti in ordine ai progetti di dialogo scuola-famiglia, ai loro risultati e al livello di partecipazione dei genitori.

Conclude ponendo quesiti sulle modalità di risposta da parte delle istituzioni scolastiche territoriali alle eventuali segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo.

La senatrice Paola BOLDRINI (PD) sottolinea l'importanza di educare i genitori ad un uso consapevole e sicuro della rete. Proprio i genitori, pubblicando foto dei figli minori, sembrano, per primi, non essere a conoscenza degli effettivi rischi che si celano dietro queste attività.

Chiede poi chiarimenti sulle ragioni del mancato finanziamento del progetto « *Non stiamo zitti* ».

Conclude evidenziando l'importanza di una maggiore responsabilizzazione dei gestori delle reti e delle varie piattaforme digitali.

La senatrice Raffaella Fiormaria MARIN (L-SP-PSd'Az) chiede agli auditi se siano disponibili dati statistici più precisi del fenomeno, con riguardo alle singole realtà regionali.

L'onorevole Rosa Maria DI GIORGI (PD), dopo aver svolto alcune considerazioni sulla legge n. 71 del 2017, chiede agli auditi una valutazione sull'effettivo impatto di tale intervento legislativo. Si domanda poi se la gestione del fenomeno non richieda un intervento « a monte » che si sostanzi – finanziando anche attività formative a livello scolastico – nell'assicurare ai minori una più sana e reale socializzazione, così da sottrarli al prolungato e incontrollato uso degli strumenti digitali.

La senatrice Maria SAPONARA (L-SP-PSd'Az) chiede agli auditi di chiarire quali siano gli effettivi rapporti tra le loro associazioni e le forze dell'ordine anche con riguardo alla rilevazione dei dati. Sottolinea poi di non condividere l'opinione di coloro che ritengono che nell'at-

tività di prevenzione debba essere responsabilizzata soprattutto la scuola. È necessario, a suo parere, restituire la giusta centralità educativa alle famiglie, le quali devono essere adeguatamente formate per aiutare i più piccoli a fronteggiare i rischi connessi alla rete.

L'onorevole Patrizia PRESTIPINO (PD) nel ricordare le pregevoli iniziative portate avanti dalle scuole per il contrasto del fenomeno del bullismo, sottolinea l'esigenza che tali attività formative siano adeguatamente finanziate dalle istituzioni. In merito al ruolo educativo delle famiglie, rileva come spesso i genitori non siano nelle condizioni, per evidenti carenze culturali e sociali, di adempiere a tale compito soprattutto con riguardo alle problematiche della società digitale.

Il dottor CONTE fornisce dapprima risposte in ordine al progetto « *Non stiamo zitti* », del quale ricorda le finalità e il funzionamento. Si sofferma quindi sulla questione del coinvolgimento dei genitori nella educazione anche digitale dei minori. Conclude dando conto delle rilevazioni statistiche condotte a livello regionale.

Il dottor MAGNO affronta in primo luogo la questione relativa al rapporto scuola/famiglia nella educazione digitale, in proposito evidenzia l'importanza delle attività formative condotte dalla propria associazione a livello scolastico.

Sempre con riguardo alla scarsa preparazione su questi temi da parte dei genitori riferisce alla Commissione su una recente vicenda giudiziaria austriaca.

Dopo aver sottolineato la presenza di forti collegamenti con le istituzioni e con la polizia postale nella lotta al *cyberbullismo*, ribadisce l'auspicio di una rapida riconvocazione del Tavolo tecnico istituito dalla legge n. 71.

Conclude condividendo l'importanza di una maggiore responsabilizzazione dei gestori della rete e delle varie piattaforme digitali.

La dottoressa GRECO fornisce chiarimenti in ordine ai progetti di alleanza

educativa scuola/famiglia/alunni. Si sofferma poi sui protocolli di intesa conclusi con la polizia postale e alle varie altre iniziative nelle quali si sostanzia la *e-policy*.

Affronta quindi la questione della partecipazione dei genitori alla educazione digitale dei minori, ribadendo come una efficace politica di contrasto ai fenomeni presupponga la sinergica partecipazione della scuola e della famiglia, ma anche dei minori stessi, dei quali va favorita l'attiva partecipazione decisionale.

Conclude ricordando le iniziative condotte dalla propria organizzazione in materia di contrasto del bullismo e del *cyberbullismo* anche nell'ambito del progetto Generazioni connesse.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi per la loro partecipazione e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 16.**

**INDICE GENERALE****COMITATO PER LA LEGISLAZIONE**

## AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione in videoconferenza di esperti sulle attuali tendenze della produzione normativa (Stephen Laws, già *First Parliamentary Counsel* del Governo del Regno Unito) ..... 3

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI**

## DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

- Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela (procedimento n. 33074/17 RGNR) (doc. IV-ter, n. 12) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 4
- Sui lavori della Giunta ..... 4

**COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)**

## ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/828 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti. Atto n. 71 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 6

**COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)**

## SEDE REFERENTE:

- Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia. C. 2 d'iniziativa popolare (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1586 Cecconi*) ..... 12

## AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2 d'iniziativa popolare, recante « Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia ».
- Audizione di rappresentanti della Consulta di bioetica ..... 12
- Audizione di rappresentanti del Comitato nazionale per la bioetica ..... 13
- Audizione di rappresentanti del Centro nazionale trapianti ..... 13

## COMITATO DEI NOVE:

- Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto ». Emendamenti C. 1160, approvato dal Senato, e abb. .... 13

**COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)**

## SEDE REFERENTE:

- Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri. C. 1285 Moronese, approvata dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) ..... 14
- UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 15

**COMMISSIONI RIUNITE (VII e X)**

## RISOLUZIONI:

7-00135 Lattanzio, 7-00140 Sasso e 7-00176 Rossi: Sulla promozione di misure in favore di Taranto, anche in connessione con la candidatura della città a sede dei Giochi del Mediterraneo 2025 ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione n. 7-00191</i> ) .....	16
7-00154 Piastra e 7-00188 Moretto: Sulla promozione della ricerca nel settore dell'aerospazio. ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	17

**COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo ( <i>Deliberazione</i> ) .....	19
ALLEGATO ( <i>Programma</i> ) .....	20

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi, C. 1313 Gelmini e C. 1604 Rampelli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Norme per l'attuazione della separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura. C. 14 cost. di iniziativa popolare ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. C. 1585 cost., approvata dal Senato, e C. 1172 cost. D'Uva ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	23
Disposizioni per assicurare l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente dal numero dei parlamentari. C. 1616, approvata dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017. C. 1468 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	34
---	----

## SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice di procedura penale: disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. C. 1003 Bartolozzi, C. 1403 Ascari, C. 1455 Governo e C. 1457 Annibaldi ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	36
---	----

## RISOLUZIONI:

7-00149 Varchi: Iniziative normative inerenti il personale della polizia penitenziaria ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Reiezione</i> ) .....	36
7-00166 Costa: Sulla applicazione del nuovo articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	41

**III Affari esteri e comunitari**

## COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

## RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sull'attività svolta per la riforma degli istituti italiani di cultura e gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero (Anno 2017). Doc. LXXX, n. 1 ( <i>Esame istruttorio, ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	42
--	----

## SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Doc. XXII, n. 17 Palazzotto e altri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	55

**IV Difesa**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.	
Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Gen. C. A. Nicolò Falsaperna ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	56

## SEDE REFERENTE:

Istituzioni di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	57
---	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali militari riconosciute Libera Rappresentanza Militare (LRM), Sindacato Unitario Lavoratori Militari (SIULM) e Sindacato Italiano Militari (SIM) in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare .....	57
---	----

AVVERTENZA .....	57
------------------	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'ispettore generale capo del bilancio presso la Ragioneria generale dello Stato, Biagio Mazzotta, sui risultati della prima attuazione dell'articolo 22- <i>bis</i> della legge n. 196 del 2009, in materia di programmazione finanziaria e accordi tra ministeri .....	58
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
---	----

**VI Finanze**

## SEDE REFERENTE:

Disposizione per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale. C. 1074 Ruocco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	59
Sui lavori della Commissione .....	60

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	63
-----------------------------------	----

Proposta di nomina del professor Antonio Felice Uricchio a componente del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Nomina n. 18 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	63
--	----

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 70 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	65
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
---	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei professori universitari Rosario Rizzuto, Rettore dell'Università di Padova, e Vincenzo Nesi, nonché di rappresentanti del Coordinamento Nazionale Scienze della Formazione Primaria Nuovo Ordinamento; di Azione Universitaria; del Coordinamento Liste Diritto Studio; del Movimento Nazionale Liberi Farmacisti; nonché della	
---	--

dirigente del Liceo Scientifico «Leonardo Da Vinci» di Reggio Calabria, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari .....	66
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. Testo base C. 696 De Maria ed abb. (Parere alla I Commissione) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	67
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque. Testo base C. 52 Daga e abb. ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	70
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagni, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38.	
Audizione di rappresentanti dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI), del Registro Fiat Italiano, del Registro Italiano Alfa Romeo e del Registro italiano veicoli storici .....	71
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada onlus (AIFVS), dell'Associazione Motociclisti Incolumi onlus (AMI), dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) e dell'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale (ASAPS) .....	72
Elezione di un segretario .....	72
AUDIZIONI INFORMALI:	
Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. C. 24 Brambilla, C. 192 Schullian, C. 193 Schullian, C. 219 Schullian, C. 234 Gebhard, C. 264 Molteni, C. 367 Comaroli, C. 681 Baldelli, C. 777 Gusmeroli, C. 1051 De Lorenzis, C. 1113 Pagni, C. 1187 Bergamini, C. 1245 Mulè, C. 1358 Meloni, C. 1366 Maccanti, C. 1368 Scagliusi e petizione n. 38.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Società Concessionarie per la costruzione e l'esercizio di Autostrade e Trafori stradali (AISCAT) .....	72
Audizione di rappresentanti di Filt CGIL, Fit CISL, UIL Trasporti, AssoConducenti, FAISA CISAL e UGL FNA .....	72
AVVERTENZA .....	72
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-01567 Moretto: Sulle iniziative a supporto della reindustrializzazione della Valtur SPA .....	73
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	77
5-01568 Bazzaro: Sulla realizzazione dell'impianto di stoccaggio di GPL nel comune di Chioggia .....	74
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	78
5-01569 Masi: Sulle iniziative per sostenere lo sviluppo del distretto aerospaziale pugliese .....	74
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	79

5-01570 Barelli: Sulle iniziative per garantire la sicurezza energetica e lo sviluppo delle attività produttive nella regione Sardegna .....	74
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	80
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 .....	75
Audizione di rappresentanti di Assoidroelettrica (Svolgimento e conclusione) .....	75
Audizione di rappresentanti di Assogas – Associazione nazionale industriali privati gas e servizi energetici (Svolgimento e conclusione) .....	75
Audizione di rappresentanti di Assopetroli – Assoenergia (Svolgimento e conclusione) .....	76
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017. C. 1468 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame conclusione – Parere favorevole) .....	76
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione) .....	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	76
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sul riordino del sistema della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, nella prospettiva di una maggiore efficacia delle azioni di contrasto al lavoro irregolare e all'evasione contributiva.	
Audizione di Emilio Aschedemini, avvocato, Marco Esposito, professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi « Parthenope » di Napoli, e Marco Novella, professore di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Genova (Svolgimento e conclusione) .....	83
SEDE CONSULTIVA:	
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria e abb. (Parere alla I Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta) .....	84
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) .....	87
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti del gruppo FCA nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00075 Gribaudo e 7-00108 Segneri, sulla salvaguardia dell'occupazione nel settore dell'industria automobilistica, con particolare riguardo alla situazione del gruppo FCA .....	85
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	85
5-01571 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti dell'azienda Abet Laminati di Bra (CN) .....	85
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	88
5-01572 Polverini: Obbligo di restituzione all'I.N.P.S. dei benefici erogati in favore di imprese ...	85
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	89
5-01573 Murelli: Situazione dei lavoratori dello stabilimento Sima&Tectub di Podenzano (PC) ..	86
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	90
5-01574 Ciprini: Tutela dei livelli occupazionali dello stabilimento Perugina Nestlé di San Sisto (PG) .....	86
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	91

**XII Affari sociali**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.

Audizione di Franco Fraioli, direttore generale della Cassa assistenza sanitaria quadri (Qu.A.S.) e vicepresidente della Fondazione <i>Health Care e research</i> , e Alberto Donzelli, componente del Consiglio direttivo della Fondazione allineare sanità e salute ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	92
Audizione di rappresentanti di Mefop Spa – Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione e di UniSalute-Gruppo UnipolSai ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	93

## SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. C. 1143 Foscolo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	93
--	----

## RISOLUZIONI:

7-00102 Bellucci e 7-00187 Leda Volpi: Disturbi dello spettro autistico in età adulta ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	95
---	----

## INTERROGAZIONI:

5-00179 Paita: Conferimento di incarichi per la dirigenza sanitaria nella Regione Liguria .	95
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	97
5-00385 Sportiello: Reperibilità dei contraccettivi di emergenza .....	96
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	99

**XIII Agricoltura**

## COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario. C. 712-A .....	100
--	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio di riforma della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2027 (COM(2018)392 final, COM(2018)393 final e COM(2018)394 final) .....	101
--	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) .....	101
Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale protezione animali (ENPA), della Lega italiana per la protezione degli uccelli (LIPU), del World wide fund for nature Italia (WWF), di Legambiente, della Lega antivivisezione (LAV), della Lega abolizione caccia (LAC), dell'Associazione A.R.C.A. 113 Ecologico Onlus e di Ambiente e/è vita .....	101
Elezione di un segretario .....	101

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00069 Cadeddu, 7-00148 Luca De Carlo, 7-00182 Gadda, 7-00184 Spena e 7-00185 Gastaldi sulle iniziative a sostegno del comparto del latte oviceprino.	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) .....	102
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiana (ANCI) Sardegna .	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	102



**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	103
Audizione della Ministra per gli affari regionali e le autonomie, senatrice Erika Stefani, in ordine alle materie di interesse della Commissione parlamentare per le questioni regionali ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	103

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sui lavori della Commissione .....	104
Sulla pubblicità dei lavori .....	104
Audizione della Direttrice del TG3, Giuseppina Paterniti Martello .....	104
Audizione del Direttore della TGR, Alessandro Casarin .....	105
Comunicazione del Presidente .....	105
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	106
<i>ALLEGATO (Quesito per il quale è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (n. 55/325) .....</i>	<i>107</i>

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	109
--	-----

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

## AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, della Direttrice dell'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione (ISCOM), Rita FORSI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	110
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

Sulla pubblicità dei lavori .....	111
-----------------------------------	-----

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo.	
Audizione di rappresentanti di <i>Save the children</i> e Telefono azzurro .....	111

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



\*18SMC0049380\*